

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 11

17 - 23 MARZO 1957 - L. 50



**HANS NÖBL
E MIKE BONGIORNO**

PROFONDE SONO LE RADICI

James Gow e Arnaud D'Usseau - i due autori di quest'opera coraggiosamente antirazzista - mostrano quanto profonde siano le radici del dissidio fra bianchi e negri nel Nordamerica e denunciano l'assurdo d'una divisione che offende l'umanità nel suo buon senso

Se profonde sono le radici, assai lungo e complicato è il discorso; se bianchi e negri sono differenti, perché lo sono? O perché, comunque, credono di esserlo? Ed è straordinario, e così umano, che un tema che sembra fornire la più semplice ed immediata delle risposte sia invece il più complesso e sottilmente intricato. Qui è il bianco e lì è il nero. Sembra addirittura incredibile porre una domanda, tanto ovvia appare la risposta. Eppure non si può rispondere a questi perché; e il punto interrogativo continua a penzolare, dall'alto, come un cappio dalla forca. E non si sa chi debba metterci la testa dentro.

Per noi italiani, il problema è lontano; e neppure lo abbiamo sentito durante la guerra abissina e non lo abbiamo percepito durante l'ultima guerra. Pochi casi isolati non fanno storia; fanno soltanto aneddoto. Ma per l'America del Nord il problema dei negri continua ad essere di una attualità sconcertante. E non si può, dall'Europa, risolverlo con la banale superficialità di una affermazione.

Sconcertante perché basta avvicinarsi al problema, anche per un momento, per sentirne la grandezza e la irrimediabilità. Siamo tutti esseri umani di un solo mondo, siamo tutti fondamentalmente uguali e sostituibili, eppure siamo tutti indivi-

dui e se non conosciamo quello che ci lega ancor meno conosciamo quello che ci divide.

In America, nord e sud, ho avuto occasione di avere dei negri fra i miei collaboratori. Venendo dall'Europa non avevo mai avuto alcuna lezione al riguardo né a favore né contro; eppure io stesso avvertivo un impaccio, nel dare ordini a un negro. Perché mi sembrava di darglieli non in quanto autorizzato dalla mia posizione, ma in quanto bianco. Potevo dire: «Faccia questo!» a qualsiasi bianco di qualsiasi nazionalità; mi risultava difficile dirlo ad un negro perché mi sembrava di fargli violenza.

Ora tutto questo sta soltanto



Una scena di *Profonde sono le radici* nell'edizione americana andata in scena al «Fulton» di New York il 26 settembre 1945 con la regia di Kazan

a significare che il rapporto razza bianca-razza negra è estremamente delicato e difficile anche se non vi sono prevenzioni, perché esiste, sotto, una prevenzione della prevenzione che inquina la limpidezza del rapporto.

Non è qui il caso e non sono certo io in grado di approfondire il tema per cavarne delle conclusioni o almeno delle supposizioni; mi basta prendere l'avvio da un'opera di teatro per ricordare il problema. Un problema che è assai più vasto e importante di quel che può sembrare a noi europei; perché è un indice di iniquità; perché ci mostra, questo problema, uno per tutti, come si sia soggetti (e lo siamo) a infiltrazioni di preconcetti, come siamo predisposti — noi esseri umani — ad ammalarci di illogico e di inammissibile. Ed è su questo che dovremmo meditare perché è a causa di una superficiale trascuratezza del problema che ci vediamo poi sbocciare sulla pancia — come è capitato vent'anni fa — qualche babbina razzista. Forse non esiste un siero, non esiste un vaccino che preventivamente immunizzi, non lo so. Credo, tuttavia, che anche solo tenendo presente il possibile pericolo già si faccia qualcosa. E soprattutto lo si faccia se al rapporto bianchi-negri ci si avvicina non salottieramente ma con riguardosa preoccupazione.

Gli americani — del nord, soprattutto — vengono giudicati dagli europei secondo schemi che sono deplorabilmente banali. Ad ogni europeo sembra che i problemi americani si possano risolvere durante il caffè della mattina. Se fosse così semplice potremmo ormai tutti alzarci a mezzogiorno e non mangiare più il caffè della mattina.

Il problema dei negri d'America non è tanto grave per quello che è e per quello che può determinare; è grave (e

per grave intendo dire imponente da un punto di vista umano) solo perché esiste. Perché — esclusi i fanatici — non si capisce perché esista. E questa è la tremenda gravità. E non sapendo di dove viene non si riesce a bloccarne le fonti d'alimentazione.

Appunto perché *Profonde sono le radici*. E raramente titolo di commedia è stato più azzeccato sia nell'originale che nella traduzione.

L'opera, di James Gow e Arnaud D'Usseau, è del 1945, e venne presentata al «Fulton» di New York il 26 settembre 1945 con la regia di Elia Kazan. In Italia venne presentata al teatro «Pirandello» di Roma nel 1949.

I due autori vengono da quella sinistra intellettuale americana che ha tuttavia chiarito le proprie idee così da essere, sì, una sinistra, ma senza per questo perdere l'aggettivo di americana; dopo anni di giornalismo, ognuno per la propria strada, i due autori si sono incontrati negli «studios» di Hollywood tutti e due sceneggiatori e soggettisti. Un'altra loro opera teatrale, scritta in collaborazione nel 1943, è *E domani, il mondo che rappresentata con grande successo, venne replicata per sessantadue settimane*; tema della commedia: come comportarsi con i tedeschi finiti la guerra.

Profonde sono le radici, nella traduzione di Franca Savioli, realizzata al teatro «Convengo» di Milano da Enzo Ferrieri, viene presentata per televisione in collegamento diretto col teatro.

L'opera è semplice, schematica (continua a pag. 31)

Gilberto Loverso



Maria Faberi, Anna Menichelli e Luciano Alberici durante una prova della commedia di Gow e D'Usseau

lunedì ore 21,15 - televisione



Lessing

"Minna von Barnhelm,, di Lessing

L'EREDITIERA INNAMORATA

Agile e modernissima, questa commedia settecentesca è documento della raffinata tecnica teatrale del suo autore: ridotta a film otterrebbe ancor oggi vivo successo presso tutte le platee

Lessing sta all'inizio della grandezza letteraria e filosofica tedesca come un monumento apparentemente austero, qualcosa di sapiente e intellettuale, di tuttora un po' scolastico, che blocca l'enorme flutto dello Sturm und Drang che fra poco eromperà con i suoi flutti. Molto acutamente un suo studioso, Max Koch, disse di lui che il suo problema tipo, quello che egli sollevò nella Germania letterariamente immatura del '700, dove Goethe era appena nato, era se il letterato potesse essere al tempo stesso critico e artista — problema che fu poi ampiamente risolto, e prima di tutti da lui. Questo precursore, la cui battaglia, « antisettecentesca » e antiaradica fu

nella Minna von Barnhelm perfino del Labiche, spunti di commedia d'intrigo quali non si sospetterebbero nel critico e teorico della « Drammaturgia ».

Fu maliziosamente osservato che in fondo in questa commedia che si svolge nel periodo della Guerra dei sette anni, la conclusione è che le guerre, se non sono proprio buone, sono utili, e aiutano tanti bravi figlioli e cavalieri senza fortuna. Il maggiore von Tellheim, un brillante ufficiale, è ridotto quasi sul lastrico perché è stato congedato dopo una delle numerose guerre del Settecento in cui si andava a soldo e a servizio dell'uno e dell'altro, e si trova in difficoltà, pieno di debiti, nell'albergo di un ambiguo oste che gli sta alle costole. Il suo sergente maggiore, Werner, vorrebbe aiutare generosamente il padrone, che però rifiuta amareggiato, e consente solo a impegnare o vendere un ricco anello intorno a cui la vicenda si svolge con toni quasi pochadistici.

Nell'albergo capita la ricca ereditiera Minna von Barnhelm, una bella ragazza audace e innamorata come potevano esserlo le eroine teatrali del Settecento, con la sua cameriera e confidente Franziska. Minna è sulle piste di Tellheim che, fidanzato con lei (c'è stato un reciproco scambio di anelli) si è allontanato senza far sapere il perché. Minna è virilmente decisa a impadronirsi di nuovo e a prendere ogni iniziativa. Viene ben presto a sapere che egli è crivellato di debiti, e che per di più nel suo recente passato c'è un punto oscuro, di cui nessuno si rende ragione. Nei reciproci colloqui

Tellheim si mostra volta a volta evasivo, addolorato, tragico, respingendo con amarezza non solo ogni aiuto pecuniario per quanto delicatamente offerto, ma anche l'amore della giovane ereditiera. Fra l'altro la scomparsa dell'anello di Minna dal dito di Tellheim crea fra i due ogni sorta di malintesi su cui del resto si basa quel che si chiama « l'intrigo » della commedia.

Minna allora ricorre ad un vecchio trucco per vincere l'animo e l'orgoglio del maggiore Tellheim, e con l'aiuto di Franziska che ha già posto l'occhio sul bravo sergente maggiore, si fa credere povera. Il suo zio e tutore, il ricchissimo Conte di Bruchsal (che compare alla fine deus ex machina) l'ha diseredata quando ha saputo che Minna è fuggita per correre dietro a Tellheim. Ma, oltre all'orgoglio, c'è di più nella vita del maggiore: durante un suo incarico di « esattore » per conto dell'esercito, che gli aveva comandato di « rasare a zero » le finanze del paese occupato, Tellheim non solo non aveva obbedito alle esose misure fiscali, ma anzi, ci aveva rimesso del proprio duemila talleri per aiutare le

popolazioni stremate dalla guerra. Quell'ammanto viene a conoscenza delle autorità, le quali non vogliono, non possono credere che i duemila talleri fossero proprietà personale del generoso maggiore, che era stato congedato quasi con infamia.

Ma Minna e la sorte si danno da fare, ed ecco giungere una lettera del re che scagiona Tellheim di ogni aggravio e colpa, e contemporaneamente il bravo tutore e zio che non solo (finto perdono!) perdona alla nipote, ma è pronubo alle loro prossime nozze; forse i due episodi, lettera del re e arrivo dello zio, erano maliziosamente collegati! Riappare l'anello impegnato, i duemila talleri vengono resi a Tellheim, e Franziska sposa Werner, il bravo sergente maggiore che spera di nuovo in una delle « ottime guerre » di cui era così ricco il Settecento.

Come si vede, Lessing la tecnica del teatro la conosceva mica male, e credo che, ridotta a film da Hollywood, questa brillante commedia farebbe ancor oggi, oltre che alla radio, una bellissima figura.

Liliana Scalero

martedì ore 21 - progr. nazionale

ripresa dal giovane Goethe (che pure comincia lui stesso con favole e pastorelle), quando scrisse per il teatro dimentico di essere un teorico e fece cose vitali, Minna von Barnhelm, Nathan il saggio, Emilia Galotti, creando, fra l'altro, il dramma borghese tedesco, in cui Schiller tornerà a mettere più retorica e lacrime che Lessing non volesse (Cabala e amore). Di fatto la Minna von Barnhelm è una saporitissima commedia, piena di acume psicologico e di colpi di scena, di raggi e imbrogli cari al teatro del Settecento, che osserva più o meno le tre famose unità, ma il cui dialogo rivela freschezze e spontaneità goldoniane. C'è

Minna von Barnhelm, con altri nove capolavori della drammaturgia germanica è raccolto nel volume

"Teatro tedesco dell'età romantica,,

pubblicato dalla ERI, Edizioni Radio Italiana



per avere un fisico
snello e giovanile
tenete ben regolato
l'intestino con il
confetto lassativo e purgativo

FALQUI

si mastica ed è squisito



Corrado Galpa (il maggiore Reinhold Gottschalk)



Giorgio Piamonti (il maresciallo Hans Seifert)

Questa preziosa vita

Sei soldati, alla fine dell'ultima guerra, rimasero bloccati in un bunker. Ne uscirono, i due sopravvissuti, sei anni dopo. La cronaca, drammaticamente trasfigurata, dell'allucinante avventura è contenuta in quest'opera che vuol essere altresì un confortante messaggio di speranza

Per una fatalità, sei soldati tedeschi, alla fine della seconda guerra mondiale, nel 1945, trovarono rifugio in un bunker, un immenso deposito di viveri, nel territorio di Danzica. Cercavano un riparo, ma quel bunker si trasformò in una prigione, quando furono fatte saltare le porte di accesso.

Con queste aride e drammatiche parole di cronaca, più o meno quelle stesse parole di cronaca che riportarono, a suo tempo, i giornali di tutto il mondo, la impersonale voce dello speaker dà l'avvio a uno dei più tormentati e tormentosi radiodrammi che siano mai stati scritti e che registra con fedeltà le allucinate disperazioni, le angosce, l'agonia e le speranze di sei uomini rimasti sepolti per ben sei anni, fino al 25 marzo 1951, in una paurosa trappola di cemento armato incuneata nelle viscere della terra. Protagonisti della disumana vicenda sono il maggiore Reinhold Gottschalk, il maresciallo di Stato Maggiore Hans Seifert, il sergente Oskar Harms, il caporale Paul Thelen, l'autista del maggiore Gottschalk, Fritz Ebert e il soldato Christian Farnholtz, tutti appartenenti allo stesso reggimento, rimasti tagliati fuori da ogni collegamento durante i caotici avvenimenti della grande disfatta.

Una vecchia radio militare portatile da loro l'annuncio che la resa incondizionata è stata firmata. Ogni speranza è annullata di colpo; all'euforia di essere ancora sani e salvi, subentra ben presto la disperazione per l'impossibilità di tornare a vedere la luce, di tornare a casa, di riallacciare un qualche le-

game col mondo degli altri sopravvissuti alla apocalittica strage. Poi, anche la radio, ultimo, fragile vincolo con l'esterno, è frantumata in un impeto d'ira e la lunga notte sotterranea si fa ancora più buia e dura come il cemento che la punta delle baionette non riesce a scalfire. Affarano, come aculei che straziano, i ricordi: dapprima quelli più dolci e malinconici, poi quelli tragici, quelli che parlano di assurde vicende di sangue e di morte. E' allora che ci si accorge che « la vita è preziosa... ma questo lo si capisce solo quando si penso ai morti ». Nell'animo dei

che il sole, il meraviglioso sole, tanto desiderato, lo ucciderà. Solo Farnholtz potrà ricominciare a vivere.

Il dramma, che in origine era intitolato *Der Rottenkönig* (Il re dei ratti), fu presentato per la prima volta al Teatro EXL di Innsbruck nel 1953. Trasformato in radiodramma, e premiato dal Ministero della Cultura austriaco, fu posto in onda per la prima volta da Radio Vienna il 23 dicembre 1954 con grande successo. Il titolo attuale di questo emozionante lavoro è *Questo prezioso vita* e lo stesso autore, il drammaturgo austriaco Hermann Holzmann, in una lettera privata, ne spiega con semplicità, ma con rara efficacia, la genesi: « Sono passati più di undici anni dopo i guai e le tribolazioni della guerra. Tutti noi siamo stati "sepolti" come quei sei soldati; tutti noi abbiamo sentito e sofferto le stesse tristi esperienze. Ma rimaneva sempre la speranza. E, infatti, non vi è altro senso fondamentale, in questa ballata del bunker, oltre questo: non bisogna mai perdere la speranza, qualunque siano le circostanze! Da questo pensiero è nato il titolo nuovo "Questa preziosa vita" ».

Per debito di cronaca, aggiungeremo che gli avvenimenti stupendamente narrati dall'Holzmann sono stati cantati in un poema dal poeta tedesco Rudolf Hagelstange e hanno anche ispirato alla scrittrice Margareta Elisabeth Hoboff, di Monaco, un altro dramma dal titolo *La leggenda di Babie Doly* che è il nome del luogo dove i sei soldati tedeschi rimasero sepolti.

**giovedì ore 22
progr. nazionale**

più deboli cominciano a luccicare i primi fantasmi della pazzia. I viveri accumulati nel bunker assicurano la vita fisica, ma il buio, la solitudine, l'isolamento, le memorie, le speranze sempre più effimere, sono altrettanti anelli della tormentosa catena che tiene prigionieri senza scampo i sei uomini e la loro esistenza si trasforma in una inesorabile agonia che dura anni, dietro anni. In quattro non reggeranno al lungo martirio. Solo due, il maggiore Gottschalk e il soldato Farnholtz riusciranno a vedere filtrare la prima luce, dopo sei anni, e a farsi incontro ai soccorritori. E anche per Gottschalk sarà la fine, per-

RADAR

Dopo l'avvenuta proclamazione della provincia di Isernia, ogni giorno confluiscono in Parlamento domande su domande di nuove candidature: Oristano, Pordenone, Lecco, Caltagirone, Biella, Prato, Crema, Vibo Valentia, Sulmona, Battipaglia, Melfi, Spoleto, Cassino, Avezzano, Isera, Foligno, Marsala, Termoli.

Qualcuno, ed è troppo facile, ha gridato alla « provinciomania », come ad uno dei tanti mali da aggiungere a quelli ricorrenti e persistenti che corrodono il nostro paese, ma ha trascurato di riscontrare, invece, in questo fenomeno, un indizio ed anzi un dato preciso: ed è che queste richieste, eccessive o no, legittime o meno, confermano che c'è in tutto il paese un effettivo progresso, o quanto meno un fervido incremento, così che queste città — proprio come diceva il Manzoni a proposito di Lecco: « un gran borgo al giorno d'oggi, e che s'incammina a diventar città » — aspirano a diventare capoluoghi di provincia per la nuova vita che avvertono dentro e fuori le mura e chiedono una autonomia, non più per sole ragioni di campanilismo, ma per una maggiore tutela e garanzia dei propri diritti e dei propri interessi.

E' un fenomeno di crescita: direi addirittura di « modernizzazione » di talune nuove strutture dello Stato democratico,

SI O NO ALLE NUOVE PROVINCE?

contro il centralismo dei vecchi regimi; an-

che se è vero, come sempre accade in un paese di stratificata tradizione quanto il nostro, che spesso riaffiorano in questa corsa alla provincia rivalità non sopite, che rischiano di far retrocedere questa noderna ricerca di una autonomia di poteri in una medioevale faida di contine. Questo è il vero pericolo: ed il Parlamento, quando sarà chiamato a vagliare queste nuove candidature, sarà bene che metta sulla bilancia non tanto i titoli di ieri di tradizione o di campanile (perché non c'è villaggio da noi, che non possa vantare), ma unicamente quelli di oggi, sociali, economici, politici. Sono insomma i fattori « produttivi » — di lavoro, di progresso industriale, di sviluppo demografico, di viabilità e di urbanistica, di livello culturale, ecc. — quelli che dovranno determinare la promozione a provincia, non già i soliti prelesti storici o le mitoniane sentimentalità.

Naturalmente, alla moltiplicazione ora in atto occorrerà opporre una oculata selezione: non fosse altro perché le nuove provincie dovranno coordinare, e non scompaginare, la regione; senza contare poi che regioni e province, nel sollecitare una debita indipendenza, concorreranno a rinsaldare ed a riplasmare il corpo ed i tessuti della nazione, e non già a disintegrarne le energie e meno che meno le prerogative.

Ma deplorare come « provinciomania » questa gara al primato delle nostre città più fiorenti, oltre che una mancanza di obiettività, è un errore politico e sociale: equivarrebbe a non prendere atto delle trasformazioni, a volte capitali, avvenute proprio in questi primi anni della Repubblica Italiana. La riprova, poi, c'è tale trasformazione attraverso tutta il paese, viene dimostrata anche dalla coincidenza che le città aspiranti a provincia sono — alla pari — tanto del Nord quanto del Sud; e che ad aspirarvi siano parecchie città meridionali, conferma e garantisce che le dolorose disparità tra Nord e Sud stanno per essere eliminate. Nuove provincie, non vuol dire nuova burocratizzazione. Una maggiore autonomia anzi, forse è un rimedio a tanti statalismo superflui, a tanti dannosi centrismi, e appunto a tanti burocraticismi. Nuove provincie (d'accordo, senza esagerare!) e autonomie locali: è un avvio sicuro verso lo Stato Moderno.

Giancarlo Vigorelli

Le grandi compagnie dialettali



La compagnia Toselli che ebbe grande popolarità a Torino tra il 1859 e il 1871

Per trovare l'origine nei grandi spettacoli, tanto sacri quanto profani, di un qualche tipo comico che con la sua parlata richiamava la località in cui la rappresentazione avveniva, bisogna risalire al Medioevo. Tipi, non maschere erano, fisicamente e idealmente poco diversi, sia quelli che venivano introdotti nelle Sacre Rappresentazioni per alleggerirle, quanto quelli che, buffoneggiando, facevano la loro comparsa negli Spettacoli carnascialeschi o delle festività stagionali. Tipica la introduzione del pastore Gelindo nelle « Sacre Rappresentazioni » piemontesi: un monferino autentico, Gelindo, nel linguaggio, nella mentalità, nel costume, si da poter essere considerato rappresentativo della natura e dell'indole della gente rurale del Piemonte.

La « Commedia dell'arte » popolare, improvvisata, facilitò tali introduzioni, e fece anche qualche cosa di più: consentì ad ogni comico, che avesse le qualità per primeggiare, di dare il suo nome ad un particolare tipo; ed è da questi tipi che ebbero origine le maschere che il grande Goldoni faticò per cacciare via dal teatro, riuscendo brillantemente ad eliminarle, salvo a vederle rispuntare, scomparso lui, in un rinnovato repertorio di tipi in cui

Il ciclo comprende nove trasmissioni, nelle quali saranno, volta a volta, presentate le grandi Dialettali piemontesi, milanesi, venete, napoletane, toscane, siciliane, romane, genovesi, affidate a: Gigi Michelotti, che cura il ciclo, compreso nella rubrica « Palcoscenici e platee d'Italia », Eligio Possenti, Gino Damerini, Alberto Bertolini, Federico Petriccione, Giulio Buciolini, Giacomo Gagliano, Cesare Meano, Enrico Bassano, tutti giornalisti e critici teatrali. Alle « Dialettali venete » verranno dedicate due trasmissioni

erano rispecchiate le caratteristiche artistiche dell'interprete. Cosa che non è del tutto scomparsa ancor oggi, e che, chi scrive, è persuaso, non costituisca un male, ma il perdurare di una tradizione che al teatro giova.

Altri i propositi a cui si ispirarono quanti, nel pieno Ottocento, formarono le grandi Compagnie dialettali, anche se quelle

ricordate di più, perché ebbero maggiore fama, è proprio in virtù della comparsa di un comico eccezionale che giunsero a formarsi: un comico che giunse ad accaparrarsi la simpatia del pubblico creando uno o più tipi, esprimendosi in dialetto, e giovandosi di attori che parlavano il suo stesso linguaggio. E fu un successo, ovunque sorse l'attore capace di tanto, non-

ché l'uomo o l'imprenditore o il capocomico, atto a dare alla formazione solidità e fortuna, e degli scrittori felici di assecondarlo.

Esemplare — e da considerarsi prima del genere — la Compagnia piemontese formata e diretta da Giovanni Toselli, un cuneese già segretario di Gustavo Modena su cui, via via, si modellarono le altre che si costituirono in seguito. Da ricordare, fra le molte, quella veneta dei coniugi Morolin, due attori che, dopo aver fatto parte (non tanto lui quanto la moglie, Marianna Torta, una piemontese autentica, della compagnia Toselli) ritornarono a Venezia, e con lo stesso successo, quello che era stato fatto a Torino.

Degli attori e dei complessi che recitassero in dialetto, prima che Toselli pensasse a formare la sua Compagnia, non erano mancati in Italia: a Venezia, a Napoli, a Firenze, a Bologna, e anche in altre città; non erano tuttavia dei professionisti che ne facevano parte, ma dei dilettanti, degli accademici. Con il Toselli, invece, si formò una vera e propria Com-

“GIOVANNA PER QUESTA NOTTE,”

Radiodramma di
Alfio Valdarnini



Alfio Valdarnini

Era ancora in vita « La Pucelle de Dieu ordonnée » quando entrò nella leggenda ispirando a Christine de Pizan le sessantasette strofe del poemetto *Le Dit de Jeanne d'Arc*. Da allora — e son passati più di cinque secoli — molti sono stati i poeti e i drammaturghi che hanno cantato la fanciulla di Domremy e la sua breve meravigliosa vicenda terrena; per esaltarla e perfino per ridicolizzarla, facendola volta a volta apparire, nei loro versi o nelle loro scene, eroina, donnetta di poco conto, santa, strega, vergine, guerriera, rozza contadina, creatura celestiale: da Chapelain a Shakespeare, da Southey a Schiller, da Delavigne a Voltaire, a Peguy, a Shaw, a Claudel. Diciannove anni soltanto di vita, e tutti profusi in una unica impresa, volti ad una sola meta; eppure, ogni scrittore può cogliere della eccezionale fanciulla un diverso aspetto, può avvicinarsi a lei con nuovo insolito spirito. Come tutti i personaggi fuori della consueta umana misura, Giovanna, senza mai esserne sminuita, si offre a qualunque interpretazione.

In questo radiodramma di Alfio Valdarnini — che lo scorso anno fu segnalato al Concorso Radiofonico indetto dalla RAI — la Pulzella d'Orléans è vista nella sua forte semplicità di pastorella che affronta serenamente il grande destino, passando fra uomini e donne troppo piccoli per poterla comprendere. A Rouen, la notte fra il 30 ed il 31 maggio dell'anno 1431: il mattino seguente un enorme rogo calmerà (o dilaterà) le paure degli Inglesi e dei Borgognoni. Poche ore mancano all'alba; l'autore rivede Giovanna e ne rievoca i freschi, spensierati giochi della fanciullezza, la semplice sua decisione, lo schietto coraggio, mentre ella attende che il suo destino terreno si compia. « Ha il viso pallido e affilato; i capelli tagliati a spazzola, come quelli di un soldato; le mani affusolate ma vibranti, Serrano le sbarre dello feritoia. E' maggio. Ma il maggio di quest'anno è origio come un ottobre ».

e. m.

venerdì ore 19,15
programma nazionale

pagnia, che recitava esclusivamente in dialetto, ed erano attori professionisti i componenti di essa: tutti bravi, anche se non c'era tra essi chi primeggiasse in modo assoluto.

Curioso uomo, Giovanni Toselli. Amava il teatro; ma è al teatro lirico, che prima aveva volto la mente. Fatta però qualche prova, non riuscita del tutto felice, si volse alla prosa, ma anche qui non doveva avere molta fortuna, tanto che, e solo perché aveva una bella calligrafia, poté entrare nella compagnia del grande tragico Gustavo Modena, accettando il posto di segretario. Unica comparsa che gli era consentita sulla scena, il dare notizia degli spettacoli in cartellone. Ora avvenne che un bel giorno pensò farlo presentandosi nei panni di Glauco e parlando il dialetto monferino. Tale fu il successo che Modena lo consigliò a recitare esclusivamente in dialetto.

E l'idea di formare una compagnia che recitasse in dialetto maturò in lui. Trovò gli attori, il teatro, i commediografi. Esordì in un teatro storico, il D'Annunzio, dove si erano avuti i primi moti per il Risorgimento con la Francesca da Rimini di Pellico, e tale favore incontrò che il Teatro dialettale poté dirsi creato. Più tardi con il *Traset* di Bersezio, veniva fuori il capolavoro.

Medebac.

martedì ore 16 - secondo programma

Dalla Piccola Scala una novità

LA DONNA È MOBILE a seconda degli abiti

L'opera — che Riccardo Malipiero ha tratto, con la collaborazione di Guglielmo Zucchini, da una commedia di Bontempelli — è una piacevole invenzione di sapore favolistico

Riccardo Malipiero, per quanto possa dirsi un uomo ancor giovane, è già assai noto, sia come critico musicale di spiccata acutezza e di grande probità, sia come compositore coraggioso e avventurato. Non è uno di quelli che abbiano scritto molto; ma, piuttosto, uno di quelli che meditano lungamente le proprie opere per naturale tendenza dell'intelletto a cercare problemi e a cercar di risolverli. Di origine veneziana, Riccardo Malipiero seguì gli studi classici e musicali a Milano; in fin dei conti è a Milano che ha sempre vissuto e operato.

Dopo aver composto un certo numero di lavori definitivamente ripudiati e non più eseguiti, Riccardo Malipiero, nel 1942, presentò al Teatro delle Novità il suo primo saggio teatrale, *Minnie la candida*, dall'omonima commedia di Bontempelli. Il Teatro delle Novità, per ragioni inerenti allo stato di guerra, si era allora trasferito da Bergamo a Parma e il pubblico di Parma, ostinatamente fedele a Verdi e a Wagner, non si può dire che facesse buon viso all'audace proposta del giovane maestro. Più tardi, consolidatosi nell'uso del sistema dodecafonico (anche se un artista spregiudicato come lui non possa mai specchiare supinamente le linee di un sistema) Riccardo Malipiero si dedicò soltanto alla musica strumentale. Presentò a Venezia un *Concerto per pianoforte e orchestra*, al Nuovo di Milano una *Sinfonia*, alla Scala una *Contata socra*; a Milano, ancora, un fortunato *Concerto per violino e orchestra* e un *Quartetto*; a Venezia, nuovamente, degli *Studi per orchestra* e un *Concerto per ballerina e orchestra*. Ultimamente è tornato alle scene ed ha fatto rappresentare alla Piccola Scala quest'atto unico, ancor desunto da Massimo Bontempelli, e intitolato *La donna è mobile*.

Come già in *Minnie la candida*, anche stavolta il nocciolo centrale consiste nel problema dell'essere e dell'apparire; nel sentire in se stessi una determinata verità di vita e nel paragonare, spesso con risultato negativo, codesto sentimento alle verità circostanti, alle verità degli altri, alle verità del mondo esterno. Nel caso di *Minnie la candida*, Malipiero s'era addossato il compito in assoluto convincente con la stessa, fredda gravità del poeta. Nel caso di *La donna è mobile* (l'originario titolo bontempelliano era *Nostro Deo*) dicemmo ch'egli abbia lasciato un po' decantare le intenzioni pessimiste di Bontempelli; che abbia sorvolato sulla « morale », in altri termini, per attenersi preferibilmente alla favola. Nella storia di Bontempelli, che Guglielmo Zucchini

dossati (« Quando è nuda... è come se non ci fosse ») e che compie determinate azioni a seconda dell'abito prescelto o dell'abito, anche fortuitamente, impostole; il suo spasimante Marcello, il signor Vulcano, amico di entrambi; l'amante di costui, Orsa, minacciata di denuncia al marito legittimo; lo stesso Esercito della Salvezza capitato, in finale, nel doncing ove Dea sta per commettere un sacco di guai, non vengono intesi dal musicista come veri e propri caratteri bensì come i dati di un giuoco; di un giuoco, riflesso dal consumo della nostra vita e dalla suggestione dei nostri pensieri. Per causa di codesta triangolazione (e citiamo un esempio fra molti), quando Dea, recatasi all'invito nella casa di Marcello, viene avvolta dal giovane in uno scialle azzurro perché ha accusato di sentir freddo, e il contatto di quello scialle la trasforma in lan guida e in sentimentale, le sue effusioni melodiche non nascondono una diretta intenzione parodistica ma vogliono interpretare, umanamente, uno stato d'animo dimensionato sulle giuste misure spirituali della donna. Lo stesso dicasi del quartetto in stile donizettiano o verdiano che prorompe, di fronte alle insinuazioni di Dea, fra il Marito, Orsa, Marcello e Vulcano. Anche qui, non c'è palese volontà di derisione o di deformazione caricaturale; vien soltanto « applicato » un tipo di musica che noi nel subcosciente, malgrado ogni nostro sforzo di critica discriminativa, spesso associamo, fulmineamente, con l'idea di scene sul genere di quella offertaci.

Creazione, nel tempo istesso piena di innocenza e di insolenza, *La donna è mobile*, tutta innervata di ritmi di danza, si vale di un largo spazio tecnico e non obbedisce a schemi preconfezionati; si ispira, piuttosto, a una felicità interiore di discorrere e rappresentare.

Giulio Confalonieri

domenica ore 21,20 terzo progr.

ha condensato con molta abilità e piacevolezza in un solo atto, esisteva un dato esteriore, esistevano cioè fatti (fatti sopra tutto visivi) capaci di nascondere un'ironia nell'ironia, un acido corrosivo nell'umore quasi filosofico. L'estro di Malipiero ha subito scoperto questi fumi bizzarri ed è stato colpito da questa duplicità; si è mosso, sotto l'attrazione di un profumo che lui stesso, per primo, conosceva un po' svaporato. E' così pervenuto a una comicità quasi stupefatta di essere tale, per un giuoco intellettuale di estrema sottigliezza e d'infiniti riflessi.

In certo senso, i due piani emotivi cui d'innanzi si accennava sono rappresentati, da una parte, dai due servi Eurialo e Nina, da un'altra parte dai veri e propri eroi della commedia. La signora Dea, che esiste soltanto in funzione dei vestiti in-



Migliaia di questi spontanei attestati di Genitori felici, provano e confermano la indiscussa superiorità e bontà dei prodotti al Plasmon

Costo L. 15-7-55
Mi permette di innalzare la foto di mio figlio Dario da circa 8 mesi lo alimento esclusivamente con i vostri prodotti al Plasmon. Sono innalzato del lavoro con una innalzata del 75% e un'alimento che mi scarseggiava, non fa più mancanza al mio piccolo Dario ora alimentato al Plasmon che lo ha fatto crescere robusto. Si innalza felicemente. Ringrazio affettuosamente. S. Minichini Padernovo via Borg. 20

alimenti al **PLASMON** DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA
PASTINE BISCOTTI SEMOLINO CREMA DI RISO

ENICAR ULTRASONIC SHERPAS conquista l'EVEREST

La più alta vetta del mondo, l'EVEREST (m. 8848) è stata conquistata da una spedizione svizzera nel maggio 1956. L'intera spedizione ebbe in dotazione degli ENICAR Ultrasonic Sherpas: orologi che subirono dei cambiamenti notevoli di temperatura, pressione, dei colpi incessanti dati dal lavoro delle piccozze nella roccia e nel ghiaccio, delle lompesce di una violenza incredibile. Fedele come uno sherpa, l'ENICAR indicò sempre l'ora esatta e rivelò perfino la sua impermeabilità. La Casa ENICAR è orgogliosa di annunciare questo successo che conferma la superiore qualità dei suoi orologi, fabbricati in ogni serie di modelli da uomo e signora, in acciaio, placcato e oro.



Ecco una riproduzione esatta dell'ENICAR Ultrasonic Sherpas impermeabile con carica automatica.

MODELLI NORMALI:
da uomo e signora, con cassa acciaio antra plat L. 10.500
idem, con cassa placcata 20 m L. 13.900



GILBERTO GOVI s'è dato alla lirica. Ha impersonato l'imprenditore Giocadio ne « Le Maschere », spettacolo inaugurale della stagione al Carlo Felice. Ecco il popolare attore comico col maestro Franco Capuana che ha concertato e diretto l'opera. Intervistato da Sandro Baldoni, Govi ha risposto, celiando come sempre: « Speriamo che Mascagni non s'arrabbi, come quella volta che a Roma lo battei a "scopone", il suo gioco preferito »

IL TEATRO DI MOZART

Un balletto russo e una novità nei Concerti della Settimana



ROMAN VLAD

“Il bacio della fata,, di Strawinsky e “Cinque Elegie,, di Roman Vlad

Dall'“Auditorium di Torino,,
Venerdì ore 21 - Progr. Nazionale

Nel concerto diretto da Sergiu Celibidache per la Stagione Sinfonica all'Auditorium di Torino, emerge innanzi tutto, all'incirca, il bacio della fata di Strawinsky. Si tratta di una opera, in origine, balletto-allegoria, in quattro quadri, appartenente all'epoca strawninskiana dei cosiddetti «ritorni», stilistici, e di quel classicismo tanto felicemente fissato nell'Apollon Musagète appena precedente. Infatti nel 1927, mentre ancora Strawinsky lavorava all'Apollon, Ida Rubinstein gli propose di comporre un balletto per i suoi spettacoli, che doveva coincidere con il 35° anniversario della morte di Ciaikovsky: compositore per cui Strawinsky — proprio a questo proposito nelle *Croniques de ma vie* — dichiara la propria «tenerezza», vedendo in tale progetto «una buona occasione per rendere un sincero omaggio all'ammirevole talento di quest'uomo». Libero nella scelta dell'argomento, tenendo però presente lo spirito particolare della musica di Ciaikovsky, egli allora si fermò su «un grande poeta dall'anima tenera e sensibile, la cui natura inquieta e fantastica era meravigliosamente affine a quella del musicista»: e fu Hans Christian Andersen, ed il racconto, *La vergine dei ghiacciai*. Strawinsky stesso ne trasse la trama per il suo balletto: «Una fata segna, col suo bacio misterioso, un bimbo fin dalla nascita e lo separa dalla madre. Venti anni dopo, nel momento in cui il giovane tocca la più grande felicità, ella gli dà ancora il bacio fatale e lo rapisce dalla terra per possederlo, per sempre, nella gioia suprema».

In questo soggetto, Strawinsky coglieva una speciale allegoria nel riguardi del musicista da celebrare: «Allo stesso modo la musa lo aveva toccato con il suo bacio fatale, il cui segno sembra misteriosamente impresso su tutta la creazione del gran-

de artista». Il balletto *Le baiser de la fée* ebbe la prima esecuzione all'Opéra di Parigi il 27 novembre 1928. Ma Strawinsky confidò piuttosto la musica di questo, come di altri balletti, alla «Suite da concerto»: che in questo caso si chiamò *Divertimento per orchestra*, edito nel 1934. Ancora una citazione alla visione strawninskiana della coreografia può illuminare sulla concezione complessiva dell'opera: «Immaginavo le parti fantastiche danzate in tutta bianca, e le scene rustiche situate su uno sfondo di paesaggi svizzeri, coi personaggi vestiti come i primi turisti che si mescolano con gli amabili contadini di una buona tradizione teatrale». Ecco dunque il disegno musicale lieve e sereno che rimane intatto nel *Divertimento*; una vena di fantasia e di tenere grazie suggerita dalla musa ciaikovskiana; oppure echi e colori tirolese nella festa al villaggio delle *Danze svizzere*.

La vera e propria dedizione di Celibidache ai francesi, e la sua capacità di trarne smaglianti e ricamate espressioni, si dimostreranno nella seconda parte del concerto: che comprende la *Petite Suite* op. 39 di Albert Roussel — opera orientata verso il lirismo e il colore raffinato — e quel capolavoro debussiano che è *La mer*.

Dall'“Auditorium di Roma,,
Sabato ore 21.30 - Terzo Programma

Quanto al concerto di sabato, sacrificiamo il resto del programma (un Concerto di Vioti, la *Paganini* di Casella, *Ma mère l'oye* di Ravel) alla «prima assoluta» delle cinque *Elegie* ai testi biblici di Roman Vlad. Prima esecuzione assoluta nel totale delle Cinque elegie, in quanto le prime tre — composte nel 1951-52, ma già come parie di un più ampio ciclo di canti biblici — sono già state eseguite nel '53 a Monaco di Baviera, poi a Stoccolma ed anche in Italia, ma senza orchestra.

Conosciamo Roman Vlad, nativo rumeno ma italiano di educazione e di nazionalizzazione, come una delle menti più ferrate ed eclettiche, in senso positivo, della giovane generazione artistica. Uomo di cultura invidiabile, dai fondamenti umanistici e dagli interessi più spericolati; musicista compositore, esecutore e critico, di vaste ed acute ed impegnate esperienze in ogni campo e genere, dall'astrattismo all'uso; spirito ed animo profondamente compreso in un'etica artistica moderna, per cui si conciliano in termini lampanti ogni rigorismo di metodo con ogni naturalità di espressione. Autore di molta musica sinfonica, cameristica, scenica e cinematografica, Vlad in questo suo quadro ci offre le migliori evidenze di concatenazione alle *Elegie*, nel senso contenutistico e nel senso dell'appiglio vocale, con il *De profundis* del '49, le *Invocazioni* del '50, la *Storia d'una mamma* del '51, la *Cantata Le ciel est vide* del '53. In tutti questi lavori — nei quali si applicava più o meno rigorosamente, o più o meno liberamente, la tecnica «seriale» — così come nelle *Elegie*, la questione più importante per l'autore era ed è quella di mettersi al centro, di esprimere lucidamente e dolcemente, il rapporto divinità-umanità, o la problematicità fondamentale dell'esistenza umana. Tali motivi, ora nelle *Elegie*, sono tratti da temi biblici, da testi della «Vulgata»: nella *Prima Elegie* è la caduta della natura umana, nella *Seconda* l'interrogativo circa il fine della vita, nella *Terza* l'invettiva contro i potenti, nella *Quarta* un più drammatico interrogativo sulla «rivelazione» divina, nella *Quinta* il mistero della morte. E, in tutte, il personalissimo trattamento del linguaggio dodecafonico è naturalmente dettato da uno stato d'animo di conflitto: senza però corispondere — per precisazione dell'autore — a ambiziosi intenti metafisici; ma mirando ad un concreto risultato sonoro.

a. m. b.

Giulio Barban

(1) Andrea Della Corte: *Tutto il teatro di Mozart*, Edizioni Radio Italiana, via Arsenale 21, Torino - Lire 900.

OPERAZIONE "GATTO DELLE NEVI"



Verso la capanna dello Schwartzee: sullo sfondo la parete est del Cervino con la cresta dell'Hoernli

Un emozionante servizio sul «gatto delle nevi» è stato trasmesso in «Voci dal mondo», il settimanale di attualità del Giornale Radio. L'impresa dello «sno-cat», che è stato ripresa anche dal Telegiornale, è davvero senza precedenti. Partita da Cervinia, la motrice cingolata americana ha raggiunto la capanna del Logo Nero, in territorio svizzero, superando il ghiacciaio del Ventina (quota 3500) e gli insidiosi crepacci del Piano della Gandegg. Com'è noto, i sette uomini dell'equipaggio, fra i quali il direttore delle Funicvie del Cervino, capitano Quaranta, la guida Jean Pelissier, il radiocronista Gigi Marsico e l'operatore della TV Marco Lombardi, sono rimasti bloccati per alcune ore da una slavina sotto le Rocce Nere, all'imbocco del secondo canalino dello Schwartzee. La motrice «sno-cat» è di quelle che, attualmente, nell'Artide,



Sostig sul ghiacciaio del Cervino: in primo piano la guida Jean Pelissier, più indietro il pilota dello «sno-cat», il francese M. Robert Chauchon

vengono impiegate dalle spedizioni scientifiche per l'anno geofisico. Il pilota è un francese, Robert Chauchon; ha trentacinque anni ed è un veterano dei ghiocci. Ha preso parte a cinque spedizioni in Groenlandia, ma considera il raid Cervinia-Schwartzee la sua impresa più bella. Lo «sno-cat», azionato da un motore a benzina, tre litri, sviluppa una potenza pari a 95 CV e si guida come una comune automobile. E' lungo cinque metri, largo due e pesa diciotto quintali che, ripartiti sui quattro cingoli, equivalgono ad una pressione per centimetro quadrato di circa novanta grammi, meno cioè di uno sciatore. Il «gatto delle nevi» verrà probabilmente impiegato per trasportare gli sciatori svizzeri dal piano della Gandegg al Plateau Rosà.



Lo «sno-cat» verso Zermatt. Sullo sfondo l'Oberland bernaese

ISTANTANEE



Ottavio Fanfani stakanovista del microfono

Sarà un'idea balzona, ma io penso che se la coscienza avesse una voce — intendo una voce vera come l'hanno gli uomini — questa non potrebbe essere che la voce di Ottavio Fanfani. Il quale dove sia andato a scovare quella sua uola in sì bemolle, proprio non saprei dire. E si che a guardarlo così, Fanfani, magro come il fantasma d'un nobile di Bretagna, il volto scacato da una ipotetica sofferenza che piacerebbe un mondo a certi romanzieri dell'Ottocento, a vederlo così — dicevo — sembrerebbe in possesso, tutt'al più, d'una voce tenore, magari un poco stridula, di quelle che nei film americani vengono attribuite agli impiegati della West Bank quando li minaccia il mitra di un gangster.

Ora il lettore distratto o soprapensiero non mi oenga a dire che lui la voce di Ottavio Fanfani non se la ricorda; perché quella voce, signori radioascoltatori, è entrata nelle vostre case migliaia di volte. Fate conto: non meno di trecentocinquanta commedie e poi novelle e romanzi sceneggiati, rubriche e trasmissioni orarie.

Quando non è impegnato dinanzi ai microfoni, cioè alla sera, Fanfani si fa applaudire sul palcoscenico del Piccolo Teatro di Milano, del quale fa parte da più di sei anni. In questi giorni, proprio, sta interpretando una figura di medico in I vincitori di Albini e Bettini, un dramma in dialetto milanese nel quale il suo incoercibile accento toscano fa singolare spicco. Ricordiamo il particolare per il fatto che Fanfani vuole un gran bene alla sua Firenze; fu da quei microfoni, infatti, poco dopo la guerra, che la sua voce solcò per la prima volta le strade dell'aria. Prima, ligo alle tradizioni artigianali di gran parte dei suoi concittadini, Ottavio confezionava cappellini per signora; qualche vecchia zitella inglese, probabilmente, coprirà tuttora la sua capigliatura grigio biondo stoppa con una paglietta acquistata tanti anni fa all'ombra del Davide di Michelangelo, uscita fresca — allora — dalle mani di colui che doveva diventare un attore.

Più tardi, stanco di darsi pena per la testa delle signore, Fanfani diventò telegrafista di Stato; e sulla cantilena dell'alfabeto Morse cominciò a pensare al teatro. Dopo qualche tempo, infatti, — si era nel '42 — entrò nella Compagnia di Alfredo De Sanctis. Il ghiaccio era rotto, ed a fianco di quale illustre maestro!

Visse poi qualche altra esperienza più o meno fugace, ed ecco i padrini i registi Umberto Benedetto e Franco Rossi — l'incontro con Radio dove, come primo attore, ebbe la fortunata occasione di recitare con Wanda Capodaglio. Le «notte» Fanfani-Radio davevano proprio apparire il frutto di un armonioso gioco del destino: lui diventò infatti una specie di stakanovista del microfono tanto che, come attore, annunciatore o dicatore — raggiunse spesso le quattordici ore giornaliere di trasmissione; lei in compenso sopportò con consapevole fetezza le sue infedeltà, cioè il suo «deviazionismo» verso il palcoscenico del Piccolo Teatro. Il «Piccolo», oltre tutto, o — per essere più esatti — una tournée del «Piccolo» nel Sudamerica, segnava una tappa molto importante nella vita di Ottavio Fanfani perché fu laggiù che egli conobbe la signorina Nicoletta Ramarino, attrice e figlia di un generale, oggi meglio nota, nei registri di stato civile, come la signora Nicoletta Fanfani.

E' il mia cauchemar — dice Ottavio — ho sposato la figlia di un generale e io, sia nella vita che in scena, non sono mai stato più di sergente maggiore. Ma è soltanto una boutade.

c. m. p.

Ottavio Fanfani ha quarant'anni ed è alto un metro e 75. All'interno del teatro, le sue grandi passioni sono la lettura e la pittura: ne ha accumulato un considerevole numero di quadri, ma giura che mai si lascerà prendere dalle tentazioni di «fare una personale». In queste settimane, poi, ha dimantato completamente libri e tavolozza perché è impegnato a fondo in una nuova interpretazione: quella di papà. La signora Nicoletta gli ha infatti regalato una bella bimba che si chiama Martina Benedatta.

MOZART

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

La scalata artistica di W. A. Mozart dai primi concerti nella principali Corti d'Europa all'opera «La finta giardiniera», rappresentata a Monaco il 13 gennaio del 1775, deve essere definita prodigiosa. Concertista stupefatta a sei anni, si rivela ancora più stupefacente compositore a dodici anni con l'opera «La finta semplice» seguita da altre opere acclamate a Milano, Salisburgo a Monaco. Sa tuttavia i successi lo innalzano artisticamente, la necessità della vita lo abbassano alla griglia prigionia della città natale ad ai servizio dall'arcivescovo conte Geronimo di Colloredo che nei riguardi dei suoi sudditi e dipendenti esplica una volontà tirannica...

LA MORALE DEL PADRONE

- Permesso...
- Avanti! Oh, signor Canonico! Prego, si accomodi.
- Lei è la signora madre del maestro Mozart! Prego si accomodi.
- Sì, del maestro Mozart! Prego si accomodi.
- E lei, immagino, è la sorella?
- Appunto.
- Io sono addetto alla persona dell'eminentissimo Arcivescovo conte Geronimo di Colloredo.
- Quali sono i comandi dell'Arcivescovo?
- Figliola cara, sua Eminenza non comanda... ma prega. Suggerisce.
- Sappiamo, sappiamo!
- Non badi signor canonico alle parole ed ai toni della mia figliola.
- La lasci dire, la signorina

ha l'impertinenza dell'età e della bellezza! Ma è al giovane Wolfgang che debbo parlare.

— Mio figlio non è ancora ritornato da Monaco.

— Ah, non è tornato!? Sua Eminenza non approverà certamente questo ingiustificato ritardo.

— Perché ingiustificato se a Monaco si rappresenta una sua opera?

— Suo fratello ha dei doveri... del resto retribuiti.

— Quanto alle retribuzioni sarebbe il caso di...

— Ripeto che ha dei doveri verso l'Arcivescovo di Salisburgo. Ed i doveri vengono prima d'ogni altra cosa. Comunque mi lasci parlare alla mamma.

— Dica reverendo.

— L'eccellentissimo Arcivescovo conte Geronimo di Colloredo

e rimasto favorevolmente impressionato per l'esito soddisfacente dell'opera *La finta giardiniera* del suo Wolfgang.

— Oh, molto più che soddisfatto! L'eccellentissimo Arcivescovo poteva del resto anche ascoltare l'opera. Ho saputo che si trovava a Monaco, ed ha lasciato Monaco proprio il giorno prima della rappresentazione. Io dico che lo ha fatto apposta!

— Signorina, lei passa il segno! Signora Mozart, io non posso sopportare...

— La prego di essere clemente. Nannerella vai nella tua stanza, lasciati soli. Ora dica. Riferirò a mio figlio i comandi dell'Arcivescovo.

— Sono comandi che faranno molto piacere al suo Wolfgang.

Ecco di che si tratta: fra tre mesi, precisamente in aprile, il nostro Arcivescovo avrà l'onore di ricevere la visita dell'Arciduca Massimiliano, augusto figlio dell'Imperatrice Maria Teresa, ed in quell'occasione farà eseguire una nuova opera del vostro figliolo.

L'opera, che sarà su testo del Metastasio, si intitolerà *Il Re Pastore*. Che ne dice?

— Dico che Sua Eminenza ha fatto molto bene a ricordarsi che Wolfgang è nato in Salisburgo e fa un certo onore alla sua città...

— Nelle sue parole debbo scorreggiere un tacito rimprovero?

— Non mi azzarderei! Io sono più prudente di mia figlia.

— Alla fine la sua figliola è molto simpatica! Ha l'impertinenza dell'età e della bellezza...

— Lo ha già detto reverendo!

— Già, è vero; l'ho già detto! Buon giorno signora Mozart.

— I miei rispetti reverendo! Ponga il mio... Il nostro devoto ossequio ai piedi dell'eccellentissimo Conte di Colloredo.

— Riferisca a suo figlio che non ha tempo da perdere per la composizione dell'opera comandata dall'Arcivescovo; al quale trasmetterà il suo umile ossequio. La pace sia con voi.

LA SUPPLICA

— E ora, papà Mozart, quali sono le vostre intenzioni dopo il buon successo del *Re Pastore*?

— Dica ideali! Sulle nostre intenzioni pesa la volontà dell'Arcivescovo. Non è vero Nannerella?

— Dica lei, che è un sapiente, se è giusto che mio fratello sia costretto a dipendere dall'Arcivescovo per un magro pezzo di pane?

— No, non è giusto. Però il pane ci vuole.

— Ci sono tante qualità di pane.

— Indubbiamente il pane che sfama è la peggiore qualità!

— Ecco mio fratello! Hai sentito cosa si diceva? Qual'è il tuo pensiero?

— Il mio pensiero è che affogo nei bei ricordi d'infanzia. Parigi, Londra, l'Italia... Ora, se allungo le mani, tocco le pareti di una prigione.

— Perché non chiedi all'Arcivescovo una licenza di qualche mese?

— Papà lo ha già tentato. Non è vero papà?

— Sì, ho inoltrato una regolare domanda, ma la risposta è stata negativa.

— Sai cosa devi fare papà?, devi trasformare la domanda in una supplica.

— La sua figliola ha ragione. Comunque è il caso di tentare.

— Bisognerebbe trovare un'arma segreta da nascondere nelle pieghe della supplica.

— Il signore, che conosce la vita ed il latino, potrebbe aiutarli.

— Aspettate che ci pensi. Ecco, ho trovato quello che ci vuole. L'Arcivescovo, per politica o per diplomazia, può fare il sordo a tante cose, ma non ai Vangeli. Orbene, l'arma da insinuare nella supplica è il Vangelo!

— Non capisco.

— Lei, signor Mozart, deve fare presente gli ideali di Wolfgang ed i bisogni della sua famiglia, collocando al punto giusto questa citazione del Vangelo: «Più i figli hanno ricevuto da Dio dei grandi doni, e più debbono adoperarli a vantaggio della loro salvezza e di quella dei genitori».

— E lei crede?

— Che l'Arcivescovo accorderà la licenza? Ne sono certo! Dire di no al signor Mozart è facile, ma al Vangelo è molto difficile!

— Vado subito a scrivere ed a recapitare la supplica.

— Poi, se la supplica sarà accolta, dove andrà Wolfgang?

— Che hai mamma, ti senti ancora poco bene?

— E' la solita nebbia che mi entra nel cervello quando penso al futuro.

— Io tolgo il disturbo.

— Ci rivedremo presto?

— Non può esservi dubbio dal momento che la passione per la musica mi ha messo, a quanto pare, sulla strada più grande, quella di Wolfgang. Dov'è andato?

— Lavoro.

— Manco male che lavori!

— Però non è contento! Le sue giornate sono tristi e monotone.

— Lo comprendo benissimo.

— Sa cosa ha detto un sapiente come lei che ho conosciuto in casa di una mia allieva; ha detto che il sovrano di Salisburgo va a caccia ed in chiesa; i nobili vanno in chiesa ed a caccia; i borghesi mangiano, bevono e pregano; il resto della popolazione prega, beve e mangia.

— E' proprio così! Sarà dunque una bella cosa se suo fratello riuscirà a cambiare aria!

— Spero nella supplica.

— Deve sperare nella citazione dei Vangeli!

DIVERTENDOVSI APPRENDERETE!

l'Inglese in tre mesi
Vorreste parlare l'Inglese entro brevissimo tempo?

Però, avendo troppi impegni, non volete uscire di casa per frequentare lezioni ad orari fissi? Ecco per voi il famoso Metodo Linguaphone, che vi porta in casa le vive voci di non Speakers e di valenti Professori d'Università inglesi. Essi verranno a voi per insegnarvi la loro lingua, parlandovi nel linguaggio tipico che il loro popolo usa nelle circostanze della vita di ogni giorno. Seguirete nel libro di testo i loro dialoghi e vedrete ricalibrati tutti i soggetti trattati.

Studio individuale. Non vi sottoporrete a nessun obbligo di tempo: studierete quando e quanto vorrete, nei minuti liberi, senza nulla distogliere alle vostre quotidiane occupazioni. Voi stessi livrerete il ritmo dello studio e potrete insistere su ogni particolare quanto vi pare necessario, perché il Linguaphone è un metodo individuale.

Tagliando Spett. La Favella - Via C. Cantù 3 Milano - Linguaphone Rep. RC 703

Vi regalerò subito gratis e senza alcun impegno il Vocabolario Linguaphone. Allega Linea 50 per sapere (eventualmente in franchese).

linguaphone a linee

professione

indirizzo

Disegno e Pittura

I vostri cari, il vostro mondo, i ricordi delle vacanze: disegnare e dipingere non è difficile, anzi, grazie al sorprendente Metodo A.B.C. è ora accessibile a tutti. Capovolgendo i sistemi tradizionali, la Scuola A.B.C. rivela l'artista in voi, perfezionando il vostro talento: cominciate subito a disegnare dal vero, schizzi pieni di vita, e non più copie smorte. Seguendo la linea generale dell'insegnamento potete scegliere voi i soggetti che più vi aggradano, sempre guidati ed individualmente consigliati dal vostro Professore. Presto si rivelerà la vostra personalità e, oltre a trovare soddisfazione nell'arte, vi si apriranno nuove possibilità di lavoro e di guadagno. Per meglio informarvi chiedete oggi stesso il bellissimo

Album gratuito

sul "Disegno per Correspondence A.B.C." con tanti disegni dei nostri allievi, inviando il tagliando sottostante a copia esatta.

LA FAVELLA Milano, via C. Cantù 3

Tagliando Spett. La Favella - Via C. Cantù 3 Milano - Scuola A.B.C. Rep. RC 707

Vi regalerò subito gratis e senza alcun impegno il Vocabolario Linguaphone. Allega Linea 50 per sapere (eventualmente in franchese).

linguaphone a linee

professione

indirizzo

LINGUAPHONE

Ché la lingua prescelta vi interessi per gli affari o per la vostra cultura, oppure per accedere a migliori attività professionali, che essa serva a voi od ai vostri figli, i risultati ottenuti con il Linguaphone saranno sempre superiori ad ogni aspettativa. Il Linguaphone si adatta ad ogni particolare esigenza.

Gratis e senza alcun vostro impegno avrete tutte le informazioni sul Linguaphone: chiedete il fascicolo illustrativo di 26 pagine, inviandoci il tagliando e foto, o copia esatta. Preghiamo di non spedirvi su cartolina.



LA LICENZA

— Papà, hanno bussato alla porta.

— Aprì.

— Permesso? Una sola parola.

— Sì accomodi reverendo. Lei conosce già la mia Marianna?

— Ho già avuto il piacere d'incontrare la sua vivace figliola.

— Per quello è sin troppo vivace! Posso offrirle un bicchiere di marsala?

— Non s'incomodi.

— L'ho portato dall'Italia.

— Allora non dico di no! Gran bel paese l'Italia! Sono stato a Roma al seguito dell'Arcivescovo.

— Allora ha conosciuto il Papa?

— Il Papa, bella figliola, si può vederlo, avvicinarlo anche... ma non conoscerlo.

— E perché mai?

— Perché i suoi contatti col mondo e con gli uomini non sono materiali.

— Io non discuto.

— E fai bene, figlia mia. Vai piuttosto in cantina a prendere il marsala.

— Vado.

— Signor Mozart, sono venuto per dirle che l'eccezzionissimo nostro padrone ha accolto benevolmente la sua supplica.

— Benevolmente o favorevolmente?

— Concede la licenza.

— Non osavo sperare tanto.

— La sua idea di inserire nella supplica un passo del Vangelo è stata molto scaltre. Dica la verità, l'idea è stata proprio sua?

— Non so, io non ci ho pensato. Deve essere stata una ispirazione del cielo.

— Voglio credere! Ho dubitato che la sua figliola, che è tanto furba...

— Giuro che non è stata lei.

— Basta, basta, è inutile giurare per una cosa di così lieve conto.

— Che ha detto precisamente Sua Eminenza?

— Ha letto la supplica... l'ha fatta leggere anche a me. L'ha chiusa in un cassetto. Ci ha pensato alcuni giorni, ed oggi mi ha detto: «Andate dal signor Leopoldo Mozart, mio dipendente, e dategli che suo figlio "in nome del Vangelo" potrà cercare fortuna dove meglio crederà».

— Più che una licenza mi sembra un licenziamento. Comunque io, reverendo, non lascerò il mio posto poiché esso mi sfama.

— Mi sembra saggio proposito.

— Ringrazi Sua Eminenza a nome di mio figlio.

— Va bene.

— Vuole che chiami il figliolo?

— Non lo disturbi. Sento che sta suonando. Di chi è questa bella musica?

— E' sua reverendo.

— Ah!

— Le sembra troppo bella per essere sua?

— No, no; ho saputo che ha dell'ingegno.

— Ah, lo ha saputo?! Oh, ecco la mia figliola. Quanto ci hai messo?

— Ho cercato la qualità migliore.

— Non doveva disturbarsi.

— Dovete, reverendo! Permette che la serva?

— Grazie! Poco... poco. In questo vino siciliano c'è molto alcool.

— C'è molto sole reverendo!

— Pensa al sole d'Italia?

— E' impossibile dimenticarlo!

— Io me ne vado. Riferirò a Sua Eminenza che lei signor Mozart rimarrà al suo posto. E giacché le piace ricorrere ai Vangeli ripeta al suo ambizioso figliolo queste parole di Gesù: «Non giova all'uomo di guadagnare tutto il mondo se perde l'anima sua».

— Munitelo anche di questo evangelico consiglio: «Passa per la porta stretta perlocché larga è

la porta che conduce alla perdizione». Vi saluto.

— Ob, finalmente se n'è andato!

— Nannerella, chiama tuo fratello.

— Wolfgang, Wolfgang!

— Che c'è?

— Hai ottenuta la licenza.

— E' vero papà?

— Sì, è vero.

— Sono felice.

— Hai ben ragione di essere felice.

— Finalmente accosterò la mia realtà ai miei sogni; finalmente cercherò la mia musica teatrale per le strade, e la mia musica religiosa entrerà direttamente nelle cattedrali senza passare per le sacrestie; finalmente piegherò la schiena per cogliere dei fiori e non per guardare le scarpe dei principi e degli imperatori; finalmente... Babbo non hai l'aria di condividere la mia felicità?

— Wolfgang, di finalmente ne ho urtati tanti anelli. Quando avevi sei anni ho gridato: finalmente farò conoscere al mondo il miracolo di mio figlio; quando ne hai avuti tredici ho gridato: finalmente farò raccogliere a Wolfgang i frutti della sua stupenda seminazione; recentemente, dopo il tuo grande successo a Monaco, ho gridato: finalmente la mèta è raggiunta per tutti. Ed oggi... oggi sei soltanto tu a dire finalmente.

— Perché soltanto io?

— Perché io rimarrò a casa. Non posso perdere il posto... e poi ho quasi sessant'anni.

— Dovrò dunque partire solo?

— No, tua sorella baderà a me ed alla casa, e non perderà il frutto delle lezioni. Con te verrà tua madre.

— Babbo, la mamma non sta bene!

— Non sta bene?! Io non so nulla! Cos'è questa storia? Annamaria, Annamaria!

— Sono qui.

— Mamma, che fai dietro la porta?

— Nulla stavo per entrare... le gambe non mi hanno sorretta. Mi sono appoggiata al muro. Non è nulla, ho sentito tutto. Verrò con te Wolfgang. Partiremo presto. Anche subito se vorrai. Ci saluteremo Leopoldo, Nannerella. Ob, non staremo separati lungo tempo. Però ci saluteremo molto... molto. Che avete? Perché piangete? Non è oggi per tutti un giorno di festa? Wolfgang piangete anche tu?

— Mamma, tutti noi abbiamo devastata la tua pace, il babbo, io, Nannerella; ti abbiamo trascinato per le strade del mondo; ti abbiamo costretta a rincorrere con noi delle speranze inverosimili; ed hai corso, corso, senza fiato, col cuore in gola. Oh, mamma cara, quanto mi sento colpevole!

— Colpevole tu?! Tu, Wolfgang, non mi hai fatto correre, mi hai fatto volare! Sì, non te neگو, mi sono stancata, ma come ci si può stancare a fissare lungamente un cielo stellato.

— Ora poi ti strappo al babbo, alla casa, a Nannerella.

— Vengo con te.

— Ci pensi mamma? Altre viglie tormentose, altre mortificazioni, altre incomprensioni. E tu a dovere amministrare due cuori in tumulto, il tuo ed il mio.

— Vedrai Wolfgang che a te tutto andrà bene.

— Se andrà bene a me, andrà bene anche a te!

— Per me è un'altra cosa! Io ho paura.

— Paura di che? Mamma, tu non sei felice!

— Sì, figliolo, sono felice!

— Non si piange, mamma, per dire che si è felici...

Renzo Bianchi

(VII - continua)

3000 splendidi giocattoli GRATIS



Questo è il concorso
dei ragazzi intelligenti!

Basta un pensierino
per vincere...

...e ci sono

15 MILIONI DI PREMI

Nell'interno dell'astuccio Star è riprodotta una figurina: un fiore o un frutto, un animale, un paesaggio, ecc. Tu devi ritagliare la figurina che ti pare e rispondere alla domanda:

CHE COSA TI FA PENSARE QUESTA FIGURINA?

A cosa ti fa pensare un somarello? A... un compagno di scuola? A cosa ti fa pensare una nave? A viaggiare lontano? E il Vesuvio? O una rosa?

E' come se scrivessi un compito. Però di sole 6 righe. Scrivi un pensierino di 6 righe su un foglio di quaderno e spediscilo con la figurina a STAR - Muggiò (Milano) dicendo che classe frequenti perché i pensierini sono premiati, naturalmente, in relazione all'età.

Caro amico, scrivi subito il tuo pensierino.

I premi sono bellissimi e tanti! La prima

figurina che trovi non ti fa venire in mente nessun bel pensierino? Prova con un'altra

figurina! Certamente un bel pensierino lo troverai. Anzi, manda parecchi pensierini.

Sarà più facile che uno venga premiato.

Pensa quale gioia per te e i tuoi familiari se vincessi uno dei 3 primi premi da un milione!

Avresti il tuo ritratto pubblicato sui giornali! Comincia a scegliere subito tra le

figurine Star. Dopo tutto si tratta solo di scrivere un bel pensierino e puoi scegliere

fra tante figurine. Oltre ai milioni, 3000

splendidi giocattoli ti attendono!

La Commissione giudicatrice è presieduta dall'illustre scrittore Giovanni Mosca ed assegnerà i primi 1000 premi il 15 aprile!



STAR

IL DOPPIO BRODO

CARMEN

di GIORGIO BIZET

Personaggi e interpreti principali:

Carmen	Giulietta Simionato
Don José	Giuseppe Di Stefano
Micaela	Aureliana Beltrami
Escamillo	Enzo Mascherini
Zuniga	Antonio Cassinelli

Maestro concertatore e direttore: ANGELO QUESTA

sabato ore 21,15 - secondo programma



Atto primo - Una piazza di Siviglia. A destra è la manifattura di tabacchi; a sinistra, il corpo di guardia dei dragoni. La scena è animatissima. Trombette e pifferi annunciano il cambio della guardia, la quale arriva preceduta da un corteo di vispi ragazzini che giocano ai soldati: « Sono i passi ben marcati, uno, due, a tempo andiam!... »



A Zuniga, l'ufficiale di servizio che l'ha interrogata, Carmen ha risposto con insolenza: andrà dunque in prigione. Ma Don José, incaricato di eseguire l'ordine e di vigilarla, si lascia a poco a poco irretire dalle frasi insinuanti e dalle occhiate procaci della bella sigarata fino a scioglierle le mani e a lasciarla fuggire tra la folla. Andrà lui in prigione.



Atto secondo - All'osteria di Lilla Pastia, dove, prima di darsela a gambe, ha dato appuntamento a Don José, Carme canta e danza per un gruppo di ufficiali, tutti suoi spasimanti, tra i quali è Zuniga. Al canto fanno coro gitani e gitane con chitarre e tamburelli. La scena è interrotta da un nuovo frastuono che giunge dalla strada.



Atto terzo - Sulla moeugna, nell'accampamento dei contrabbandieri con i quali Carmen ha sempre mantenuto segreti rapporti d'affari. La donna è ormai stufa del suo sciocco e geloso amante; e Don José, accasitate l'incauzione, è pieno di rimorsi. A salvarlo e a ricordargli che la madre morente vuol vederlo, giunge fra l'altro Micaela. E, la cerca di Carmen, anche Escamillo che, con conoscendo il giovane, costringe proprio a Don José i suoi affari amorosi. Di qui l'urto di Don José e suo duello rustico con il rivale, interrotto da Carmen. Poi, vinto dalle suppliche di Micaela, egli parte giurando di vendicarsi dell'amante e di Escamillo.



Atto quarto - Sulla gran piazza di Siviglia, dove tra breve si svolgerà la corrida, la folla attende impaziente l'arrivo del torero. Ecco finalmente Escamillo, in gran tenuta da arena, che scende dalla carrozza dando pomposamente il braccio alla sigarata raggiante di felicità.



Suona la campana della fabbrica: ora è la volta delle sigarette che sfilano fumando e lanciando sguardi provocanti. Tra queste, la più sfrontata è Carmen che tutti corteggia. Ma la donna ha posto gli occhi sul bel brigadiere José e a lui getterà il fiore di gaglia che aveva tra le labbra quando, assediata dai giovanotti, cominciò a danzare



L'ingenuo brigadiere ne è rimasto sensibilmente sconvolto. Viene però ricondotto alla realtà dall'arrivo della fidanzata Micaela, una campagnola avarrese venuta apposta dal paesello per portargli i saluti della vecchia madre. Intanto dalla manifattura giungono delle grida: è Carmea che, litigando con una compagna, l'ha ferita di coltello



E' il torero Escamillo che passa con il rumoroso codazzo dei suoi ammiratori, invitato a bere un buon bicchiere, egli ricambia la gentilezza e gli onori tributatigli per i suoi trionfi passati e futuri cantando con aria spavalda la grande ebbrezza della corrida. Carmen ne è incantata. Ma anche il torero si è invaghito della bella siriglana



Arriva Don José e Carmen vorrebbe trattenerlo in dolce colloquio, anche quando per il brigadiere è suonata l'ora della ritirata. Cerca di convincerlo a fuggire con lei, ma il poveretto esita. Ed ecco Zuniga: ritornato per Carmen, egli ordina al subalterno di andarsene. Don José lo insulta, lo sfida a duello. E' la rovina, la diserzione, la fuga



Mentre Escamillo, scortato dall'Alcade e da quattro alcazilli, entra nell'arena, alcune amiche confidano a Carmen che Don José la sta spiando. Carmen è pronta a sfidare il pericolo. Alle disperate preghiere e alle torve minacce dell'intelce, resta insensibile. Ama Escamillo, non le importa di morire, e con disprezzo getta via l'anello regalato da José



Siamo al violento epilogo. Dall'arena giungono i clamori e gli evviva della folla al grande torero. Eccitata dalla vittoria del suo Escamillo, Carmen si slancia verso l'estrada, ma Don José la ferma e la colpisce a morte. Poi, come svenuto, s'abbarba sul corpo estenuato della donna slanciandosi disperatamente: « Oh mia Carmen, mia Carmen adorata! »

(Foto Savio)

L'epopea del ventre

Al fondo di questo immenso inno alla vita nei suoi aspetti più facili e allettanti, è un contenuto di meditata saggezza, una trama intessuta di bonomia, buonsenso e buonumore

I pantagruelisti sono milioni, o almeno speriamo lo siano; cbi diede loro cittadinanza letteraria fu, nel Cinquecento, Francesco Rabelais, figlio del padrone dell'Albergo della Lampreda a Chinon, in Tureona. I cinque libri delle avventure di Gargantua e Pantagruel sono e rimarranno il loro testo rigoroso, con l'inno alla Diva Botiglia. Si conoscono i molti sensi, significati e, come si dice oggi, i molti messaggi contenuti in questi volumi; gli assunti filosofici, pedagogici, umanistici, le calzaoti allusioni storiche di tanti personaggi: l'opera di un genio, si sa, è un mondo molteplice, variato che non tollera prospettive obbligate, né le direzioni del luogo comune. Interessa a noi la sua potenza di riso illimitato, la sua fantasia che crea giganti assurdi e «loici» ad un tempo, stile e ritmo da ballata del suo racconto, con le avventure che hanno dimensioni d'oltremondo pur con la naturalezza di un diario quotidiano; e, ancora, la lingua piena di fermenti, novità, arcaismi desunta da tradizioni illustri, anche preziose, e dai lazzi dei cantambanchi ai quadrivi, come dai prontuari di cucina, dai libri di banchettieri principeschi e plebei. La gastronomia è una delle Muse prepotenti di Rabelais.

Ma l'epopea del ventre — non giustifica certo il pantagruelismo come stato d'animo, atteggiamento di fronte alla vita: questo sarebbe un errore grave; c'è oltre tutto, una geografia di sentimenti e saggezza, di fantastiche esplorazioni psicologiche e di costume per cui Hugo, senza esitazione, parlava di Rabelais come del più grande spirito della età moderna. Abbiamo accennato ai suoi messaggi: ecco il più verace, il più atteso dagli uomini di ogni tempo: «Vedendo la tristezza che vi mina e consuma, è meglio scrivere di riso che di lagrime, poiché il riso è il dono esclusivo degli uomini»: ed è un comico che non ha, o quasi, fondi amari, in cui l'impegno satirico ed altri limiti sono vinti dalla sempre vigile vocazione per un'allegria e «folle» letizia universale. Non possiamo dilungarci, basti dire nel solco di altri: potete sotto i torcib tutti e cinque i libri di *Pantagruel*, e non ne spremere una goccia di malinconia, di bile, e neppure di sarcasmo, livore, libidine: la vigna di Rabelais è la più felice di tutte, negli atlanti letterari del mondo, ma erompe da ogni ambito e confine libresco e vive, esiste realmente: è il paese, allo zenith, dei pantagruelisti.

Hanno chiamato l'autore il titano della gaezza, la personificazione di un epico ottimismo, una delle rarissime

piene testimonianze del piacere di vivere, la ditirambica dimostrazione, pur così ardua, che lo vito è bene. Così, i pantagruelisti alzano le insegne della serenità plenaria, della più sposierata e non intelligente cordialità: ed è oggi, se non altro, un modo di essere polemico con il nostro secolo plumbeo, scosso da paure, sgomenti cosmici che hanno tuttavia radice nell'uomo stesso. Essi dicono: non ci importa un gran che se il nostro bene, fatto di bonomia, buonsenso e buonumore, ai miopi ed agli splenetiche inguaribili sembra utopia. Ed a chi obietta che in *Pantagruel* non si fa se non parlare di vino, rispondono con una definizione del troppo dimenticato De Amicis: «Il vino è il secondo sangue della razza umana».

Essi continuano a studiare il vocabolario aggressivo, audace, realistico di Rabelais, un dizionario pantagruelico che ha le «illuminazioni» del riso ineffabile di un dio: *Andiamo o bere* — esorta Panurge —, così non sarete mai eretico; *Amore*, dice il medico, del collo di piccione, del fegato di pollo, dell'ala di pernice perché vuole riservarsi per sé; *Denaro*, è il nerbo delle battaglie; *Camicia di Gorgantua*, ne ha di puntiti cento davanti, cento di dietro; *Dadi*, questo gioco ha causato più naufragi, perdite di vite e di beni che non tutti gli scogli di mare; *Diavolo*, si diverte a trascrivere i propositi delle

donne virtuose; Dio, sfera infinita, il centro della quale è dovunque e la conferenza in nessuna parte; *Folle*, lo sono tutti; le *Formosità*, in procedura, distruggono la realtà; *Focaccia*, ottima se mangiata con l'uva; i *Genovesi*, per salutarsi, si augurano salute e guadagno; *Pantagruelismo*, gaezza di spirito, e disprezzo delle cose fortunate; *Turchi*, sono sfortunati non potendo bere vino; *Ventre*, il più giusto degli orologi; e *Vino*, sorgente di gioia, ha il potere di riempire l'animo d'ogni verità, sapere e filosofia.

Gli episodi del libro raccolti da Ermanno Carlsana per il suo copione radiofonico sono in chiave di totale pantagruelismo, a cominciare dalla nascita di Gargantua, dai brindisi del padre Grangola «Io peccatore, mai senza sete, se non presente, almeno avvenire: bevo per la sete avvenire; ed eternamente». Gargantua appena vide la luce non vagli come gli altri bambini, bensì ad alta voce si diede a gridare *do bere! da bere!* Più tardi gli venne fornite diciassettemilavocentotredici mucche; fu adagiato su un bel carro trainato da buoi, e lo portavano allegramente a spasso. Inoltre, il padre dispose che Gargantua vestisse sempre abiti bianchi e azzurri, che sono i colori della «gioia celeste».

Lo immaginate il gigante che si lava le mani nel vino fresco, si stucca i denti con un piede di porco? Lo ve-

diamo intento ai giochi più audaci e possenti, degni davvero di un atleta olimpico: e canta, sona, ovviamente con l'immenso empito della natura a primavera. Si susseguono gli episodi mirabolanti: le campane di Notre Dame portate da Gargantua a casa, per farne il collare della sua giumenta; e il lamento di mastro Janotus che le reclama: «Una città senza campane è come una mucca senza sonaglio»; eppoi la guerra delle focacce dei «pricopolini», seguito dal banchetto astratto della vittoria, in cui si servono «gallimastri all'agretto, fanfaluche, tempeste di marzo, maralippi, striminzelli» ecc. Il discorso di Alfricobas, l'imperturbabile narratore, è sempre sottolineato da tintinnii di bicchieri, da scrosci di batteria di cucina, e gluglu beati di pappagorge.

La nascita di Pantagruel, nome che vuol dire *assetato di tutto*, non appare meno prodigiosa. Cresciuto, Pantagruel conoscerà Parigi, dedicandosi a studi, svaghi, meditazioni, saturnali; e si affiancherà, nelle sue imprese, Panurge volpesco e pavido, spaccamontagne sovente, e pinzochero nei frangenti difficili; il Panurge che, tentato di prendere moglie, si sottopone ad un esame di Spaccapeli su quell'alternativa, che annuncia la ricchezza tematica di Molière.

Né si dimentichi il viaggio del nostro eroe nel mar Glaciale, dove accade un fenomeno strano: «Avete sentito? Mi sembra di udire persone che parlino in aria; eppure non vedo nessuno». Il nostromo spiega che l'inverno precedente avvenne nei pressi una grande battaglia, e *gelarono in aria parole e grida dei combattenti*; adesso, però, questi rumori *fondono e vengono sentiti*, una superba impennata di fantasia che anticipa e vince le gesta di Gulliver, Don Chisciotte, del Barone di Münchhausen, ed offre il pretesto, oggi, per una funzionalissima sequenza radiofonica. I libri dei geni — si vedano con Rabelais, Shakespeare, Ariosto — si adeguano ai nuovi mezzi espressivi, radio, cinema, tv, essendo inesauribili le loro risorse.

Per concludere, i pantagruelisti osservano che *Gorgantua* e *Pantagruel* è l'unico libro che sia stato scritto nelle ore di meno, fra una portata e l'altra; anche una tavola imbandita diventa la cattedra dei veri, grandi poeti.

Ernesto Caballo



In alto. L'albergo della Lampreda a Chinon e, qui sopra, l'arrivo di Gargantua a Parigi in due delle famose faciloni con cui Gustavo Doré ha illustrato il capolavoro di Rabelais

**martedì ore 16
terzo programma**

Il romanzo sceneggiato ai microfoni del "Secondo,"

LECOQ, L'INFALLIBILE

In quest'opera popolaresca sono esposti per la prima volta agli occhi del pubblico i metodi scientifici dell'indagine poliziesca onde, a buon diritto, si può considerare Monsieur Lecoq come l'antenato diretto di Conan Doyle e di padre Brown

La nascita, nel 1869, del personaggio del signor Lecoq — l'occhio di lince, l'inesauribile, il prodigio della perspicacia induttiva — segna una data interessante nella storia del romanzo. Nel genere, tradizionalmente inteso, viene a innervarsi un nuovo, inquietante e in certo senso scandaloso rampollo destinato a lunghe fortune: il « giallo ».

Emile Gaboriau nasce nel 1835 e muore a Parigi nel 1873 lasciando dietro di sé una torrenziale produzione. *L'affaire Lerouge*, *Le dossier n. 113*, *Le crime d'Orléans*, *La vie infernale* sono (oltre a Monsieur Lecoq che è considerato il capolavoro) i suoi romanzi più celebri, in parte non troppo dissimili per il tono dai molti « feuilleton » dell'epoca, inter-

goffo, ricorda certi stadi di passaggio la cui testimonianza è, retrospettivamente, significativa e sovente patetica. La scabra tensione della vicenda, infatti a un certo punto si spezza. Ed ecco riprecipitarsi attraverso la falla aperta, tutto il ciarpame del pittoresco e del romanzesco più ovvio: albagie di feudatari, ricatti e vendette, notturne fughe di prigionieri da romantici torri, scale di corda e tradimenti, neonati rapiti, povere fanciulle liliali e ricche duchesse perverse, strazianti generosità e abietti agguati, blasoni e veleni. Ciò che resta è tuttavia sufficiente a farci riconoscere in Lecoq l'antenato diretto dello Sherlock Holmes di Conan Doyle, dell'ispettore French di Freeman Willis Crofts e del padre Brown di Chesterton, i soli in-

te scoppia, durante la quale un cencioso malvivente ha ucciso due uomini a colpi di pistola e ne ha mortalmente ferito un terzo. L'ispettore Gevrol esamina con i suoi uomini ogni particolare della scena e la conclusione appare chiara: solita vicenda da malavita, delitto di ordinaria amministrazione.

Ma nella squadra c'è un giovane che non appare soddisfatto e segretamente segue un filo suo. Troppi indizi gli sembrano strani in quella storia, e più misterioso di tutti gli appare l'assassino. Gli è sfuggita una frase che tradisce una certa cultura e un certo gusto, una frase che, comunque, sulle labbra di autentico teppista indubbiamente stona. Incurante dell'ironia dei compagni e della gelosia dell'ispettore, il giovane agente punta tutto il suo avvenire su quella carta e chiede il permesso di occuparsi personalmente delle indagini. Il suo nome è Lecoq; non gli ci vorrà molto per imporsi a tutti con l'originalità del suo metodo induttivo e diventare il celebre e temuto *monsieur Lecoq*.

Sdipanare l'aggravagliata matassa è tutt'altro che facile. L'assassino dichiara di essere un imbonitore da fiera reduce da una tournée in Inghilterra e in Germania. Ogni sua dichiarazione è verosimile. Ma « un buon indagatore diffida della verosimiglianza » dice una delle massime di Lecoq, il quale, basandosi su ben labili indizi, va sempre più convincendosi che Maggio, il sedicente saltimbanco, deve invece appartenere alle più alte sfere dell'aristocrazia e celare un grave segreto sotto quel buffonesco congegno. Mentre un'inesplicabile omertà alza intorno a Maggio barriere sempre più salde, una lotta mortale s'impegna oramai tra lui e Lecoq, una gara d'astuzie geniali, senza esclusione di colpi, nelle cui fasi ogni strato sociale ci mostra i suoi retroscena e una ricchissima girandola di tipi umani sale concentricamente alla ribalta della vicenda. Ecco Lecoq trionfante, eccolo alla fine esausto e scornato. Ma un *deus-ex-machina* giunge a salvarlo: vi è un vecchio investigatore dilettante che in extremis, quando ormai la partita sembra chiusa, su quegli ricordi di notizie lette su giornali araldici gli mette fra le mani il filo d'oro. Maggio è davvero ciò che Lecoq aveva intuito fin dal primo momento: il riconoscimento e la riconciliazione dei due avversari avverranno nei saloni di un palazzo in *faubourg Saint-Germain*, il palazzo del duca di Salmreuse nel quale, in persona, si celavano tante virtù mimetiche, tanta paziente astuzia e tanti angosciosi (e improbabili) segreti della Restaurazione.

Maria Luisa Spaziani



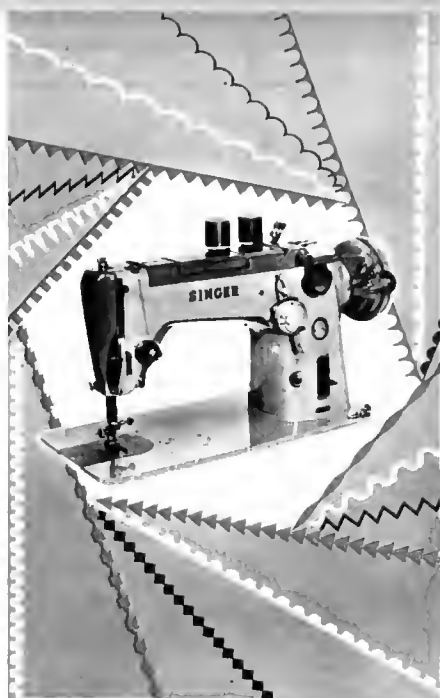
Emile Gaboriau

minabili vicende d'appendice pagate un tanto la riga, la cui rinomanza era clamorosa quanto provvisoria. Ma se in Gaboriau il talento è certo, indubbia è altresì la novità: ecco esposti per la prima volta, agli occhi sulle prime ancora scettici del pubblico, i metodi scientifici di ricerca, l'indagine capillare razionalmente condotta su una lettera anonima, su un cadavere, sulle impronte nella neve o nella polvere della strada, rilevate con la fusione alla gelatina. Ecco la prima carta topografica del luogo del delitto, con le lettere d'indicazione e le frecce che ricostruiscono i presunti itinerari. L'azione non viene più concepita come una fantascienza e morbida matassa che lentamente si dipani tra contrasti di carattere e allettamenti di stile, ma come un esatto e fatale scattare di molla all'interno di un congegno ad orologeria. Eppure *Monsieur Lecoq*, questo romanzo così celebre che da quasi novant'anni continua ad essere ristampato, illustrato e tradotto, e che successivamente si è imposto al teatro, al cinematografo e ora alla radio, questo signor Lecoq talvolta incerto, talvolta perfino

investigatori scientificamente perfetti che la storia del giallo ci abbia dato, secondo il giudizio recentemente espresso da W. H. Auden in un interessante studio sul romanzo poliziesco. Né bastano certe ingenuità di Lecoq (facilmente rilevabili, oggi, da un pubblico superallenato alle acrobazie investigative) a stupirci del suo inalterato successo: che la tragedia della « Pepaiola » avvince fin dalle prime battute, e nella cornice sapientemente delineata di una Parigi ora misera ora fastosa ci fa spasmodicamente spiare ogni pallore di rabbia od ogni tremolio di gioia che il viso di Lecoq lasci affiorare.

Ma ecco, in breve, la vicenda, nonostante una norma tacitamente e universalmente accettata, secondo la quale « un giallo non si racconta mai ».

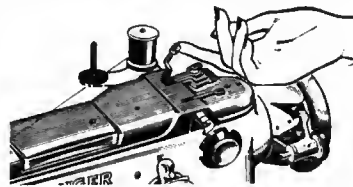
L'ultima domenica di carnevale di un imprecisato anno del secolo scorso, una squadra di agenti in borghese va in servizio di perlustrazione in uno squallido quartiere della periferia di Parigi, non lontano dai bastioni esterni. Improvvisamente nella notte attirano la patuglia verso la lurida bettola detta « La Pepaiola ». Una rissa



La nuovissima **SINGER** automatica è la più recente creazione per il vostro cucito e il vostro ricamo

Ecco la macchina che obbedisce ai vostri desideri! Colorata in due riposanti tonalità di beige, la nuovissima Singer automatica esegue elettricamente qualsiasi lavoro di cucito (occhietti, rammendi, ecc.) e la più perfetta impuntura dritta. E' in vendita nei tipi portatili e su mobile.

Alzate un dito e la 'tastiera magica' della nuovissima Singer automatica inventa mille ricami per voi!



Ogni vostro lavoro può esser facilmente ricamato con la 'tastiera magica' della nuovissima Singer automatica: vi basterà alzare le levette e infiniti punti ornamentali renderanno unico e personalissimo il vostro abito, la biancheria di casa e... tutto! Nel vostro negozio Singer potrete provare voi stessa a ricamare con la 'tastiera magica' della nuovissima Singer automatica!

Da oltre un secolo **SINGER** cuce meglio
*Un marchio di fabbrica della Singer Mfg. Co.

Centri di Cucito in ogni città. Agenti in ogni Comune Catalogo e informazioni: Singer, via Dante 18, Milano

venerdì ore 16,30
secondo programma

Cure termali ai pensionati

Tutti i pensionati dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale che dal 1° aprile al 30 giugno p. v. facciano richiesta della prescritta autorizzazione, saranno ammessi dall'Opera Nazionale Pensionati d'Italia alle Cure Termali da effettuarsi nella imminente stagione 1957, purché siano debitamente documentati lo stato di bisogno del richiedente e la necessità della cura e non ricorra inoltre il diritto ad analogo assistenza da parte di altro Ente.

Le domande, lette ad ottenere l'autorizzazione, redatte in carta semplice, debbono essere rimesse direttamente alla Sede Centrale dell'Opera Nazionale Pensionati d'Italia - Roma, viale Giulio Cesare, 31 - con il corredo dei sottoelencati documenti:

a) dichiarazione della Sede Provinciale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, dalla quale risultino gli estremi del certificato di pensione intestato al richiedente (generalità, categoria, numero libretto, importo mensile);

b) certificato di povertà o nullatenenza del pensionato;

c) certificato medico legalizzato, con la diagnosi, la prescrizione e l'indicazione della località adatta per la cura termale, nonché della durata di essa;

d) dichiarazione di non assistenza per cure termali rilasciata dall'Ente che sia tenuto a fornire prestazioni di malattia al richiedente, in applicazione della legge 4 agosto 1955, n. 692.

Tale dichiarazione è richiesta per quei pensionati che, a norma della legge citata, siano assistibili per malattia da parte di altri Enti.

Le domande che pervengono alla Sede dell'Opera Nazionale Pensionati d'Italia prima del 1° aprile 1957 o dopo il 30 giugno 1957 saranno respinte all'interessato.

Circa le modalità e i limiti dell'assistenza, si avverte che non sono ammesse cure gratuite, in nessun caso, ma viene solo erogato un concorso sulle spese sostenute per cure prevedibilmente autorizzate.

Detto concorso è fissato in lire 600 giornaliere, per la durata massima di dodici giorni ed è riferibile alle spese per le cure, il vitto e l'alloggio.

Dette spese debbono essere documentate, con le quietanze originali rilasciate dallo Stabilimento o dall'Ai-bergo o Pensione; qualora dovesse mancare la documentazione per il vitto e l'alloggio, il concorso sarebbe ridotto a lire 150 giornaliere.

Per ottenere il concorso di lire 600 giornaliere, dopo le cure, il pensionato regolarmente autorizzato dall'Opera a sottoporsi a cure presso qualsiasi stabilimento, o in possesso di lettera credenziale per beneficiare dello speciale sconto presso gli stabilimenti in convenzione con l'Opera stessa, deve far pervenire all'Opera Nazionale Pensionati d'Italia i documenti di spesa entro e non oltre il 30 novembre 1957.

L'assistenza malattia senza limiti di durata ai pensionati per vecchiaia

Con decreto ministeriale 21 dicembre 1956, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 gennaio 1957, è stato reso noto l'elenco delle malattie specifiche della vecchiaia.

Tale elenco comprende dieci gruppi di manifestazioni morbose assistibili senza limiti di durata, dopo l'età pensionabile, purché suscettibili di cure ambulatoriali e domiciliari.

Sono considerate malattie specifiche della vecchiaia, ai sensi dell'art. 3, comma terzo, della legge 4 agosto 1955, n. 692, le seguenti manifestazioni morbose:

- 1) Malattie dell'apparato cardio-circolatorio: Sequelae morbose della arteriosclerosi senile (come emorragia e trombofilia cerebrale, trombofilia coronarica, gangrena, ecc.); Flebofilia senile e sue complicazioni; Ipertensione essenziale senile; Miocardipatia senile con manifestazioni di insufficienza cardiaca.
- 2) Malattie del sistema nervoso: Parkinsonismo senile; Corea senile.
- 3) Malattie degli organi dei sensi: Cataratta senile; Otosclerosi senile.
- 4) Malattie dell'apparato digerente e del ricambio: Gastrite atrofica senile; Diabete senile.
- 5) Malattie dell'apparato respiratorio: Enfisema essenziale senile e sue complicazioni bronchiali.
- 6) Malattie dello scheletro: Artriosi senile e sue complicazioni (radicoliti, ecc.).
- 7) Malattie dell'apparato emopoietico: Emopatia da aplasia midollare senile; Leucemia linfatica della vecchiaia; Porpora senile.
- 8) Malattie delle ghiandole endocrine: Disendocrinopatie senili.
- 9) Malattie degli apparati urinario e genitale: Nefrosi senili; Ipertrofia prostatica e sue complicazioni; Endometriti senili.
- 10) Neoplasmi.

Per tali forme morbose è analogamente concessa l'assistenza ospedaliera, quando gli accertamenti diagnostici, le cure mediche o chirurgiche non siano normalmente praticabili a domicilio, ma richiedano apprestamenti tecnici e scientifici ospedalieri.

Giacomo De Jorio



Nino DeFilippis, il popolare « Chi » protagonista di numerose, belle imprese ciclistiche ha costituito, con la sorella Elea, la attrazione « numero uno » della decima edizione di Telematch. Autorevolissimo « braccio » (ma sarebbe il caso, in verità, di dire « gamba ») il campione ha ripetutamente rotto d'impaccio la « mente » sorella e, annoiata avesse nei polpacci tutti i chilometri della Milano-Torino disputata poche ore prima, Nino si è validamente difeso contro il cronometro, Ecco! (a simi-

“Telematch,, col



Ecco la coppia che ha fatto, per la prima volta nella storia di Telematch, saltare il banco al gioco dei mimi. Sono Gianfranco e Simona Boni, padre e figlia, rispettivamente di 48 e 17 anni, ispettore di una compagnia assicurativa lui, studentessa liceale lei. E che non ci vengano a parlare degli abissi di incomprensione che separano i padri dai figli. In questo caso, almeno, l'intesa è stata così perfetta che nessun malinteso, per difficile che fosse, è stato capace di incrinare o di frenare la loro attempata corsa alla vittoria. Quando il banco è stato chiamato al fallosito, nel colossale che la vassalla Simona si azzardava amorosamente allo sbarco c'erano ben 405 mila lire in gettoni d'oro. Un record che difficilmente sarà superato

Il gioco della « Caccia all'errore » — come diciamo in altra parte del giornale — ha terminato il suo ciclo ed è stato sostituito, a cominciare da domenica 10 marzo, da un « quiz » mimico interpretato da Silvio Noto. Il giovane presentatore — che di settimana in settimana vede accrescere le simpatie dei telespettatori per il garbo e lo « humour » onde ad avvalorare il suo compito — ha brillantemente mimato una acrobazia, anzi un epirodio « storico » che, indipendentemente dalla sua decifrabilità, è apparso degno d'ammirazione. Nel corso della trasmissione, Noto ha altresì comunicato una variante del regolamento per il gioco del « mimi »: giuocare a 105 mila lire i cadidati che non si ritirano, se sono accombiti, non perdono più l'intero premio, ma solo 50.000 lire per ogni risposta fallita. Passano quindi ricadere a quota 5000 lire con due risposte errate e tentare poi di risalire, con l'aiuto della torona, da quella modesta cifra



stro/ in piena azione sulla bicicletta appositamente allestita in uno studio della TV di Torino. Subito dopo il triplice intervento in aiuto della pericolante sorellina. Il « Cit » è partito alla volta di Parigi chiamato dai suoi impegni sportivi. A destra, il campione con la sorella Elena nel loro negozio di via Lagrange



Il quarto oggetto misterioso ha dovuto abbassare le armi al terzo colpo a Canù. Ha fatto centro il signor Armando Peretto di Como, che lo ha smascherato dandone la definizione esatta: « Porta carriere e accenditore per siluri ». Subito è scesa in linea l'oggetto n. 5 che qui vedete raffigurato e che ha messo a dura prova le facoltà di improvvisazione dei bravi artigiani di Canù. Fra le definizioni più singolari e naturalmente sbaagliate, ricordiamo quelle di misuratore della resistenza dei fili, punteruolo per dentisti, spruzzo per saldatori, lampada a petrolio, misuratore di frequenza elettrica, apparecchio per rilevare misure, trapano elettrico, pompa idraulica, trapano elettrico per cristalli, parallelometro, puntatore meccanico di precisione. E, di no in no, l'oggetto misterioso è salito a quota 190.000 lire. Con questa valore domenica prossima, l'oggetto, verrà presentato a Sanremo

vento in poppa



La "classicissima," delle due ruote Torna la "Milano-Sanremo,"

Nel pieno dell'inverno, quando solo le strade tortuose della Riviera sono battute con qualche costanza dal sole che intepidisce l'aria, i corridori fanno la loro comparsa in certi piccoli caratteristici alberghi di Varazze, Loano, Albisola. Vanno sulla strada ogni mattina, imboccati in pesanti maglioni, e proteggendosi la fronte e le orecchie dal freddo della corsa con berretti di lana multicolore: ed ogni giorno la ragione dei chilometri aumenta, ogni giorno l'andatura diventa più sciolta, lo scatto più rapido, il ritmo della pedalata più costante.

Si preparano per la Milano-Sanremo, che della stagione ciclistica internazionale è l'apertura ufficiale, come prima gara del « Trofeo Desgrange-Colombo ». Ed è vero che, nell'immediato dopoguerra, altre corse di rilievo sono nate, non solo sulla costa francese ma anche in Italia, ma quella che conta veramente, quella che ogni corridore aspira a iscriversi sul suo albo di vittorie è la Milano-Sanremo, la corsa verso il sole, che, dalla brumosa metropoli lombarda porta il fior fiore del ciclismo europeo verso la capitale dei fiori. E forse, alla base di questo gran desiderio comune di vittoria, c'è la conoscenza della tradizione secondo cui la « San-

remo » non può essere vinta che da un autentico campione: quell'albo, infatti, è un ricco « parterre de rois » del ciclismo, fotta eccezione per un nome o due. Non è tanto la lunghezza della corsa a stabilirne la difficoltà, quanto l'asperità, pur non apparente, del percorso. Lo marcia d'avvicinamento al Turchino, nella prima mattinata, può sembrare uno scherzo per i campioni del pedale. Ma i continui scatti dei giorni alla ricerca di una

le gomme dei corridori, e quando la corsa si sarà avventurata sulle cento curve della strada che costeggia il mare, già la fatica avrà attinguto i muscoli di molti e molti dei partecipanti. Ed il colpo di grazia sarà dato dalle gobbe — non è possibile definirle altrimenti — dei tre capi. Tre gobbe, e non tre salite vere; ma solo uomini già roditi profondamente, solo uomini che oltre al necessario vigore fisico posseggano altre risorse, che vanno sotto il nome

che ha fatto il colpo di scappare via e di non esser più raggiunto. Successi tanti anni fa a un certo Chesi, di riuscire in un tal colpo: ed oggi anche il nome di quel modestissimo è celebre, in ragione di quella fuga, restata famosa.

Un tempo erano rare le vittorie degli stranieri. Ora si son fatte frequenti. Fin troppo frequenti. Ed una ragione c'è e non risiede soltanto in quella carenza di grandi campioni, che, ritirati Bar-

Anquetil, di Darrigade. Ed i nostri hanno dovuto accontentarsi della onorevole difesa.

Ma il clima della Sanremo sarà come sempre, differente. Ed i nostri corridori migliori, tra i quali quel Baldini che per la conquista del primato dell'ora e di una bella serie di vittorie internazionali è stato ritenuto degno dell'assegnazione del Trofeo Gentil, primo al miglior ciclista dell'anno, sapranno opporsi in una bella battaglia alle fondate aspirazioni degli stranieri. I Deflippi, gli Albani, i Maule, i Ronchini, i Fabbrini, i migliori della pattuglia giovanile dovrebbero, nella giornata del 19 marzo, aver migliorato le loro condizioni. Sentiremo, certo, la mancanza dello sfortunatissimo Coppi, che, anche anziano, avrebbe potuto incutere rispetto dall'alto della sua classe. Come ne incute tuttora Koblet, già a buon punto nella preparazione.

Agli abbonati alle radioaudizioni ed alla televisione, la RAI-TV offrirà, per la Milano-Sanremo, un vastissimo servizio. La TV mobilita tecnici, giornalisti, operatori cinematografici per la ripresa diretta delle fasi più emozionanti. Tre squadre di ripresa esterna riprenderanno le fasi della corsa. Anche la RAI diffonderà, durante la gara ed al termine, notiziari, cronache, commenti.

Mario Casalbore

MARTEDI

ore 15,45: servizio speciale in eurovisione
ore 16,30 - progr. naz.: cronaca dell'arrivo
ore 17,50 - secondo progr.: ordine d'arrivo

citazione di merito poriano già il ritmo della gara sulle forti medie, che, all'inizio della stagione, finiscono col pesare sui muscoli. Ed anche se l'ascesa al Turchino sia, oggi, da considerare di ben moderata difficoltà, per il fondo asfaltato e la non eccessiva pendenza della salita, non si può certo affermare che costituisca tal fatica da permettere ad un vero campione di emergere. Infatti, da qualche anno, sulla vetta del Turchino passano gruppetti di giovani avventurosi in fuga, e non il grande scalatore isolato.

Ma anche il Turchino pesa sul-

generico di « classe », riescono a prevalere: a meno che — cosa quanto mai inconsueta — la corsa non sia stata, nella sua prima fase, una passeggiata ad andatura domenicale.

Ecco perché, quando non si tratti addirittura di un dominatore solitario, è una pattuglia di uomini scelti quella che s'affaccia in fondo al viale per la volata finale; ecco perché la vittoria nella « Sanremo » ha un suo fascino particolare, ecco perché non si vede mai, o quasi mai, nell'albo d'oro della corsa, il nome del mediatore o del « frillo » avventuroso

tali per... limiti di età, incamminatisi Coppi e Magni sul viale del tramonto, è oggi innegabile; risiede anche, quella ragione, nella differenza di preparazione e nel conseguente maggior potenziale atletico che i corridori stranieri — belgi in particolare, poi i francesi — accumulano nelle prime corse dell'anno.

Nella Sassari-Cagliari e belgi hanno spadroneggiato, vincendo con De Bruyne e ottenendo il secondo posto con Van Looy; la Genova-Nizza è stata un monologo dei francesi ed ha dimostrato la gran forma di Louison Bobet, di

La fiducia testamentaria

Tizio istituisce nel testamento suo erede Caio, ma verbalmente e a parte gli rivolge la preghiera, prima di morire, di passare totalmente o parzialmente l'eredità a Sempronio. Può Sempronio pretendere che si dia esecuzione a questa manifestazione di « fiducia » testamentaria? Il nostro codice civile (art. 627) risponde giustamente di no. Che a carico di Caio, nei riguardi di Sempronio, sussista un obbligo morale, è fuori discussione, ma che quest'obbligo abbia anche sostanza giuridica deve escludersi: sia perché la solennità del testamento verrebbe a perdere per riconoscimento giuridico delle fiducie gran parte del suo valore, e sia perché innumerevoli Sempronii si farebbero probabilmente avanti a pretendere, a torto o a ragione, di partecipare a compendi ereditari attribuiti testamentariamente ad altri. L'impugnazione del testamento è ammessa solo se la si compia allo scopo di dimostrare che l'istituzione di erede o il legato furono fatti per interposta persona a favore di incapaci a ricevere: nel qual caso, il risultato è che l'attribuzione testamentaria non va né alla persona esplicitamente designata dal testatore, né a quella da lui fiduciariamente indicata (art. 627 co. 3). Poniamo ora che la persona esplicitamente designata dal testatore esegua puntualmente la disposizione fiduciaria ricevuta, ma che, dopo averla eseguita, se ne pentì. Può chiedere la restituzione di ciò che ha dato in un primo momento? Sarebbe troppo! L'art. 627 comma 2 dispone, per questa ipotesi, che essa, salvo che sia un incapace, non può agire per la ripetizione, se abbia spontaneamente eseguito la disposizione trasferendo i beni alla persona voluta dal testatore.

Risposte agli ascoltatori

Guida B. (Firenze) — « Tutto il danaro da me lasciato vada a mia fratello, con l'obbligo di erogare L. tot all'Ospedale X. Il resto dei miei beni sia diviso in parti uguali tra tutti i miei nipoti ». Risposte ai suoi quesiti: 1) per « danaro » è credibile che il testatore abbia voluto intendere il danaro liquido: interpretazione tanto più sicura se risulta che le L. tot da erogare all'Ospedale X non superano l'ammontare del liquido relitto; 2) per « nipoti » è da ritenere che il testatore abbia voluto intendere tutti i nipoti viventi, non anche quelli premorti.

Claudio A. (Salerno) — Che i ladri penetrati nell'appartamento, malgrado ogni indagine, non siano stati ancora ritrovati, a quattro mesi dal fattaccio, è cosa triste. Ma non ne attribuisca la colpa alle leggi limitative dei « fermi » di polizia e delle perquisizioni personali. Certe misure eccessive vanno ripudiate a qualunque costo: tanto più che l'esperienza dimostra che esse non hanno mai servito a scovare i veri colpevoli, ma spesso a far confessare una colpa anche a chi non l'avesse commessa.

C. A. (prov. di Foggia) — Il coniuge superstite non può impugnare il testamento dell'altro coniuge, adducendo che esso fu redatto prima del matrimonio e che il defunto intese, spaventandosi, revocarlo. Il ragionamento più giusto e lineare è invece questo: il defunto, non revocando il testamento dopo il matrimonio, intese evidentemente escludere il coniuge dalla sua successione. Le consiglio, dunque, di accontentarsi della « legittima » attribuita dalla legge.

Alda V. (Montechiaro d'Ascoli) — L'art. 32 del codice della strada vieta ai conducenti di allontanarsi dall'autoveicolo senza aver adottato « le cautele atte a impedire a persona inesperta di mettere in movimento il veicolo ». Lei, lasciando la sua auto aperta e con la chiave di accensione innestata, ha appunto ommesso tali cautele, pur se i freni erano tirati e l'automobile si trovava fuori strada. Giusta quindi la contravvenzione che Le è stata contestata.

A. S.

“LASCIA O RADDOPPIA,,

Siamo arrivati in Polinesia

Gli uffici turistici della Polinesia dovrebbero nominare Lullù Mariani loro « agente onorario ». Mai come ora tanti giovanotti italiani si sono interessati agli usi, ai costumi e al folclore di quelle terre lontane. E tutto ciò per merito di Lullù, l'indossatrice romana che, rispondendo alle domande di Mike, ha concesso nomi impronunciabili — come Mahi Ahè e Memeru — e un repertorio di simpatici sorrisi. La signorina Mariani ha definitivamente smentito il luogo comune secondo il quale le « manequine » sarebbero soltanto delle belle figlie senza altri interessi all'infuori degli abiti che professionalmente indossano.



Addio, Napoleone! Confessiamo che giovedì scorso ci è spiaciuto di vedere per l'ultima volta la signorina Sandra Ploda. Per cinque settimane aveva portato nelle nostre case una certa tenerezza: ora, finita l'avventura televisiva, s'è ritirata fra i suoi cimeli napoleonici, con la solita discrezione e la consueta timidezza. Tutto sommato, insomma, del suo Imperatore il quale ora aveva affatto bisogno di microfoni per farsi udire ed ubbidire dai suoi soldati. Beh, sciammettiamo che con il premio vinto la signorina Sandra sarà in viaggio a Parigi per portare dei fiori al suo generale?



La legge dei contrasti: il grosso e il piccolo. Taglia 54 e taglia 42. Ma la sostanza che taceva in mano — cioè i lucenti dobboni d'oro — è la stessa. Gino Lenzi, operaio livornese cultore della letteratura italiana, e Gloria Florida, falegname naticinese esperto in architettura, sono andati assieme a ritirare i milioni di Lascia o raddoppia. Si sono sorisi come due gentiluomini del Medioevo e poi via, ognuno per la sua strada. A oltre una settimana dal lottico giorno, né il signor Lenzi né il signor Florida hanno fatto ancora progetti precisi: quando si è milionari, si ha tempo.

Con la tenacia e la prudenza tipiche del montanaro, anche il ferravere Piero Tassone, appassionatissimo di sci, è arrivato all'ultima tappa. E tutta s'è svoltata come quella stessa, nella puntata precedente, aveva lasciato intravedere che si dovesse svalgere. Il Tassone è proprio quello che si dice un gran brava ragazzo: Lascia o raddoppia non gli ha dato alla testa. Egli ha compiuto la « gran londa del telequis » con estrema modestia e senza sportiva veramente esemplare.





Fertuna di una parola: una volta il termine « valletto » lo si usava solo per indicare quei dipendenti comunali che durante i cortei reggono il gonfalone della città. Alzarmi, cordoni e guanti bianchi erano di rigore. Poi Mike Bongiorno ricorre a tale sostantivo per chiamare, sul palcoscenico di *Lascia o raddoppia*, i due « ragazzi delle diapositive ». Da ultimo è arrivato Francesco Cipolla, « lili » d'albergo esperto in scultura greca, ed anche per lui si è ricorsi alla parola « valletto ». Vuoi vedere che sarà proprio *Lascia o raddoppia* ad insegnare agli italiani la proprietà del linguaggio?



Non dimentichiamo che a scuola, fra le tante antipatie che nutrivamo per — come dire? — dovere professionale, un poeta si è sempre salvato: Orazio. Gli volevamo bene, quasi come ad un fratello maggiore per quel suo gusto di vivere la vita nel miglior modo possibile. Un innamorato del grande Orazio è giusto che abbia il volto e gli atteggiamenti del dottor Vittorio Protti, odontoiatra genovese. Un bel faccione bonario e cordiale. Recita i versi di Orazio scondendoli con in stessi diletti con cui sorbirebbe una granatina ghiacciata.

DIMMI COME SCRIVI

PICCOLA POSTA

rapporti col proficuo

Giuseppe G. Susto. Formarsi una famiglia è per lei, sentimentale di animo e privo di affetti, non solo consigliabile ma indispensabile. Dalla grafia vedo che, invece di tendere all'indipendenza come la maggior parte dei giovani d'oggi, ha una vera necessità d'appoggio, di legami sicuri, d'intimità. Il suo carattere molto chiuso attende sotto di aprirsi alla fiducia, alla confidenza. Purtroppo il passo più difficile, per una natura come la sua, è quello iniziale, mancando le facoltà di esprimere ciò che sente, di agire non tanto ed abilità, subito scoraggiato ai primi ostacoli. Non è certo il tipo del conquistatore e le sue buone, serie, affettuose intenzioni bisogna piuttosto intuirle che capirle. La consiglio a non pretendere troppo, a non scegliere una ragazza di preteso stampo moderno (non farebbe per lei) e per giungere in porto sappia comportarsi da uomo, non da ragazzo!

ricordare, fare

Londra 1933 — Spesi male i suoi ventitre anni? Ammesso che abbia ragione credo si riferisca alla mancanza di risultati tangibili in campo intellettuale. Certo avrebbe avuto modo di distinguersi, perché possiede un cervello dotato magnificamente: assimilazione, concatenazione delle idee, introspezione, buon ragionamento, agilità, fantasia, gusto estetico ed artistico. Ma c'era da vincere un'indolenza congenita all'attuazione, forse anche causata da insufficienza di potenziale nervoso-dinamico e perciò di resistenza. Ora andrà verso il più naturale destino di sua, e porterà con sé l'inalienabilità, il tatto, il senso di moderazione insiti nella sua natura, che le concilieranno le simpatie del nuovo ambiente. Le auguro di trovare nel matrimonio quelle soddisfazioni di cuore, di sensi e di largo benessere che sono necessarie al suo temperamento e, di conseguenza, alla sua felicità.

ricorda una particolare

La goccia d'acqua. Non suggerirgli di rinunciare allo studio musicale a chi lo coltiva con passione e lei, cara figliola, farebbe malissimo a trascurarlo, anche se, per ora, risultati dalla grafia che le sue qualità in merito sono essenzialmente di costanza, diligenza, pazienza, più che di genialità artistica. Sarebbe troppo pretendere un'alta qualità, salvo rari casi di nature superlativamente dotate. E' già molto avere una decisa propensione per l'applicazione seria e ponderata, una mentalità riflessiva, lucida, osservatrice, come la sua, il buon gusto della vera musica fra tanto cattivo gusto imperante. Avanti dunque, coraggiosamente e, senza nulla togliere alla sua linea di condotta misurata e metodica, in tutte le cose, solleciti la fantasia, non trattenere gli slanci giovanili, dia vita al suo animo, calore alle manifestazioni. Sia meno scolastica e più personale.

Questa è una cosa che

Kate. L'essere umano non è soltanto racchiuso nella sua mentalità, la quale può benissimo tendere a predilezioni di studi e d'interessi senza interferire sulle altre manifestazioni della psiche. Si consoli cara. Che lei ami la « Fisica » come dottrina non vuole proprio dire che debba rinunciare alle sue prerogative femminili, che sono chiaramente espresse nelle sue calce, mareata ed equilibratissima grafia. Sensi e cuore le permetteranno un'ottima riuscita nel suo destino di donna, cui tende anzi con particolare sensibilità. Chi la giudica diversamente sbaglia, per superficialità psicologica. Piuttosto facilo le mie riserve sull'alta scrittura, ancora disarmonica, mal formata e, certo, inferiore alla sua in quanto a segni di distinzione personale. Tuttavia non voglio disorientarla inutilmente e mettere una spina nel suo animo, non potendo precisare per mancanza di un materiale d'indagine più adatto allo scopo.

sfortunata sia in

Pinuccia 22-29. Un temperamento come il suo è difficile che si trovi in felici condizioni morali, ed è perciò tanto più probabile un prematuro logorio della salute per poco che le circostanze giustifichino veramente uno stato d'animo depressivo. La sua scrittura rovesciata, lenta, sinistrorsa rivela purtroppo in lei la tendenza innata e ripiegare su se stessa con apprensione costante di fronte agli eventi, trovandosi tanto più contratta ed intimorita quando essi mettono a dura prova la sua resistenza. E non è che le manchi sempre la volontà di reagire e di sfidare la mala sorte, ma sono tentativi sporadici subito sostituiti dal pessimismo e dalla ricusa ostinata a liberarsi dalle proprie angosce. Il risolversi dipende molto da lei: cerchi di mantenersi sempre come ora sa essere soltanto nei suoi momenti migliori.

*putile da mettere
mia fidanzata che vuole*

Marelio e Silvia. Ecco il mio « maledicevole verdetto », ebe, non contrastando affatto colla speranza di buon accordo, non

verrà a turbare la vostra unione se già nel lungo frattempo il « sì » è stato pronunciato, i caratteri armonizzanti non tanto per punti di contatto quanto per legge compensativa. L'incerto, il vago, l'instabile che ancora si nota nella grafia femminile è corretto dalla volontà maschile, decisa, dominatrice, diretta attentamente a scopi chiaramente determinati. Nell'uomo non mancheranno mai le iniziative, l'avidità di realizzare, l'ambizione che sprona, il compimento personale che non si lascia sottovalutare, un certo formalismo opportunista alle convenzioni, comodo per i rapporti sociali. Nella donna vi è la grazia accaparrante che non s'impone ma lusinga e vince non con la forza ma con abili manovre. L'assolutismo lineare dell'uomo accoppiato alla duttilità dell'altra può creare un buon equilibrio poggiante su di una misurata adattabilità alle circostanze. Auguri di giorni felici!

In, così che di

Vico. Devo supporre che per l'esame grafico abbia cercato di essere più chiaro del solito, perché a me non risulta che sia illeggibile e forse c'è un po' d'esagerazione nei suoi criteri feroci. Piuttosto, perché non una penna ed inchiostro migliori? I frequenti impastimenti del tracciato sono dovuti più che alla pressione pesante della mano al materiale di cui si serve per scrivere. Le conviene provvedere peré, badò, qualora vi fosse chi non tiene conto di questo dettaglio chiarificatore, il segno di per sé sarebbe molto sfavorevole. Ciò detto non è difficile stabilire la sua personalità dai caratteri larghi, fluidi e slanciati che presenta. Lei è l'uomo di grandi vedute, di costante attività propulsiva, d'istinti prodighi, intraprendente, audace nei risultati (salvo scoraggiarsi poi) con qualche tendenza alla millanteria, ma innocua e con un'indole quanto mai bonaria e generosa. Ama gli affari come pure l'intimità della casa, ha un debole per l'altro sesso e ci vuol poco a riscattare i suoi sensi. La paragonerei ad un acceso tramonto, non esente da stanchezza per la giornata bene spesa.

il suo stile consiglio

M. H. — Fa benissimo ad orientarsi verso un'attività che la interessa più di quella attuale; hadi però che da « sartina » ad « hostess » il passo è lungo esigendo, questa seconda, certe doti mentali e caratterologiche che, al momento, lei non ha. La sua scrittura sfacca, puerile e priva di slancio ne è una prova. Non voglio con ciò scoraggiarla ma sponarla invece a rendersi ben conto di tutto il progresso che deve ottenere per formarsi una personalità adatta allo scopo. Primo: ravvivare i suoi umori depressi e la sua natura non certo ardimentosa. Deve poi sollecitare i suoi istinti sociali, per intanto deboli, freddini, insellichi e privi di spirito comunicativo. Anche la mentalità deve farsi agile, pronta, intelligentemente partecipe delle circostanze. Sferzi dunque la volontà in questo senso, ed iniziando il corso deve subito adeguarsi al nuovo ambiente, di capire se fa per lei. Magari, sapesse trovare il la sua giovinezza!

Sono una donna

Una fiorentina — Dai movimenti duttili e fluidi, dalle forme delicate ed armoniose che scorgo nella grafia mi è facile giudicarla una donna di gusti signorili e di buona cultura ma non edotta, per la sua dolce fragilità femminile, ad applicare tale cultura a scopi professionali. Agevolata dal suo buon carattere accomodante, di facile accesso, di miti pretese e di affettuosità naturale è proprio fatta per i legami di famiglia e di amicizia, per la dedizione spontanea e per interessarsi con intelligenza, anche se superficialmente, al progresso ed alle cose belle. Le linee discendenti accusano stanchezza o depressione morale che male si accordano collo slancio della sua natura vive ed espansiva. Evidente perciò che la causa va ricercata non nel suo temperamento ma in eventi o stati di salute sfavorevoli. Possono essere transitori, non se ne lasci dominare.

fra che di me stesso

Giuseppe Lombardi — Non voglio deluderti una seconda volta, tanto più che il problema da risolvere è, per di somma importanza. Evidentemente subito dal tipo della scrittura vivida, sobria, ricca di segni qualitativi, che la sua aspirazione di giungere più in alto sia « ostinato capriccio ». Lei sa, lei sente in se stesso la possibilità di poter dare di più. Se mai, la sua, è l'ostinazione di una volontà intelligente e realizzatrice che s'impunta per vincere le difficoltà e per superarle. Via dunque i tentennamenti ed avanti, all'assalto della carriera che dovrà soddisfare le sue « nobili aspirazioni ». Se un torto lei ha è proprio quello di esserne ancora perplesso e di non aver prima d'ora capito che non è nato per razzolare terra-terra, che sta diventando nervoso, pungente e maligno (lo ammette?) per non voler decidersi ad uscire dalle atreole. Faccia leva sulla forza volitiva dei momenti migliori e dia vita alla sua mentalità che protesta.

Lina Fagnella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione Radiocorriere, corso Bramante, 20 - Torino.

Quando il cappotto cambia nome



Sono le collezioni d'inverno, in verità, quelle che fanno onore ai mantelli. Tuttavia ci piace ritrovarli anche nelle sfilate di primavera, più freschi, stringati, essenziali, alleggeriti. Hanno una parte minore, non da protagonisti, in questa moda tutta tesa verso la primavera e l'estate, tutta trasparenze e frivolezze; perciò sono dei personaggi patetici.

E' questa l'ora giusta di cambiar nome al cappotto e di chiamarlo soprabito, mutandogli cioè le mansioni anche se sostanzialmente resta lo stesso. Vi diciamo subito che i soprabiti che abbiamo visto alle collezioni italiane di fine gennaio per la primavera sono molto saggi: quasi sempre sono piramidali, raramente spaccati, molto volubili nei colli, talvolta ingombranti, talvolta mancanti, comunque si chiudono fin in alto e non lasciano vedere l'abito sottostante. Preferiscono ovviamente i colori chiari: il beige, dal corda, al mastice, al burro, al cenere di sigaretta, al cannella stinta, ma non escludono il rosso Pompei, il verde mela, il blu iris, il giallo ranore.

Sono piramidali, abbiamo detto, cioè, quasi sempre, le spalle si stringono e scivolano sulle maniche ed il fondo tende ad aprirsi, ma con moderazione. Per dirla alla maniera dei nostri sarti che hanno presentato le loro novità a Roma ed a Firenze, ecco come sono: c'è il soprabito «Pierrette» con grossi pois a rilievo trapuntati; c'è il mantello «pannocchia» che scende a sacco, chiuso con una doppia fila di bottoni; c'è il mantello liscio davanti e rembourss dietro, linea «alternata»; c'è l'abito-mantella «Veneziani» con dorso a sacco cadente, senza collo, piatto ed appoggiato davanti; c'è il mantello spaccato sui lati e dietro dalla vita in giù; c'è il

mantello «impero» appena appoggiato sotto il seno; c'è il soprabito a canne d'argano. Alcuni modelli sono estrosissimi. I sarti se ne occupano anche se per lo più ritengono che il mantello non sia un «pezzo» da tenere in considerazione in primavera e qualcuno lo definisce categoricamente «inammisibile».

Appunto perché malgrado ciò se ne occupano vi segnaliamo con gioia il modello «Mare di Capri», in tessuto blu cupo stampato a strani e vari pesci. Vi parliamo con piacere del cappotto a righe bianche e nere con revers stampate a fiori e del soprabito in vigogna con sprone tagliato in sbieco.

Consigliamo a tutte uno smilzo cappotto impermeabile di garbardin con collo di tricot.

Suggeriamo alle ultime freddolose un pesante soprabito di lana verde can marlingala posta molto in alto sulla schiena, all'altezza delle spalle, che trattiene un'arricciatura.

Accenniamo pure a un soprabito celeste chiaro con le spalle attaccate a spirale, le maniche corte, appena drappeggiate. Su questi soprabiti molto disinvolte porterete invece, se lo potete, cappelli importanti: ancora le penole tipo guardiano dell'harem; ancora i cupolini; ancora i vassoi di tulie, o le all'imponenti e bombate; ma se non lo potete, potrete scegliere in una serie graziosissima di piccole cuffie di tessuto di paglia chiaro, di piccole bombette con nastri ricamati, di cloches senza pretese, di caschetti.

Un particolare raffinato e nuovo sono i ricami a mano sui cappelli e sulle borse di stoffa.

Franca Capaldi

Dobbiamo vestirci di plastica o di vicuma?

Si preparano giorni tristi per l'abbigliamento maschile. Avevamo avuto le prime avvisaglie con le camicie che non si stirano, le calze di una specie di acciaio filato che non avranno mai un buchino, le cravatte che si possono introdurre nel tritatutto insieme alla verdura per averle stirate. Ora è la oola dell'abito inguicibile di «plastica». Le ossa del conte Robert De Montesquieu, arbitro della moda dell'Ottocento, immortalato nel celebre ritratto di Giovanni Boldini, scricchiolano nel suo sepolcro, fremendo di sdegno. Eppure, sono proprio i suoi compatrioti, i francesi, che offendono quella che fu la supremazia sua raffinatezza, ammirata, lodata, imitata in tutta Europa.

Le cose (brutte) stanno così: la settimana scorsa alcuni sarti di Parigi, i cui nomi formano il «carnet» mondano dell'alta società in fatto di confezioni maschili, hanno presentato la «moda per un uomo 1957» ed hanno fatto vedere, indossato, un abito «oramente inguicibile, in materia plastica (sono parole loro) confezionato in uno speciale tessuto metà lana e metà plastica detto tergal». Essi aggiungono: «l'abito di tergal non si deforma,

si può lavare con acqua e sapone ed appena asciugato non si stira ma si indossa com'è». Non c'è chi non veda, possedendo un minimo di gusto e di decoro personale, la tristezza e la miseria di un fatto simile. Perché l'industria chimica non si affanna soltanto per avere tutti i mezzi possibili per distruggere l'umanità, ma per il tempo che ancora pensa di mantenerla in oia vuole umiliarla, avvilirla, mortificarla, con un abito di materia plastica. Sola ai francesi, considerati gli uomini peggio vestiti del mondo perché privi di gusto — mentre hanno l'assoluto primato dell'abbigliamento femminile — poteva venire in mente una trovata simile. Che è una faccenda commerciale, comprendiamo, ma ugualmente brutta.

Non è finita. I sarti francesi condannano lo smoking, non la vogliono più come è in uso presso tutte le Nazioni; intendono sostituirlo con un «costumes de diner» d'altri tempi, rifatto alla moderna. Come? non lo hanno precisato. Vorrebbero, inoltre, abolire i calzoni di flanella grigia, quegli utilissimi calzoni che consentono il due pezzi e l'abbigliamento sportivo in genere fino alla aristocrazia del «tail» per le corse. Intendereb-

bero sostituirli, testuale, «con colari dai colori vivaci: verde, rosso, blu». E qui crediamo si tratti soltanto di pubblicità, anche se meschina.

A conclusione di questa «carta della moda francese» — ricordate che la settimana scorsa abbiamo dato notizia equilibrata e coerente della «moda maschile stagionale italiana» — i sarti francesi, rappresentati da un clan di cinque che si autodefiniscono «grandi» hanno dato alla loro manifestazione questo slogan: «Pratici come gli americani (vogliono, cioè, essere così); eleganti come gli inglesi; inventivi come gli italiani».

A compenso di tanto avvilimento del gusto, daremo notizia di un abito che, essendo di «vicuma» — spiegheremo di che cosa si tratta — costa 135.000 il metro e quindi sul mezzo milione per un abito confezionato, compreso le fodere ecc. Meno male; c'è caso che i bottoni li facessero pagare a parte. Un po' caro, come ognuno può giudicare, ma almeno confortante: si tratta dell'estrema raffinatezza e della maggior soddisfazione che una persona elegante possa provare, indossando un abito. La «vicuma della Ande» è il vello dei lama vicuma, che si

trovano a cinquemila metri di altitudine sugli altipiani delle Ande. Gli indios della Bolivia debbono braccare gli animali lusingamente e con fatica a quell'altezza. Si riesce a ricavarne in un anno uno quarantina di metri di tessuto: si tratta di una stoffa estremamente soffice, termica, inguicibile per natura. I lama vicuma appartengono ad una razza quasi estinta e differiscono dai loro confratelli per il muso chiaro, le orecchie lunghe e aguzzate, gli occhi grandi, la coda corta. Gli animali oengono catturati vivi e ad essi si strappa a ciuffi il «vello d'oro» sola dalla parte del ventre; quindi, vengono rimessi in libertà. Essi capiscono questo e quando sono catturati non oppongono resistenza. Se non si adottasse l'umanissimo sistema di liberarli, il mondo non potrebbe più disporre di quei quaranta metri di stoffa cui s'è fatto cenno. Il colore del vicuma è quello detto cammello. Non si tinge.

In Italia un taglio d'abito di vicuma si può trovare. Abbiamo fatto cenno ai due estremi: l'abito di plastica e quello di vicuma perché come sempre la saggezza sta nel mezzo. Ed è l'abito che indossiamo.

rid.

L'ALLEGRIA NON E' DI MODA?

Cuore avvelenato - Benevento — Ho diciotto anni e uno brutto carnagione. Sono ovviliata perché ho provato di tutto e non sono affatto migliorata: può aiutarmi? Le mando mille e mille baci con i miei ringraziamenti.

Grazie dei baci, cara, anche se non mi va affatto di ricevere dei baci da un cuore avvelenato. Ma l'allegria non è più di moda? E può bastare, domando io, a diciotto anni, una carnagione non propriamente come quella delle dive ad avvelenare il cuore? Su, cominciamo tutto daccapo. Ora aspetto un'altra lettera in cui, senza troppe tragedie (del resto inutili) mi racconterai con maggior precisione di che cosa soffra la sua pelle. E vedremo che cosa potremo fare insieme per migliorarla: senza avvelenamenti, però. Con un indirizzo preciso, per cortesia, al quale io possa rispondere direttamente.

Un'ammiratrice napoletana — Vorrei farmi crescere le unghie che invece mi si spezzano molto facilmente. Ho sedici anni.

Lo credo che ti si spezzano le unghie: hanno più giudizio di te. Ti sembra logico, a sedici anni, desiderare di aver le unghie lunghe e appuntite? Alla tua età si tagliano al limite del polpastrello, si tengono molto curate e, soprattutto, molto pulite.

TUTTA NAPOLI

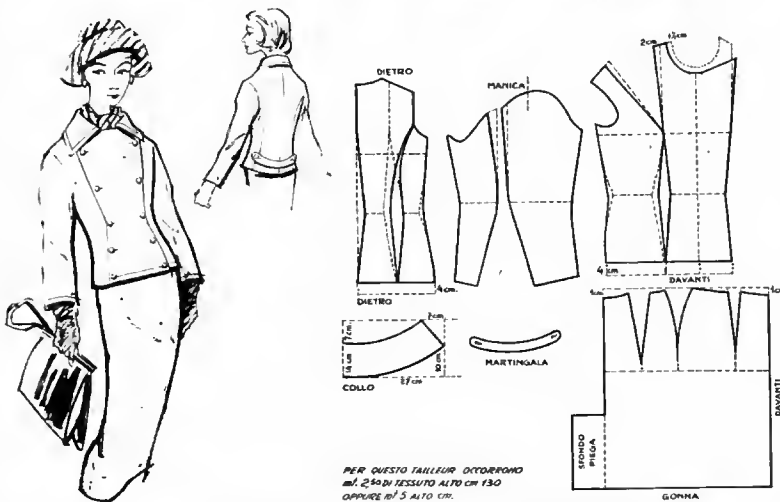
Una fedele ascoltatrice di Napoli — Può dirmi, dalla fotografia che le alleggo, che tipo di pettinatura e di abiti devo adottare?

Ho fatto una serie di trasmissioni. « fedele ascoltatrice », su questo argomento, trattando anche il viso come il suo che è, se la foto non m'inganna, un viso lungo. Tagli i capelli e li pettini con un movimento asimmetrico sulla fronte e due bande rigonfi sulle orecchie, in modo che il viso ne risulti leggermente allargato. Met-

Sottovoce

Lettrici, « Sottovoce » risponderà, nel limite del possibile, a ogni Vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi o indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di unire il Vostro indirizzo preciso, perché la risposta Vi giungerà privamente. Per disegni, consigli e per risposte varie, basterà uno pseudonimo e un po' di pazienza perché lo spazio è poco e Voi siete invece molte. Questa rubrica è aperta a tutte e a tutte, sempre, cercherà di rispondere la vostra affezionatissima

ELDA LANZA



A TUTTE — Il primo tailleur della nuova stagione sarà, per voi, un tailleur francese della nota sartoria Marjose di Parigi. E' un tailleur che, seguendo lo schema fornitoci dalla sartoria stessa e i suggerimenti che vi verranno dati nel corso di Vettrine, potrete addirittura confezionarlo da voi stesse. Userete un tessuto di lana shetland color castoreo miele, oppure un tessuto di lana a piccolissimi quadretti.

terà una base di tinta più scura di quella che lei usa normalmente sulla parte inferiore del mento, poi userà il rossetto per le labbra in modo che la bocca diventi più accentuata e tagli con un segno netto il viso. Anche le sopracciglia dovranno essere ad accento circonflesso, ritoccate con la matita. I suoi abiti saranno svelti, sportivi, ampi, giovanili, con scollatura mal a punta, ma sempre quadrata o, meglio ancora, a giro di collo.

Ragazze della Freda - Napoli — Per fare un corredo per dodici, quanti copri corredo? Sono necessari dodici lenzuola di sotto e dodici di sopra, oppure complessivamente dodici?

Cara amica, non esistono « corredi per dodici », come lei scrive. Esistono, in un corredo, dei servizi per dodici persone: e in questo caso lei avrà per esempio una tovaglia grande e dodici tovaglioli. Le lenzuola, invece, dovranno essere sei, minimo, per il sopra, mentre per il sotto dovranno essere almeno otto. So che nel meridione noi usiamo preparare dei corredi piuttosto abbondanti, quindi aggiungerà lei, a suo piacimento, tutti i capi che vorrà in numero maggiore. Io le suggerisco questi quantitativi come misura media.

Mamma indecisa - Anni 36 — Vorrei una serie di consigli per l'obito che mia figlia dovrà indossare per la sua Prima Comunione. Può aiutarmi?

Sì, gentile amica, volentieri: e la ringrazio per la simpatia e la fiducia. Avevo intenzione di dedicare un numero intero di Vettrine a questo argomento, ma dato che lei ha fretta le dispiacerebbe inviarmi il suo indirizzo, ripetendo le sue domande, in modo che io possa risponderle al più presto privatamente? Spero di sì: quindi arriverete.

e. l.

“...ero certissimo!,,
Con un sorriso simile
soltanto Durban's poteva
essere il suo dentifricio!



Un sorriso Durban's si riconosce tra mille. Fate la prova voi stessi: quando incontrate una persona dal sorriso eccezionalmente luminoso, chiedetele quale dentifricio adopera. Potete scommettere che vi risponderà: « Uso esclusivamente il Durban's ».

Il segreto dell'efficacia di questo dentifricio consiste in un ritrovato scoperto nei laboratori Durban's: l'Overfax che ha la proprietà di dissolvere la pellicola che offusca il naturale candore della dentatura.

L'intensa bianchezza conferita ai denti e il fenomeno più appariscente, ma vi è ancora una serie di operazioni invisibili dovute all'altro prezioso ingrediente contenuto nel Durban's: l'Azimol C.F.2.

Questo preparato ha il potere di evitare i cattivi odori della bocca, eliminando con la sua azione antienzimica la fermentazione di quelle impurità rimaste fra i denti e che nessun spazzolino può togliere completamente: previene così la for-

mazione della carie e mantiene la dentatura giovanilmente integra.

IL SISTEMA DURBAN'S PER RENDERE SMAGLIANTE LA DENTATURA

L'inconfondibile sorriso Durban's si ottiene in breve tempo con i seguenti accorgimenti:

- 1) Acquistate un tubetto di dentifricio Durban's ed uno speciale spazzolino Durban's a setole naturali selezionate.
- 2) Mettete sullo spazzolino una quantità minima di dentifricio e spazzolate i denti per qualche istante per ottenere una prima sommaria pulizia, sciacquandovi infine la bocca.
- 3) Lavate lo spazzolino e mettetevi dell'altro dentifricio, spazzolatevi ancora i denti, risciacquandovi poi definitivamente la bocca.

Eseguito questa operazione dopo ogni pasto, permetterete al dentifricio Durban's di esplicare tutta la sua benefica azione.

DURBAN'S il dentifricio del sorriso

IL MEDICO VI DICE



Carburate col latte

Se c'è un periodo dell'anno particolarmente propizio al consumo del latte, questo è certamente la primavera. Non si vuol dire con ciò che nelle altre stagioni il latte sia alimento da trascurare, ma oggi che si sente di nuovo parlare di cure depurative, disinfossanti e simili, come ad ogni ritorno della primavera, che c'è di meglio di un'alimentazione nella quale sia dato al latte non un posticino di straforo ma tutto il posto che merita?

Basti pensare che il latte, appunto, è privo di quei residui tossici che sono invece lasciati in retaggio da quasi tutti gli altri alimenti e che a lungo andare si fanno sentire sul sistema nervoso e sul sistema circolatorio, per non citare che i più importanti. Cioché è meglio, una volta all'anno, seguire una dieta esclusivamente lattica, anche della durata di qualche settimana, piuttosto che il digiuno od i purganti ai quali molte persone eroicamente ricorrono per « alleggerire il sangue » e per mondarsi dei peccati di gola.

Il regime lattico è infatti un regime di riposo, che sottopone l'apparato digerente ad una fatica minima. È alimento, dunque, ed al tempo stesso medicamento. Alimento fuori classe per i suoi principi nutritivi: proteine di elevatissimo valore biologico (per cui fu chiamato « carne liquida »), grassi emulsionati, lattosio, sali di potassio, calcio, magnesio, fosforo e cloro, fermenti, vitamine ed ormoni; medicamento proficuo perché la più gran parte del latte è formata da un liquido — il siero — che non è un semplice ed inerte liquido acquoso ma qualcosa di vivo. D'attivo, utile in terapia avendo la proprietà di stimolare la funzione del fegato, dei reni, dell'intestino. Insomma proprio ciò che raccomandava alcuni secoli fa l'arcelso: « I nostri alimenti devono essere rimedi, ed i nostri rimedi devono essere alimenti ».

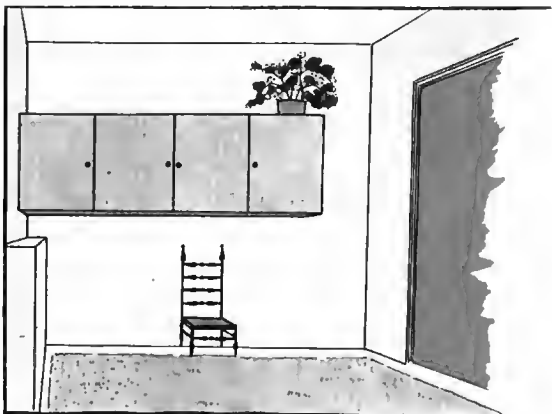
Dire che il latte sia un alimento completo e perfetto sarebbe inesatto, ma che sia il meno incompleto è indiscutibile, e che sia il più equilibrato come composizione qualitativa non c'è dubbio. Cioché è ritenuto adatto soltanto per i bambini è un errore. Il latte è un po' come uno di quei vecchi amici sempre pronti a rendere un servizio, ma che troppo spesso sono inetti da parte di fronte ad altri amici che sembrano più importanti e dispensatori di utili più immediati. Oppure come uno di quei vecchi libri dimenticati nel quale, un giorno che lo si sfoglia distrattamente, si trovano pregi che non si ricordano più, e che fa esclamare: « Guarda guarda, ho comperato tanti volumi ed avevo già in casa quello che occorreva ». Succede spesso che si vada a cercare altrove ciò che si ha a portata di mano. Per i fanciulli, poi, le lodi del latte non sono mini troppe. L'esperienza più recente in tale campo fu fatta con criterio rigorosissimo su 82 bambini americani in età da 4 a 15 anni il cui accrescimento fu dapprima controllato per qualche anno, dopo di che a metà di essi venne somministrato per venti mesi, quotidianamente, un litro di latte quale supplemento dell'alimentazione abituale. Orbene, il 54 per cento dei bambini che ricevevano il latte ebbero un impulso favorevole all'accrescimento, mentre questo avvenne soltanto nel 7 per cento dei bambini di controllo. E non solo: si poté constatare, sempre nei primi, anche un maggior rendimento scolastico.

Sul valore del latte come supplemento integrativo degli altri alimenti non può dunque esserci dubbio. Cioché non rimane che sottoscrivere lo slogan dei produttori del Mithraeek: « Refuel with milk », ossia: « Carburate con latte ».

Dottor Benassini

Una cameretta per due bambine

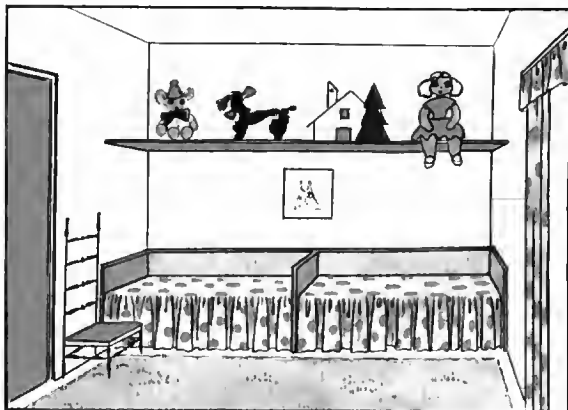
CASA D'OGGI



Gli armadietti « all'americana »

Signora Sandrina - Genova

Il caso della lettrice Sandrina di Genova è relativamente comune: pensiamo perciò che possa interessare una gran parte dei nostri lettori. Due bambine, rispettivamente di quattro e due anni, la cameretta ad esse destinata è veramente piccola m. 3 x 2,30 (circa), ma l'area è abbastanza godibile. Si è dovuto tener conto, naturalmente, del fatto che la camera non dovrà solo servire per il riposo delle piccole, ma anche per i loro giochi e, più tardi, per i loro primi compiti. Perciò nello studiare la sistemazione dell'ambiente, si è attentamente considerato che i pochi mobili indispensabili siano sistemati in modo da lasciare il maggior spazio libero possibile. I lettini sono stati appoggiati alla parete più lunga, l'uno dopo l'altro. Una breve spalliera di legno laccato rosa pallido separa i lettini e li isola dalla parete. Ad una certa altezza una mensola appoggiata al muro serve per disporvi in bell'ordine i giocattoli più rappresentativi, a scopo decorativo. La mensola può essere sostituita da una serie di armadietti « all'americana », pure laccati. Sulla



I lettini affiancati e la mensola portagiocattoli

MANGIAR BENE

A cena: ospiti d'improvviso

(Dosi per sei persone)

MINESTRA STRACCIATELLA

Occorrente: 4 uova, 4 cucchiaini di formaggio grattugiato, 2 litri di brodo, un pizzico di sale.

Esecuzione: Separate i rossi dalle chiare e unite ai primi i 4 cucchiaini di formaggio parmigiano grattugiato; mescolate fino a che i due ingredienti si amalgamano ben bene. A parte sbattete a neve ben ferma le chiare. Mettete il brodo a scaldare e un momento prima di servire unite le chiare al composto mescolando delicatamente. Versate il composto nel brodo mescolando rapidamente con una forchetta in modo da « stracciare » l'impasto. Fate dare un bollore e versate la minestrina nella zuppiera. Se volete potete servire con crostini di pane fritti.

PIZZA IMBOTTITA

Occorrente: Per la pasta brisé; 250 grammi di farina, 75 grammi di burro, 75 grammi di strutto, un pizzico di sale, acqua tiepida quanto basta; per il ripieno: 300 grammi di mozzarella, 50 grammi di funghi secchi, olio, burro, sale quanto basta, 100 grammi di prosciutto cotto.

Esecuzione: Cominciate a fare la pasta brisé: metete a fontana sulla spianatoia la farina; nel centro disponete il burro a pezzetti e poi versate lo strutto fuso; salate e impastate con tanta acqua tiepida quanta ne occorre per ottenere una pasta consistente, ma morbida. Raccoglietela a palla e lasciatela riposare, ricoperta da un tovagliolo, per una mezz'ora. Intanto mettetela a bagno in acqua tiepida i funghi. Poi stendete la pasta in due sfoglie sottili: con una leggermente più grande foderate una tortiera rotonda e a bordi non troppo alti (circa 4 cm.). Dopo un quarto d'ora circa che

i funghi sono a bagno fateli cuocere con un po' di olio e un po' di burro e un pizzico di sale: fateli prima rosolare rapidamente, e poi aggiungete un mezzo bicchiere di acqua tiepida, copriteli e fateli cuocere per una ventina di minuti. Tagliate a fettine molto sottili la mozzarella, e a striscio le fette di prosciutto cotto. Sul fondo della pizza fate uno strato con fettine di mozzarella, copritelo con un altro di prosciutto cotto e infine con uno di funghi cotti; continuate così fino a esaurimento degli ingredienti. Coprite il tutto con l'altra sfoglia, stando bene attente a unire i due bordi delle sfoglie con una pressione delle dita. Spennellate la superficie con un goccio d'olio e mettetela in forno moderato per circa tre quarti d'ora. Servite caldo con contorno di insalata verde.

LA RICETTA DI "VETRINE", MASCARPONE IN TAZZA

Occorrente: 200 gr. di mascarpone, 2 rossi d'uovo, 4 cucchiaini abbondanti di zucchero, la scorza di un'arancia (grattugiata) 30 gr. di cioccolato amaro in tavoletta.

Esecuzione: In una terrina, sbattete con un cucchiaino di legno il mascarpone, aggiungetevi uno per volta i quattro cucchiaini di zucchero e all'ultimo, sempre uno per volta, i due rossi d'uovo. Mescolate finché avrete ottenuto una crema soffice e spumosa e infine aggiungete la scorza grattugiata di un'arancia. (Volendo, si può sostituire la scorza d'arancia con mezzo bicchierino di cognac o altro liquore di vostro gusto). Versate la crema in tazze o in coppe di cristallo, e mettetle in ghiaccio. Un momento prima di servire, decorate con pezzetti di cioccolato amaro oppure con morrons glacés sbriolati.

I. di R.



Jane Eyre (Ilaria Occhini), orfana, dopo una triste adolescenza a Gateshead, in casa della zia Reed, e a Lowood, in un Istituto di carità, è assunta nel castello di Thornfield come istitutrice della piccola Adele, figlia adottiva di lord Edward Rochester il quale è tornato all'avito maniero a trascorrervi un'esistenza cupa e solitaria

Il romanzo sceneggiato alla T

JANE EYRE

« Jane Eyre », il celebre romanzo di Carlotta Brontë che la TV presenta in sei puntate, questa settimana giunge alla terza puntata. Nelle prime due i telespettatori hanno visto la protagonista Jane attraverso le disgraziate vicende della sua infanzia e della sua vita nel castello di Thornfield, dove nasce il contrastato e romantico amore con lord Edward Rochester. In questa puntata si costituirà il centro di tutta la storia di cui riassumiamo le vicende.

sabato alle ore 21 - televisione



Jane vive ormai a Thornfield, dove ha inizio il profondo e appassionato amore fra lei e Rochester (Raf Vallone). Ma un segreto pesa sull'atmosfera del castello, e minaccia questo amore: un segreto di cui solo la signora Fairfax (Margherita Bagni) sembra essere al corrente



L'atmosfera di mistero e di paura che soggioga tutti gli abitanti del castello si acuisce con l'apparizione inattesa di una strana ospite, Mason (Ubaldo Lay), verso il quale Edoardo Rochester si mostra dichiaratamente ostile, ma del tutto impotente ad agire con decisione



Intanto a casa Reed il dottor Lloyd Bessie, la fedele governante (Laura C. B.), viene a sapere le varie condizioni di salute della signora e chiede di rivedere Jane: deve rivelare



Ed ecco Jack arrivare a Thornfield per pregarla di tornare dalla signora Reed. Dapprima Rochester, accorgendosi del sentimento di Jack per Jane vorrebbe opporsi. Ma comprendendo l'importanza che questo ritorno può avere per la fanciulla, la esorta poi ad andare



Gli anni sono passati, e tante cose sono avvenute. Ma i sentimenti di Georgiana ed Eliza per Jane non sono mutati. Non avrebbero mai voluto vederla riapparire fra le mura di casa Reed, « come una volta ». Jane sale dalla signora Reed che le rivela il segreto della sua nascita



La signora Reed muore. Jane torna a Thornfield per la rivelazione dell'amore di Rochester, che il dottor Lloyd Bessie, che interrompe la cerimonia, è già sposato. Jane, non potendo vivere

RE

nta nella libera ridu-
vulio Majano, in que-
atori hanno seguito la
zia fino all'arrivo al
on lord Rochester che
in queste immagini



Georgiana ed Elisa Reed (Luisa Rivelli e Wandisa Guida) sono le ricche cugine di Jane. Georgiana si limita a disprezzarla, mentre Elisa odia Jane perché è gelosa della cucina vedendo in lei una rivale al suo amore per Jack Lloyd (Matteo Spinola) figlio del medico di casa Reed



Unico conforto di Jane, negli anni sconfortati della sua permanenza a Lowood, è l'amicizia con Helen Burns (Maresa Gallo); che, vittima di un crudele male, non regge alla vita di privazioni cui le orfanelle di Lowood sono costrette e muore consunta fra le braccia dell'amica diletta



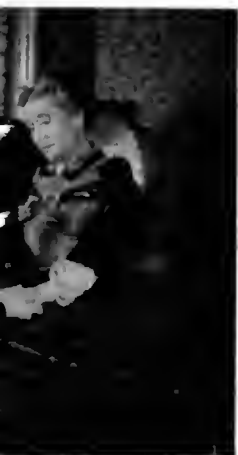
(Carlo d'Angelo), padre di Jack, e (Lidia Alfonsi), si preoccupano per le asprezze di Reed (Wanda Capodaglio) che è qualcosa intorno al suo passato



Nella notte, Jane è risvegliata da un grido, Mason, ferito e aiutato da Rochester, esce da una porta « proibita » sullo scala a chioctola che sale alla torre del castello. Chi abita nella misteriosa stanza? Solo una donna vi entra, una specie di guardiana: Grace Poole (Maria Zanoli)



Altra minaccia, per l'amore di Jane: la presenza a Thornfield di Blanche Ingram (Lidia Alfonsi), una ragazza ricca, nobile, affascinante... Tutti dicono che Blanche finirà con lo sposare Rochester e Jane teme seriamente che la nuova venuta la farà dimenticare dall'uomo che ama



Thornfield. Qui avviene la rivelazione: Jane chiede di sposarla. Ma Rochester, dichiarando che Rochester ha con l'uomo amato, gli dice addio



Soli, isolati, Jane e Rochester vivono ormai di ricordi. Il tempo e la distanza rendono più disperato il loro amore. Ma un giorno Jane ha una visione d'incubo. E torna a Thornfield, dove è accaduta una sciagura. Troverà accanto a Rochester il suo fedele medico, il dottor Carter (Luigi Pavese)



Jane è di nuovo accanto all'uomo amato: ma Rochester è diverso da quello di un tempo. Tutte le disgrazie che si sono successe lo hanno reso precocemente vecchio, stanco. L'appassionata dedizione di Jane riuscirà però a rasserenarlo e a restituirgli il perduto amore alla vita

POSTARADIO RISPONDE

I giorni feriali

«Comunemente per giorni feriali s'intendono quelli non festivi, ma la parola «ferie» — da cui deriva feriale — ha anche un significato opposto, vuole indicare, cioè, i giorni festivi. Questo doppio ed opposto significato dell'uso della parola «ferie» e della derivata «feriale» viene accettata anche dai vocabolari. In latino, la parola «ferie» ha un solo preciso significato e cioè quello di giorni di riposo, di giorni festivi. Come si spiega? Gradirei una risposta del prof. Tagliavini di cui con tanto piacere ad utilità seguo le varie rubriche» (Giovanni Schiavo - Trapani).

E' vero che nel latino classico *feriae*, *arum* significa «giorno festivo»; giorno in cui ci si astiene dal lavoro in onore degli dei, ciò è in perfetto accordo coll'etimologia del vocabolo che risale a un *festus*, dalla medesima radice da cui provengono *festus*, *festivus* ecc.

Nella tarda latinità, e soprattutto nel latino della Chiesa, il singolare *feria* indicò ogni festività che comportasse astensione dal lavoro, purché non cadesse in domenica. Data questa illimitazione di significato si comprende la successiva duplice evoluzione:

- 1) Indicando i giorni festivi che cadevano nel corso della settimana e durante i quali avevano luogo (specialmente in occasione della commemorazione del Santo patrono) mercati e fiere, *feria* finì, in parte delle lingue neolatine, coll'assumere il senso di «mercato» (italiano *fero*, francese *foire*).
- 2) Opponendosi *feria* a *dominico*, *feria* passò a indicare «non domenica» e quindi «giorno di lavoro». La settimana, per gli antichi cristiani (come appare per esempio da Sant'Agostino) era divisa in *dies dominica*, *domenica*, *feria secunda*, lunedì, *feria tertia*, martedì, *feria quarta*, mercoledì, *feria quinta*, giovedì, *feria sexta*, venerdì, e *sabbatum*, sabato. Questa divisione, sempre mantenuta dalla Chiesa, non divenne popolare che in Portogallo (e di conseguenza in Brasile) dove il lunedì si chiama *segunda feira*, il martedì *terço feira* ecc. Negli altri paesi romani, nonostante il trionfo del Cristianesimo, rimasero in vita gli antichi nomi pagani dei giorni da lunedì a venerdì. L'*italiana feria*, giorni di vacanza, è un latinismo che ripete il senso primitivo; *feriale* per lavorativi è esso pure un latinismo, basato sul nuovo senso di *feria* del latino cristiano.

Carlo Tagliavini

Ordinario di glottologia nell'Università di Padova

Lira e sterlina

«Il Terzo Programma ha trasmesso una nota sulla nuova posizione della lira italiana nell'area della sterlina. Gradirei leggere i passi più importanti» (Eugenio Fiaschi - Roma).

Lo nota del giornalista Ugo Indrio commentava il provvedimento valutario, adottato dai Ministri del Tesoro e del Commercio con l'Estero, che inserisce la lira italiana nel sistema degli obblighi multilaterali già adottato dal Governo inglese per la sterlina, dal Governo tedesco per il marco e dal Governo olandese per il fiorino, fuori dell'area monetaria del dollaro. E' noto che le valute maggiormente pregiate sul mercato internazionale sono oggi il dollaro americano, il dollaro canadese, il franco svizzero. Gli scombici che avvengono in questa valuta sono detti «in valuta libero», in quanto si tratta di valuta spendibile in qualsiasi Paese. C'è però un'area del dollaro (Stati Uniti, Canada, Paesi del Centro America) e un'area della sterlina (Europa, Paesi del Commonwealth, Medio ed Estremo Oriente). Nell'ambito dell'area dello sterlino, gli accordi volutari in uso sono multilaterali o bilaterali: prevedono cioè la libera trasferibilità di una valuta da un Paese all'altro, nella stessa area, oppure uno stretto regolamento, o due. Fino a questo momento, la lira italiana non era entrata nel sistema della multilateralità se non per quanto si riferisce ai rapporti commerciali col Brasile e con l'Argentina. Ora, alla pari di quanto già fatto dalla sterlina, dal marco te-

desco e dal fiorino olandese, la lira entra in competizione con le altre valute nel sistema multilaterale, offrendo ai suoi possessori la possibilità di poterlo liberamente spendere in qualunque Paese fuori dell'area del dollaro. La libera trasferibilità della lira diventa uno strumento di attivizzazione degli scombici e un incentivo per gli operatori esteri a radersi della nostra valuta e quindi a comprare sul nostro mercato. E' ovvio che una valuta non può aspirare ad entrare in competizione sui mercati internazionali se non è sorretta da un intenso movimento commerciale, e quindi da larghe correnti di esportazione e se non è garantita, all'interno, da una sua intrinseca solidità. Il provvedimento è perciò un triplice atto di fiducia nello solidità della lira, nella capacità dei nostri esportatori e nel sistema bancario.

Un bimbo poeta

«In Primavera Europa ho ascoltato gli ultimi versi di una poesia di un bambino. Ma non avendo sentito l'inizio, non so chi sia quel bambino e sono rimasto col desiderio di conoscere tutta la poesia» (Elena Giosi - Taranto).

Quel bimbo poeta è Giovanni Serofini. Non ho ancora compiuto i 13 anni. Rivelò la sua vocazione sei anni fa. Ora frequenta la seconda media. Non è il primo della classe, ma gli piacerebbe di esserlo. L'anno scorso ha vinto un premio speciale al concorso «Libera Stampa» di Lugano con un libro di poesie — 106 per l'esotico — intitolato «Borchette di

carta». Lo poesia Campo minato è uno di quelle barchette. Le spighe si fanno le riverenze sul campo che è dominio del vento.

Per ognuna di loro il contadino gettò il seme col gesto silente di Dio che spara gli aiuti doni.

Un albero guarda dall'alto ricordando il passato.

Il campo è insanguinato di papaveri e l'albero rivive lo battaglia che avvenne su quel suolo minato.

Le spighe si accarezzano fra loro e giocano felici alle signore, con le mie sorelline.

Si cullano ridendo le spighe che sono troppo giovani e non sanno.

Un'idea

«L'idea che vi voglio esporre mi è venuta già da molto tempo, da quando ero adolescente e incominciavo a interessarmi di musica. Eccola: non è facile per un profano, anche se appassionato, comprendere il lavoro e lo sforzo di un direttore d'orchestra, le differenze di interpretazione fra l'uno e l'altro. Moltissimi come me si affidano al giudizio dei grandi critici e andiamo a sentire i celebri direttori perché sappiamo che sono grandi, ma perché non sapremmo dire. Io proporrei alla radio di fare delle trasmissioni per spiegare queste differenze, queste sfumature d'interpretazione orchestrale, ma non in termini di Conservatorio, ma alla portata di un pubblico di cultura musicale media, facendo ascoltare diverse esecuzioni di uno stesso brano l'uno dietro l'altra e facendone notare le differenze. Naturalmente la radio potrà impostare la cosa meglio che non la pensi io. Io credo che tali trasmissioni interesserebbero un gran numero di ascoltatori e renderebbero un gran servizio alla buona musica» (Lilliana Curzio - Ivrea).

L'esigenza che lei manifestò è giusta e merita d'essere presa in considerazione. Per apprezzare però certe differenze interpretative occorrono uno cultura e una sensibilità musicale rilevanti che si affinano col tempo e con l'ascolto prolungato delle varie esecuzioni.

E la C?

«Per quali ragioni il Telegiornale sportivo della domenica ignora i risultati delle partite di calcio della Divisione Nazionale Serie C, limitandosi ai soli risultati inclusi nella schedina del Totocalcio? Forse città come Livorno, Salerno, Cremona, Pavia sono ritenute meno importanti di Busto Arsizio, Valdagno, Monza, Vicenza, Ferrara e Udine?» (Abbonato TV 215444 - Roma).

Se Roma e Milano finissero in C (è soltanto un'ipotesi astrologica) sarebbe la stessa cosa. Non conta quindi l'importanza delle città, ma la qualificazione delle loro squadre. Il Telegiornale comunica soltanto i risultati degli avvenimenti sportivi di maggior rilievo non aspettando i suoi notiziari che debbono essere brevi. Notiziari più ampi e completi sono invece trasmessi dalla radio.

La bottiglia

«La radio ha dato notizie, presentandola come un fatto eccezionale, di una lettera incisa da

un marittimo in una bottiglia, buttata a mare sulle coste della Sicilia, indirizzata ai parenti ad Albissola, e regolarmente ricevuta col timbro di Reggio Calabria. La bottiglia era stata raccolta da pescatori che hanno regolarmente spedito la lettera del marittimo. Ebbene ciò non è affatto una cosa eccezionale. Mi risulta che da anni i marittimi che attraversano il Canale di Sicilia e lo Stretto di Messina usano tale sistema per far avere notizie alle proprie famiglie. I pescatori raccolgono le bottiglie e con un certo senso di onore e di orgoglio spediscono regolarmente le lettere contenute in esse, anche se i marittimi, per mancanza di francobolli, hanno dovuto includere nella bottiglia l'importo necessario e qualche volta poche sigarette per il disturbo. Io, con tale mezzo, ho ricevuto decine di lettere dai miei figli naviganti, i quali mi assicurano che i pescatori siciliani, a qualunque costo e con regolarità, assoluta, ottemperano a tale volontaria missione di porta-notizie» (Alfonso Rolletto - Genova).

Fatto eccezionale, no, ma fatto singolare, sì. Gli ascoltatori che lo conoscevano erano certamente meno di quelli che non lo conoscevano. Lo notizia, oltretutto, è servito a sottolineare l'affettuosa cortesia dei pescatori siciliani.

Eva e Adamo

«Domenica mattina 3 marzo non ero in casa quando la radio rispose alla domanda che io avevo rivolto e cioè se fu più peccatrice Eva o Adamo. Potreste ripetermi la risposta?» (Augusta Monicelli - Bari).

Peccarono tutti e due in egual misura, ma ognuno secondo le caratteristiche del proprio sesso: Eva, cedendo alle lusinghe; Adamo, cedendo all'ardore.

La sigla dell'Eurovisione

«E' vero che la sigla dell'Eurovisione è stata scelta attraverso un concorso a cui hanno partecipato compositori di tutti i Paesi? Vorrei sapere quali musicisti italiani hanno concorso» (Adelmo Mosetta - Taranto).

Nessun concorso. Quello sigla è un Te Deum di Marcantonio Charpentier noto a Porrigi nel 1634 e morto nel 1702. A Charpentier si rivolse Molère per la musica del suo Malato immaginario.

Come nasce un film

«Ho visto annunciata sul vostro giornale la pubblicazione delle lezioni di Fernaldo Di Giammatteo a Classe Unico sulla nascita del film. Gradirei sapere, prima di decidermi ad acquistare quel libro, se si tratta di una storia del cinema, oppure se si spiega praticamente come si fa un film» (Lino Petrella Giombi - Catanzaro).

Il libro illustra le varie fasi attraverso cui passa l'ideazione e la produzione di un film. Ecco i titoli dei dodici capitoli: 1) La prima idea; 2) Intervista il produttore; 3) Quanto costa; 4) Lo sceneggiato; 5) Sceneggiatori al lavoro; 6) La scelta degli attori; 7) In teatro di posa; 8) Re-

gia e fotografo; 9) Regia e recitazione; 10) Dal montaggio alla musica; 11) Pronto per uscire; 12) Arte e commercio. In Appendice sono presentati due tipi di sceneggiato: do Francesco Giulare di Dio e da La strada. Si spiega anche il passaggio dal trattamento alla sceneggiatura con esempi dal film Il tetto. Chiude il libro una bibliografia essenziale e un glossario indispensabile.

La sigla francese

«Mi reco spesso in Francia per ragioni di lavoro e mi capita di tanto in tanto di assistere ai programmi della TV francese. Vorrei sapere, perché nessuno dei miei amici francesi me l'ha saputo dire, chi è il compositore della sigla musicale con cui la TV francese apre le sue trasmissioni» (Giuseppe Borno - Ventimiglia).

Nel 1838 un compositore presentò all'Opéra di Parigi una sua opera intitolata Benvenuto Cellini. Fu un fiasco. Nel 1844, nel corso di un concerto, lo stesso compositore presentò un'altra opera: Carnevale romano che ottenne, invece, un clamoroso successo. Quel compositore decise allora d'inserire la seconda, fortunata, nella prima infelice. Il Carnevale romano divenne così la seconda ouverture del Benvenuto Cellini. Quel compositore era Berlioz che non avrebbe mai immaginato che, un secolo più tardi, alcune battute del Carnevale romano sarebbero divenute la sigla della TV del suo paese.

Un piccolo attore

«Gradirei mi diceste come si chiama e quanti anni ha il piccolo attore che ha interpretato la parte del bambino nella commedia di Birabeau Un grande amore sto per cominciare, che la TV ha trasmesso il 5 marzo. Aveva recitato altre volte?» (Vittorio Serra - Monfalcone).

Quel piccolo attore è Piero Sorani. Ho nove anni e mezzo e ho già al suo attivo numerose interpretazioni, in teatro, alla radio, al cinema. Il suo debutto artistico avvenne tre anni fa nella trasmissione televisiva di varietà Ti conosco mascherina. Più tardi, ebbe il ruolo di Tolomeo nella edizione televisiva di Cesare e Cleopatra di Shaw. Alla radio, Piero Sorani ha partecipato a diverse trasmissioni, fra cui L'A.B.C. del piccolo cittadino. La diligenza e l'confidenzialità. In teatro è stato Cinquetti nell'omonima commedia di Yambo. Con Billi e Rivo ha partecipato al film Una settimana a Parigi.

I pescatori

«Sono anch'io pescatore come i due protagonisti del giallo televisivo I pescatori e debbo congratularmi con l'autore per l'accurata psicologia con cui ha fatto parlare della pesca i suoi personaggi. E' forse pescatore anche lui? Vorrete domandarglielo?» (Gino Serrantonio - Budrio).

Non abbiamo potuto. Lo moglie di Arnaldo Vacchieri — lo giornalista Lilli Cavassa — ci ha risposto al telefono che il marito era a pesca. Gliela domanderemo al ritorno.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 La Radio per i medici
8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
8.30 Vita nel camp
9 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
9.30 Spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Pietro Marcatolo
9.45 Notizie dal mondo cattolico
10 Concerto dell'organista Ferruccio Vignanelli
10.15 Trasmissione per le Forze Armate: Lettera a casa, a cura di Michele Galdieri - Daghele avanti un passo, a cura di Zigioli - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Renzo Tarabusi
11.15 Fernando Belgrado: La festa ebraica di Purim
12 Orchestra della canzone diretta da Angelini
12.40 L'oroscopo del giorno (Moita)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonello)
13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 * Album musicale
 Negli interv. comunicati commerciali
13.50 Parla il programmatista TV
14 Giornale radio
14.10 Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
14.15 Chitarra mia napoletana
 Canta Ugo Calise
14.30 * Musica operistica
15 Nuovi biglietti di visita
 a cura di Franco Antonicelli
15.15 Le canzoni di Antepima
 Armando Romeo: Pasturelle; Songo napolitano; Songo 'nannamurato
 Piero Pizzigoni: Paratico; Tante cose belle; Te lo chiedo per favore (vecchina)
15.45 Eduardo Lucchina e i suoi solisti
16 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)
17 Stagione Sinfonica Pubblica dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
 diretto da BRUNO BARTOLETTI con la partecipazione del pianista **Armando Renzi**
 Weber: Evariente, ouverture;
 Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 43, per pianoforte e orchestra; a) Allegro non troppo, b) Allegro appassionato, c) Andante, d) Allegretto grazioso;
 Nielsen: La via di Colombo, per soli, recitanti, coro e orchestra (testo di A. Plovesan da un racconto di Massimo Bontempelli) - Solisti: Lucia Quinto, soprano, Anna Maria Rota, mezzosoprano; Amedeo Berdini e Valiano Natali, tenori; Andrea Mino, biondo; Voci: recitanti: Colombo, Carlo d'Angelo; Garcla, Rolf Tasma; Pinzon, Angelo Zanobini; Un mozzo, Alessandro Sperli
 Maestro del Coro Andrea Morosini - Orchestra Stabile e Coro del Maggio Musicale Fiorentino
 Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
19.30 Conta Aldo Alvi
19.45 La giornata sportiva
20 * Album musicale
 Negli interv. comunicati commerciali
 * Una canzone di successo (Buloni Sanepolero)
 Segnale orario - Giornale radio
20.30 Radiosport

- 21** Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura
LA TOMBOLA
 Varietà con gioco a premi di Simonetta e Zucconi - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Angelo Brigada - Presenta Nunzio Filogamo - Regia di Giulio Scarnicci (Omo)
22 VOCI DAL MONDO
22.30 Concerto del violista Bruno Giuranna e della pianista Ornella Vannucci Trevese
 Brahms: Sonata n. 2 in mi bemolle maggiore op. 101, per viola e pianoforte; Hindemith: Meditation, per viola e pianoforte
23 * Canta il Quartetto Cetra
23.15 Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di E. Danese - * Musica da ballo
24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30** Franz Schubert
 Sonata-fantasia in sol maggiore, op. 78
 Fantasia (Molto moderato e cantabile) - Andante - Minuetto (Allegro moderato) - Allegretto
 Pianista Sergio Perticorini
16.05 Il duello
 Programma a cura di Paolo Levi
 Il duello come prova giuridica: soluzione dei conflitti privati, difesa dei diritti di successione e mezzo di lotta politica - Editti e polemiche - Vicende e casi celebri, dal Medio Evo ad oggi (Vivonne-Larzac, Barnave-Carales, Costera-Larriere, Lodonska-Ropp, Puskin-D'Althes) - Decadere della vertenza cavalleresca
19 Biblioteca
 Memorie di Tristano di Mario Pratesi, a cura di Giorgio Luti
19.30 William Byrd
 Parava - Allemanda - Parava e Gagliarda
 Henry Purcell
 Suite in la minore
 Preludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda
 Suite in do maggiore
 Preludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Preludio da capo
 Thomas Tomkins
 Parava e Gagliarda
 Clavicembalista Mariolina De Robertis
20 Le relazioni umane
 Franco Ferrarotti: La crisi del Taylorismo e il movimento per le relazioni umane
20.15 Concerto di ogni sera
 G. Ph. Telemann (1681-1767): Sonata in fa minore, per fagotto e pianoforte
 Andante cantabile - Allegro moderato - Andante - Vivace
 Carlo Tentoni, fagotto; Ermelinda Magnetti, pianoforte
 G. C. Gambini (1746-1825): Quartetto n. 3 in si minore
 Allegro risoluto e rustico - Largo sostenuto e semplice - Presto
 Esecuzione del «quartetto Carmirelli»
 Pina Carmirelli, Monserrat Cervera, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello
 J. Ibert (1890): Histoires, dieci pezzi per pianoforte
 La menuise de tortues d'or - Le petit âne blanc - Le vieux mendiant - A giddy girl - Dans la maison tré-

- 7.50** Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte prima)
10.15 La domenica delle donne
 Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti (Omo)
10.45 Parla il programmatista
11 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte seconda)
11.45-12 Sala Stampa Sport

MERIDIANA

- 13** Orchestra diretta da Armando Fragna
 Cantano Wanda Romanelli, Giorgio Consolini, Luciana Gonzales e Gianni Marzocchi
 Nell'De Giusti-Rossi: Tu non mi baci mai; Vally-Fabrizi: Non lusingarmi; Lartel-Powell: E' meraviglioso essere giovani; Fragna: Bugiarda; Fallisi-Becchi: Don't mo; Bartoli-Wilhelm: C'è un piccolo gusto (Alberti)
 Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Umberto Benedetto
17.05 Igor Strawinsky
 Histoire du soldat, lue, jouée et dansée (testo di C. F. Ramuz)
 Robert Manuel, il diavolo; Jean Fiat, il lettore; Bernard Veron, il soldato
 Vittorio Emanuele, violino; Guido Battistelli, contrabbasso; Giacomo Gandini, clarinetto; Carlo Tentoni, fagotto; Leo Nicola, tromba; Raffaele Tagliatella, trombone; Leonida Torregrossa, batteria
 Direttore Robert Craft
 (Registrazione effettuata il 29-11-1956 al Teatro Eliseo in Roma)
18-18.10 Parla il programmatista

- ste - Le palais abandonné - Bajo la mesa - La cage de cristal - La marchande d'eau fraîche - Le cortège de Balala
 Pianista Menahem Pressler
21 Il Giornale del Terzo
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno
21.20 IL SIGNOR BRUSCHINO
 ossia il figlio per azzardo
 Farsa giocosa in due atti di Giuseppe Foppa
 Musica di Gioacchino Rossini
 Gaudenzio Paolo Montorsolo
 Sofia Mariella Adami
 Bruschino padre Paolo Pedani
 Bruschino figlio Franco Ricciardi
 Fiorville Mario Spino
 Un delegato di polizia Michele Cazzato
 Filiberto Franco Iglesias
 Mariana Luisa Mandelli
LA DONNA E' MOBILE
 Opera buffa in un atto di Guglielmo Zucconi (dalla commedia «Nostra Dea» di Massimo Bontempelli)
 Musica di Riccardo Malipiero
 La signora Dea Graziella Scutelli
 Il signor Marcolfo Luigi Alva
 Il signor Vulcano Renato Capucci
 La signora Orsa Maria Luisa Gavioli
 Il marito della precedente
 Il dottore Dino Mantovani
 Nina Carlo Badioli
 Eulorio Firenze Cosatto
 Direttore Gianandrea Gavazzeni
 Orchestra della Piccola Scala di Milano
 (Registrazione effettuata il 22-2-1957 alla Piccola Scala di Milano)
 (vedi articolo illustrativo a pag. 7)
 Nell'intervallo (fra le due opere): Libri ricevuti

- Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
13.30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino della transibilità delle strade statali
 Urgentissimo
 di Dino Verde (Mira Lanza)
14.14.30 Il contagocce: La signora di tanti anni fa; l'Operetta, presentata da Gino Valori (Simmenthal)
 * Grandola di canzoni
 Negli interv. comunicati commerciali
15 Sentimento e fantasia
 Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
15.30 * Il discobolo
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli (Prodotti Alimentari Arrigoni)
POMERIGGIO DI FESTA
16 VIAVAI
 Rivista in movimento di Mario Brancacci
 Regia di Amerigo Gomez
17 MUSICA E SPORT
 * Canzoni e ritmi (Atemogna)
 Nel corso del programma: Radiocronaca del Premio Nazionale dell'Ippodromo di S. Siro in Milano
18.30 Parla il programmatista TV
 * BALLATE CON NOI
19.15 * Pick-up (Ricordi)
INTERMEZZO
19.30 * Altalena musicale
 Negli interv. comunicati commerciali
 Sfogliando la radio
 Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
20 Segnale orario - Radiosera
20.30 Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- Riviste in passerella
DICA TRENTATRE
 Rivista terapeutica di Guido Castaldo
 Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Realizzazione di Maurizio Jurgens
21.15 L'IMPAREGGIABILE ENRICO
 Disavventura musicale di Paolo Menduni, presentata da Enrico Vlarislo e Marina Bonfigli
 Realizzazione di Dante Raiteri, (Nestlé Cioccolato)
22.15 Carlo Romano presenta
 I RACCONTI DEL PRINCIPALE
 Radiocomposizione di Marco Visconti, da Cecov
 IX racconto: Principale in famiglia
22.30 DOMENICA SPORT
 Echi e commenti della giornata sportiva
23-23.30 I Festival della canzone di Acireale
 organizzato in occasione del Carnevale Acese - Presentazione delle canzoni premiate



Il maestro Riccardo Malipiero, autore dell'opera in un atto La donna è mobile che viene trasmessa questa sera dal Terzo Programma

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Un incontro inaspettato, racconto di Harvey Swados - Traduzione di Liliana Macellari
13.45-14.30 Musiche di Turina e Debussy (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 16 marzo)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalla ora 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali a notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23.35-0.30: Musica leggera e canzoni - 0.30-1: Vecchi motivi - 1.00-1.30: Musica da ballo - 1.30-3: Canzoni da film e riviste - 2.00-2.30: Musica operistica - 2.30-3: Musica leggera - 3.00-3.30: Musica operistica - 3.30-4: Parata d'orchestra - 4.00-4.30: Musica operistica - 4.30-5: Canzoni napoletane - 5.00-5.30: Musica da camera - 5.30-6: Complessi caratteristici - 6.00-6.40: Ritmi e canzoni - N.B. Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio XXIV Giornata Divisione Nazionale Serie A

Atalanta (20) - Lazio (26)		
Genoa (18) - Sampdoria (25)		
Lanerossi (17) - Inter (27)		
Milan (35) - Fiorentina (28)		
Napoli (24) - Padova (21)		
Palermo (18) - Bologna (23)		
Roma (23) - Triestina (21)		
Spal (22) - Udinese (22)		
Torino (20) - Juventus (23)		

Serie B

Alessandria (31) - Como (27)		
Catania (31) - Cagliari (24)		
Modena (18) - Venezia (28)		
Novara (24) - Brescia (27)		
Parma (17) - Marzotto (22)		
Pro Patria (16) - Verona (29)		
Sambenedetti (16) - Legnano (17)		
Simmenthal (23) - Bari (24)		
Taranto (19) - Messina (21)		

Serie C

Carosarda (18) - Sarese (18)		
Catanzaro (21) - Pavia (26)		
Lecco (27) - Cremonese (28)		
Mestree (27) - Biellese (23)		
Melfetta (14) - Reggina (28)		
Prato (34) - Siena (21)		
Reggio (23) - Livorno (20)		
Siracusa (16) - Vigevano (23)		
Trivento (16) - Salernitana (29)		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle opposte caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

I numeri tra parentesi indicano la posizione in classifica delle varie squadre.

TELEVISIONE

domenica 17 marzo

10.15 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — S. Messa

11.30 La posta di Padre Mariano
Problemi: « Dare la parola al muti »

16.30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GERMANIA: Bonn
Campionati Internazionali di Germania di badminton

Le telecamere ci permettono oggi di fare conoscenza con uno sport quasi del tutto sconosciuto in Italia: il badminton. Questo sport, simile al tennis e della stessa provenienza orientale, ha ancora oggi i suoi maggiori cultori nell'Asia Centrale. Ai Campionati, che si svolgono nella moderna Hans-Riegel-Halle di Bonn, e la cui telecronaca diretta ci riporterà le fasi finali del singolo, del doppio e del misto, parteciperanno i giocatori di quattordici Nazioni, tra cui americani del nord, danesi, belgi, indiani, indonesiani, inglesi, olandesi, tedeschi ed il campione del mondo, il malese Choong

17.15 Milano-Sanremo - classissima d'apertura -
Inchiesta filmata sul passato ed il presente della corsa al sole all'immediata vigilia dell'edizione 1957

17.30 Angelo in esilio - Film
Regia di Allan Dwan e Philip Ford

Produzione: Republic Pictures
Interpreti: John Carroll, Adele Mara, Barton MacLean, Thomas Gomez

18.55 Notizie sportive

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

(Buttini - Olà - Senior Fabbri - Caffè Hag)

21 — Telematch

Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto
Realizzazione di Piero Turchetti

22.05 Cineselezione

Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra

La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero

A cura della INCOM

22.30 L'errore del giudice Logan
Telefilm - Regia di James Neilson

Produzione: Screen Gems, Inc.
Interpreti: Claire Trevor, Warner Anderson, Rosemary DeCamp

23 — La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e Replica Telegiornale

«TELEMATCH», COL VENTO IN POPPA



Le carte hanno detto bene al signor Carlo Fonio, funzionario del comune di Milano, e avrebbero detto ancora meglio se non si fosse ritirato agomento di fronte al nodo a farfalla della cravatta di Silvio Noto. Dopo essersi dimostrato abilissimo nel far saltare frittate e nel sostituire lampadine elettriche, ha fatto ritorno alla Madonna la compagna della signora, che lo aveva seguito al viaggio alla capitale, e di un gruzzoletto di 115 mila lire

TELEMATCH: ULTIMA CACCIA ALL'ERRORE

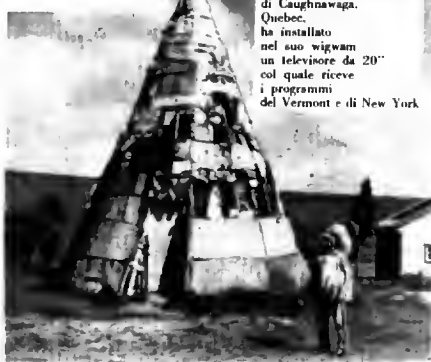
Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei tre premi posti in palio tra i concorrenti che hanno spedito alla RAI entro lunedì 4 marzo l'esatta soluzione dei tre quiz posti durante la trasmissione della rubrica Caccia all'errore messa in onda in TV il 3 marzo 1957:

- 1° premio: Televisore da 17 pollici
Anna Maria Faccio, via Bellotti - Vercelli.
- 2° premio: Giradischi a 3 velocità
Aldo Lucifora, via Prestinari, 4 - Reggio Emilia.
- 3° premio: Radiorecettore Classe ANIE MF
Marta Bellomo, viale A. Beneduce, 26 - Caserta.

Soluzione del quiz: Castel dell'Oro a Napoli (elemento straniero: I Faraoni di Capri) — La fontana dell'Elefante a piazza del Duomo di Catania (elemento straniero: Elefante e obelisco di piazza della Minerva a Roma) — Palazzo San Giorgio a Genova (elemento straniero: Un piano della Ca' d'Oro di Venezia).

Il gioco Caccia all'errore è terminato ed è stato sostituito da una scena mimata che tutti i telespettatori sono invitati a risolvere inviando la soluzione, con le modalità consuete, in via Arsenale, 21 - Torino.

TV Aquila Bianca



Il capo White Eagle della tribù degli Irochesi di Caughnawaga, Quebec, ha installato nel suo wigwam un televisore da 20" col quale riceve i programmi del Vermont e di New York.

tutto il mondo vi offre lavoro

Imparate per corrispondenza
Radio Elettronica Televisione
Diverrete tecnici apprezzati
senza fatica e con piccola spesa:
Rate da L. 1150

Gratis
e in vostra proprietà: tester - provavolt - oscillatore - ricevitore - supereterodina - oscilloscopio e televisore da 17" o da 21"

**corso radio con
Modulazione di Frequenza**

Scuola Radio Elettra
TORINO VIA LA LOGGIA 38/37

Servite alla scuola richiedendo il bellissimo opuscolo a colori
Radio Elettronica TV con fotocolor tridimensionale

INCIDETE su DISCHI o NASTRI MAGNETICI



La Vostra voce da mandare ai Vs. parenti ed amici.
Le Vostre canzoni preferite con la Vs. voce.
Le Vostre trasmissioni.
Conferenze, Matrimoni, Concerti ecc.

UNA PERFETTA ATTREZZATURA TECNICA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO

Inclonati dischi a 78-45 e 33 giri - Nastri a 3/75-7/50-15 pollici

MEDIOLANA RECORDING

MILANO - VIA GUASTALLA, 1 - Telefono 70.14.26

LIQUORE
STREGA

VI INVITA
AD ASCOLTARE
OGGI
ALLE ORE 13 SUL
2° PROGRAMMA
L'ORCHESTRA
DIRETTA DA
ARMANDO
FRAGNA

VI INVITA A VEDERE
DOMENICA 24 MARZO
ALLE ORE 20.50
ALLA TV NELLA
RUBRICA
"CAROSELLO"
LE FAVOLE
STREGA CANTATE
DA JULIA
DE PALMA

ALBERTI BENEVENTO

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori: Blue Horizon; Teatoni-Rizza: Un tesoro nel cielo
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - *Domenica sport* - Musiche del metilino
- L'oroscopo del giorno (7.55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- * Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** Le Redio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare): Tanti fotti, settimanale di attualità, a cura di A. Tatti
- 11.30** Musica sinfonica diretta da Pietro Argento
- Benda: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore, per violino e orchestra: a) Allegro, b) Adagio, c) Presto (Giuseppe Prencipe, violino); Vivaldi (a cura di G. F. Malpiero): Concerto in do maggiore, XI n. 23. Tomo 200, per archi e cembalo: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; Gabrieli (rev. B. Giuranna): Conzone in Echo a dieci (duodecimi toni); Mozart: Concerto-rondo in re maggiore K. 382, per pianoforte e orchestra: a) Allegretto grazioso, b) Adagio, c) Allegro (Sergio Perucchi, pianoforte)
- Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli
- 12.10** Orchestra nepoietena diretta da Luigi Vinet
- Cantano: Franco Ricci, Luciana Giori, Antonio Basurto, Gloria Christian, Mario Abbate, Dino Giacca e Marisa Del Frate
- Mallozzi-Ruocco: Chella ca sfrouna e rose; Bernardo-Zauli: Suspirono nu nome; Cioffi: E' arriato Pachuione; Manito-Silvestri: Nu filo 'e seta; De Crescenzo-Rendine: Petline d'avorio; Volpe-Di Genaro: Tempo e venenno; Mendes-Tacani: O riorigio; De Mura-Colosimo: So chinchiere; Moni-Boniconiti-Savarez: Si nata pe' l'ammore
- 12.50** * Ascoltate questa sera... *
- Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
- Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * Album musicale *
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Punta contro punta, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Cronache d'orte da Firenze, di Renzo Federici
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 17** * Curiosità musicali *
- 17.30** Le voci di Londra
- 18** Musiche di Ottavio Zilno
- Quartetto
- a) Allegro, b) Adagio, c) Tema fugato e variato
- Quartetto d'archi di Roma della Radiotelevisione Italiana
- Vittorio Emanuele, primo violino; Danilo Seotuti, secondo violino; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Morselli, violoncello
- 18.30** Università Internazionale Guglielmo Marconi
- Raffaele Zanolli: Nuovi orizzonti e problemi della traumatologia
- 18.45** Canzoni in vetrina
- con le orchestre dirette da Carlo Savina, Bruno Canfora, Ernesto Nicelli e Pippo Barzizza
- Bruni-Fabor: Raggio verde; Florentini-Di Ceglie: Passeggiando per Pigiolle; Nias-Castrolì: Dimmela sottovoce; Martelli-Neri-Gigante: Fu

- 19.15** Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenilzo
- 19.30** L'APPRODO
- Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti; G. B. De Robertis: Longhi scrittore; P. Bigonzi: Hoelderling e noi; Note e rassegne
- 20** * Album musicale *
- Negli intervalli comunicati commerciali
- * Una canzone di successo (Butoni Sansapolo)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Pessio ridottissimo
- Varietà musicale in miniatura
- Aspiranti al successo
- Documentario di Gigi Marsico
- 21.30** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
- diretto da TOMASO BENINTENDE NEGLIA
- con la partecipazione del soprano Adlene Merlino e del baritone Costantino Ego
- Menotti: Amelia al ballo, preludio; Rossini: Il barbiere di Siviglia: «Largo al factotum»; Bizet: I pescatori di perle; «Siccome un di»; Verdi: Otello: «Credo»; Puccini: La bohème: «Mi chiamano Mimì»; Donizetti: Don Pasquale: Coro dei servitori; Benintende Neiglia: I duoi nel fono: Tragicomico ridia; Mozart: Don Giovanni: «Madamina, il catalogo è questo»; Leoncavallo: Pagliacci: «Qual fiamma avea nel guscio»; Verdi: Rigoletto: «Pari siamo»; Puccini: Turandot: «Signore ascolta»; Wagner: I maestri cantori di Norimberga, preludio atto primo
- Istruttore del Caro Roberto Benaglio
- Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 22.45** * French Pourcel e le sue orchestre *
- 23.15** Giornale radio - * Musica da ballo *
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Robert Schumann
- Quintetto in mi bemolle maggiore, op. 44
- Allegro brillante - In modo d'una marcia (Un poco largamente) - Scherzo (Molto vivace) - Allegro, ma non troppo
- Vittorio Emanuele, Dandolo Sentuti, violini; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Morselli, violoncello; Armando Renti, pianoforte
- (Registrazione effettuata il 18-12-1956 a Villa Sciarra in Roma in occasione del Concerti eseguiti dall'Accademia Germanica)
- 19.30** Le Resegne
- Teatro, a cura di M. R. Cimnaghi
- Critiche alla critica - Introduzione al teatro - Broadway a Roma - Notizie dall'estero
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
- N. W. Gade (1817-1890): Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore, op. 20
- Allegro vivace e grazioso - Andante con moto - Scherzo Allegro, ma non troppo e tranquillo - Allegro molto vivace
- Orchestra Sinfonica «Denver», diretta da Saul Genta
- A. Scriabin (1872-1915): Concerto in fa diesis minore, op. 20, per pianoforte e orchestra

- 9** Effemeridi - Notizia del metilino
- 11** Buongiorno
- 9.30** Anteprima
- Due autari e sei canzoni nuove
- Carlo Esposito: Nun 'o soccio; Stu rozzetto; Sero 'e verno
- Mario Trama: Bacin; Zigono; La luna tace... (Vecchina)
- 10.11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
- Giornale di varietà (Ono)



Il maestro Carlo Esposito, che presenta tre sue canzoni inedite nella trasmissione delle 9.30. Carlo Esposito è nota soprattutto come pianista e direttore di complessi jazz

MERIDIANA

- 13** Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957
- Orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli
- Caetano Flo Sandon's, Luciano Virgili, Julia De Palma e Giorgio Consalvi
- Fecchi-Campanozzi: Ancora ci credo; Rivi-Innocenzi: A poco a poco;
- Allegro - Andante - Allegro moderato
- Solista Gino Gorini
- Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferdinando Previtali
- 21** Il Giornale del Terzo
- Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** La costituzione di Cadice e il liberalismo europeo del secolo XIX
- a cura di Salvatore Francesco Romano
- 21.10** Béla Bartók
- Sonata n. 1, per violino e pianoforte
- Allegro appassionato - Adagio - Allegro
- Tibor Varga, violino; Ermelinda Magnetti, pianoforte
- 22.45** Dell'Adiga el Gerda
- Documentaria di Antonello Marscalchi
- 23.15** Domenico Puccini
- Concerto per pianoforte e orchestra
- Allegro moderato - Adagio - Rondo (Allegro, ma non troppo)
- Solista Ornella Puliti Santoliquido
- Orchestra «A. Scariatti» di Napoli, diretti da Arturo Basile

- Selina-Pagano: Raggio nella nebbia; Bertini-De Paolis: Cancellò tro le rose
- Flash: Istentance sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contagocce: Lo signora di tonti onni fo l'opretto, presentata da Gino Valori (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
- (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** CAMPIONARIO
- a cura di Riccardo Morbelli
- Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Perla e musiche
- Un programma di Bernerdini e Ventriglia
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali
- 15.15** * Auditorium *
- Rassegna di musiche e di interpreti

POMERIGGIO IN CASA

- 16** TERZA PAGINA
- Francesco Carnelutti: La voce di San Giorgio: Miserie del processo penale - Tavole fuori testo, a cura di Roberto Lupi: L'angelo e la scala musicale
- 16.30** Le Signorine
- Romanzo di Gerolamo Rovetta - Adattamento radiofonico di Gian Francesco Luzi - Regia di Amerigo Gomez - Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana - Quarta puntata
- 17** ASTROLABIO
- Rassegna di varietà
- 18** Giornale radio
- Tempi moderni
- Settimanale per i ragazzi
- Realizzazione di Italo Alfaro
- 18.35** Grandi interpreti e nostri microfoni
- Pianista Wilhelm Kempff
- Schumann: Studi sinfonici op. 13
- 19** CLASSE UNICA
- Gabriele Beldini: Le tragedie di Shakespeare: Da «Romeo e Giulietta» a «Riccardo III»
- Ugo Enrico Paoli: Come vivevano i Greci: La vita nel porto

INTERMEZZO

- 19.30** * Altissime musicale *
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Sfogliando la radio
- Vecchi successi e novità da tutto il mondo
- (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Rediosere XLVIII Milano-Senremo
- Servizio speciale di Nando Martellini
- 20.30** Pessio ridottissimo
- Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- RECENTISSIME**
- Nuove canzoni, presentate da Bruno Canfora, Armando Fragna e Carlo Savina (Franchi)
- 21.15** Polcoscenico del Secondo Programma
- RIASCOLTANDO MEMO BENASSI**
- nelle sue interpretazioni da: Riccardo II di Shakespeare - Tartuffa di Molière - Saul di Alfieri - Caso di bambola di Ibsen - I fratelli Koramozoff di Dostoevskij - Il conto del cigno, Troicno contro voglia e Fo male il tabacco di Cecov
- Programma a cura di Giorgio Brunetti
- Al termine: Ultime notizie
- 23.15-23.30** Siparietto

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-6.40: Ritratti canzoni - 6.40-7.30: Musica da ballo - 1.34-2: Canzoni - 2.34-2.50: Musica sinfonica - 2.34-3: Parata d'orchestra - 3.34-3.50: Musica leggera - 3.54-4: Musica operistica - 4.44-4.50: Canzoni napoletane - 4.54-5: Musica da camera - 5.44-5.50: Musica operistica - 5.54-6: Musica da film - 6.44-6.50: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.



Riascoltando MEMO BENASSI

Allorché, nel frastuono di questa nostra vita, tace per sempre una voce cara o consueta è come se, nella fitta rete di rumori, di voci, di suoni, che ci avvolge come un bozzolo e nella quale andiamo dipanando i giorni, è come se in questa rete si producesse un piccolo strappo, una smagliatura attraverso la quale giunge fino a noi un soffio gelido, misterioso di silenzio. Riascoltare oggi, lui morto, quella voce che, lui vivo, tante volte ci raggiunge in fondo a una platea o in un angolo della nostra casa, non significa colmare quel vuoto, profanare la naturale necessità di quel silenzio, ma solo aiutare il nostro ricordo di lui. E' un'eco delle voci che si chiamava Benassi; l'immagine, sia pure incompleta, dell'attore. Dobbiamo alla ventura che ci tocca d'esser figli di questo secolo progredito, se

Ore 21,15 - Secondo Programma

possiamo ravvivare la memoria di un attore in modo ben più preciso e degno di quanto non si facesse in passato, allorché ci si affidava ai ricordi — nostri o di altri, ma sempre inevitabilmente deformati dal tempo — oppure alle immagini stereotipate di vecchie fotografie. Se riascoltiamo oggi Benassi, a circa un mese dalla morte, non è per procurarci la facile e discutibile emozione che il « miracoloso della tecnica » potrebbe suscitare in simile circostanza, ma piuttosto per rivedere questa sua arte con quella attenzione che specialmente nasce dalla coscienza della cosa perduta. Insomma, ascoltare questo fiorilegio, che comprenderà alcune delle sue interpretazioni migliori, o comunque delle più personali (dal monologo di Cecov al *Ricordo II*, dal *Soul a Caso di bombolo*, sarà come fare un bilancio di quanto egli ci diede e di quanto noi gli dobbiamo. Questo consapevole omaggio, anziché un epicedio, forse vuoto e retorico, pensiamo si debba e un artista che non rimase mai dietro la propria Arte. Ma vi si gettò dentro con umana passione, generosamente dissipandovi tutta l'esistenza.

g. b.

TELEVISIONE

lunedì 18 marzo

17.30 Le TV dei ragazzi

- a) *Gron povera*
Le battaglie celebri del mare: Azio
A cura di Emilio Francardi
Realizzazione di Alde Grimaldi
- b) *Anacleto e la foine*
Cartoni animati
- c) *I nostri cori figli*
A cura di Nicola Manzari

18.25 Le domeniche sportive

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica

20.30 Telegiornale

20.50 Cerosello

(Pavesi - Vidal Profumi - Tot - Vecchia Romagna - Bottoni)

21 — Telesport

Dal Teatro del Convegno in Milano ripresa diretta di:

PROFONDE SONO LE RADICI

di James Gow e Arnaud d'Usseau
Traduzione di Franca Savio
Personaggi ed interpreti:
Honey Turner
Renata Padovani
Bella Charles Riva Centa
Il senatore Ellsworth Langdon Raffaele Giangrande
Ginevra Langdon Anna Menichetti
Alice Langdon Marisa Fabbri
Roy Maxwell Marcello Bertini
Howard Merrick Silvestro Biasi
Bret Charles Luciano Alberici
Lo sceriffo Serkin Sandro Mozzi
Regia teatrale di Enzo Frieri
Ripresa televisiva di Carla Ragionieri
(Vedi articolo illustrativo a pag. 3)
Nel primo intervallo:
Dieci minuti con Diego Valeri
Al termine della commedia:
Repliche Telegiornale



Lo scrittore e poeta Diego Valeri, al quale è dedicata l'intervista che viene trasmessa nel primo intervallo della commedia *Profonde sono le radici*

PROFONDE SONO LE RADICI

(continua da pag. 3)

tica e di una drammaticità incalzante. Se profonde sono le radici del dissidio fra bianchi e negri e della prevenzione dei primi verso i secondi nel sud del Nordamerica, profonda è anche l'indagine che i due autori conducono, fuori da ogni esasperazione banale. Partono, anzi, da una situazione ideale; il giovane negro Brett — reduce, ufficiale, dalla seconda guerra mondiale — è sempre stato trattato, nella casa del senatore Langdon, con grande affetto e liberalità. Sua madre, governante della casa, si sente addirittura di famiglia. Le due figlie del senatore hanno giocato con Brett bambino, hanno per lui, quasi, un sentimento sororale.

Insomma, nella casa del senatore razzista Langdon, i negri vengono trattati come fossero bianchi. E qui è il punto: come. Una paroletta che indica tremendamente una differenziazione.

La vicenda è semplice, sottile, slittante. Brett non ha colpa; le due ragazze non hanno colpa; in fondo neppure il senatore Langdon ha colpa; nessuno ha colpa, eppure qualcosa succede; il terreno slitta, l'unione scricchiola, la fenditura si apre: di qua i bianchi, di là i negri; e chi è di qua deve stare

di qua e chi è di là non può attraversare senza, in qualche modo, tradire.

Noi stessi, spettatori, ci dibattiamo in questa invisibile rete; non è giusto, non è logico, ma avviene. C'è qualcosa che non possiamo umanamente o logicamente ammettere; qualcosa che travolge anche il buon senso e la carità; qualcosa, appunto, che stabilisce chi deve stare a destra e chi a sinistra della fenditura.

A un certo momento, noi, assurdo per assurdo, illogico per illogico, vorremmo gridare, pregare, invocare: « Per favore, in nome di Dio, non siate negri di pelle! ». « Per favore, Dio, o scurisci noi o schiarisci loro! ». Questo problema ci offende, ci umilia, ci addolora; non per com'è, non per quello che può determinare, ma solo perché esiste.

Ci sembra, questa, una grande ingiustizia non solo e non tanto nei riguardi dei negri, ma anche dei bianchi. Di quei bianchi, almeno, che non sanno risolvere il problema con stupidità nazista.

E questo è il grande fascino di quest'opera che non tanto affronta un problema quanto lo vive, drammaticamente, sia da un lato che dall'altro della fenditura.

g. l.

l'uso costante
della
Brillantina Linetti
darà
vita e splendore
ai vostri capelli



**Brillantina
LINETTI**
DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

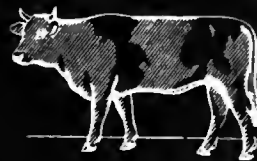


ALCEA n. 208 del 25.5.1956

Mal di denti?

Knapp!

CACHET • SUPPOSTA



SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

Vi invita ad ascoltare ogni giorno alla
ora 13,45 sul Secondo Programma
"Il Contagocce"
Musiche - Canzoni - Arte Varia

G.B.C.
TELEVISIONE
MILAN-LONDON





— E' il suo primo, vero?

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressana 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Plose 11).

18-35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Internat. Rundfunkuniversität - «Neue Wege der Psychologie Seelische Schichten und Hintergründe» von Prof. Rothacker, Bonn. Kammermusik Werner Trupp, Flöte u. Kurt Rapp Klavier: G. Ph. Telemann: Sonate in F-Dur; M. Blövet: Sonate n. 4 in G-moll; Jacques Chailley: Drei Stück mit einer lustigen Wendung; Al. Messiaen: Die Schwärze Amiel - Katholische Rundschau (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressana 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Plose 11).

19-30-14,40 Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichtendienst (Bolzano 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13-30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica sinfonica: Bach: Doppio concerto in re minore, Bach: Concerto Pastorale Debussy: Danza - 14. Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Musica richiesta (Venezia 3).

14-30-14,40 Terza pagina - Cronache friestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste 4)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario

11-30 Orchestra Cergoli (Oltschi) - 12 Mondo e vita - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Polche di Johann Strauss (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario e la settimana nel mondo - 17,30 Musica da ballo (Oltschi) - 18 Brahms: Trio n. 2 in do maggiore op. 87 - Trio n. 1 in do maggiore op. 8 - 18,30 Dillo scalfale in-

Robert Mollat 22,30 Canto Antico Stella 22,30 Problem europei. 22,50 Musicisti italiani contemporanei: «Flavia Testi» e Guida Turchi - 23,35 Chagall: «Nell'urna n. 8 in si bemolle maggiore op. 27 n. 2» di Improvvisazione n. 1 in la bemolle, op. 29 «Solista» Philippe Entremont

PROGRAMMA PARIGINO

1 Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 499; Li-moges 1 Kc/s. 791 - m. 337,8; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris 11 - Marseille 1 Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1334 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8

19,15 Musica riprodotta 19,21 «Se miei ricordi sono esatti», di Ed-mond See 19,25 «Viaggio di Edgardo», romanza di Edouard Peisson. Adattamento di Odette Maninger-Sampers. 19,30 episodio 19,35 Orchestra Raymond Emme-rechts 20 Notiziario. 20,20 «Tra parentesi» di Lise Elina e Georges Audebert 20,30 Alla scuola delle vedette 21,20 Poet-ri vostri libri! 21,45 «Francis Gerber», a cura di Lucien Far-noux-Raynaud 22,15 Notiziario 22,15 La comette, di Deron-sart diretto da Marcel Carven 22,45 «René Hardy», a cura di Georges Audebert 22,57-23 Ricord per i sogni

PARIGI-INTER

1 Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3

19,15 Notiziario 19,45 Varietà 20 «Apriti, Sesamo!», a cura di Ren-Sano 20,30 Scacchi 20,53 Vera o falso? 21 «Vent-cinque anni di felicità», di Jean de Létraz. Commedia in tre atti di Germaine Lefranca 23,15 Notiziario 23,18-24 Dischi

MONTECARLO

1 Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,821 19,40 Come va da voi? 19,45 Notiziario 20 Unica radiofonica 20,30 Venti domande. 20,45 V. a offerta: 21 Un milione in can-tanti. 21,20 Rassegna un versale 21,35 Club del buon umore 21,45 Un quarto d'ora con Pearl Bailey 22 Notiziario 22,07 Dischi pre-ferti 23 Notiziario 23,05-23,35 Hour of Revival

GERMANIA

AMBURGO

1 Kc/s. 971 - m. 309 19 Notiziario Commenti: 19,15 Con-siderazioni su Goethe di Ortega y Gasset 19,45 Concerto sin-fonico diretto da Hans Scher-t-Issestiedt solista Dietrich Fi-scher-Oeskuo, baritono Alberto Ginstelva: Pompana n. 3, Wolf-gang Fartner: La creazione - da testi di James Weldon John-son, per baritono e orchestra Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore. Nell'intervallo: «La musica di New York fro-stata», conversazione di Hans Heineheimer 21,45 Notiziario 21,55 Una sola parola! 22 Dieci minuti di politica. 22,10 Il Club del jazz. 23 «Sei» varietà 24 Ultime notizie 0,10 Musica da camera Roberto Valentin: Sonata IX per flauto e pianoforte (Severino Gazzelloni, Rich-ard Beckmann, pianoforte); Robert Schumann: Quattro not-tumi per pianoforte. Yvonne La-rod, Jacques Ibert: Quartetto d'archi in do maggiore (Quatuor Pro Arte) 1 Bollettino del mare 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 692 - m. 434; Sco-land Kc/s. 809 - m. 370,8; Wat-ter Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 904 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2) 19 Notiziario 20 Concerto diretto da Ian Whyte Solista: pianista Lamar Crawford. Ciaikowsky: al Volevato, ballata sinfonica, bi- Concerto n. 1 in si bemolle mi-nore per pianoforte e orchestra 21,15 «The Spice of Life», va-rietà 22 Notiziario 22,15 «Il prigioniero» di Bridget Boland 22,45 Rassegna parlamentare 24-0,13 Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO (Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stezioli sincronizzato Kc/s. 1214 - m. 247,1) 19 Orchestra Eric Jupp e cantanti 19,45 «La famiglia Archer», di Mason e Webb. 20 Notiziario 20,30 «Cosa sapete?» e «Cosa volete sapere?» 21 «The Goo Show», varietà 21,30 Transon-tarica 22 Varietà musicale. 23 Notiziario 23,30 Melodie mo-derne, interpretate da Dula Tiki-Harvath e la sua orchestra ziga-nana. 24 «Cry, the Beloved Country», di Alan Paton Primo-puntato. 0,15 Musica da ballo.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12040	24,92
5,30 - 8,15	12095	24,80
6 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 19,15	21630	13,87
11,30 - 17,15	21670	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 22	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22	12095	24,80
18,15 - 21,15	21470	13,97
19,30 - 22	9410	31,88

6 L'era melodica, con l'orchestra Sidney Torch, il violinista Reginald Leopold, il trio William Davies e la cantante Doreen Hume 7,30 Dischi. 8,30 Melodie di ieri e di oggi. 10,30 Musica di Ravel 10,45 Organista Sandy Macpherson 11,30 Musica per chi lavora 13 Banda militare 14,15 «Nuovi dischi» (musica da concerto) presentati da Jeremy Noble 15,15 Parata di stelle 16,45 Musica per organo. 17,30 Musica leggera 18,30 Un palco all'Opera 19,30 «The Little Walls» di Winston Graham. Adattamento di Denzil Roberts 20 Concerto diretto da Colin Davis. Solista: pianista Lamar Crawford. Musica di Ciaikowsky. 21,15 «The Spice of Life», «The Goo Show», varietà 23,15 Nuovi di-schi (musica leggera) presentati da Ian Stewart.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

1 Kc/s. 529 - m. 567,1 19 «Immortalità» (1) Conferenza del prof. Norbert M. Luyten 20 Concerto di musiche richieste. Nell'intervallo: 20,30 La nostra buca delle lettere 21 «Cent'anni fa», la vita di una famiglia della valle del Basileo 21,45 Gertrud Lendorff. 21,45 Bee-then. Sonata in fa maggiore per violino e pianoforte n. 5 op. 24. La primavera (Miche- Chautauet, violino, Janine Caro-lod, pianoforte) 22,15 Notiziario. 22,30 Rassegna settimanale per gli svizzeri all'estero 22,30-23,15 Concerto della radio-orchestra

MONTECENERI

1 Kc/s. 557 - m. 568,6 7,15 Notiziario 7,20-7,45 Al-mancò sonoro 12 Musica vario 12,30 Notiziario 12,45 Musica varia. 13,15 Canzoni e melodie presentate dall'Orchestra Mel-o-dica 13,40-14 Interpretazioni del basso Teodoro Scialojan e del baritono Riccardo Stracciari. 16 «Le danzanti» 16,30 «Mi a ore 21», rassegna mensile della spettacolo presentata da Guido Oddo. 17 Canzoni vecchie e nuove. 17,30 Baccarini: Trio per archi op. 35 n. 3 18 Musica richiesta 19 Paisiello-Luigi: Dal balletto della Regina Proserpi-na. Romanza, Tamburino. Salto agli alberi in fiore 19,15 Notiziario 19,40 Canzoni del nostro tempo. 20 Discussione «Sviluppi dell'energia nucleare» So-no al microfono i prof. Leonida



Rosino, Leo Rouchi e Giorgio Nebbia. 20 Bach: La Passione di N. S. Gesù Cristo secondo San Giovanni, aratoria per soli, coro e orchestra, diretto da Edwin Lohrer 22 «Poésie delle Alpi» a cura di G. P. Bog-netti e G. L. Barni 22,15 Me-lodie e rime. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Piccolo bar, con Gio-vanni Pelli al pianoforte.

SOTTENS

1 Kc/s. 764 - m. 393 19,15 Notiziario 19,45 Diver-timento musicale firmato Georges van Parys 20 «Mercatelli mezzanotte» a cura di Jean Mar-cillac 21,40 jazz aux Champi-lyses 22,15 «Ultime visioni della Cina attuale», dell'esploratore Alexandre David-Nell 22,30 Notiziario 22,35 Rassegna della Televisione 22,55-23,15 Mail-pierre, a) San Francisco d'Assi-si, b) Irma o Maria nostro Donna, per voce e organo.

Per una carnagione più pura

Come una carezza gentile
LUX, bianco e puro,
giorno per giorno
vi rende la pelle
più luminosa, più pura.
Un vero massaggio di bellezza
tanto benefica
è la sua candida schiuma.
E se la vostra carnagione è
particolarmente delicata,
nulla è meglio di LUX.
Per questo 9 «stelle» su 10
lo preferiscono,
Elsa Martinelli ve lo conferma.



ELSA MARTINELLI



LUX

COSÌ BIANCO E PURO

È UNA SPECIALITÀ LEVER

UNILEVER 807 45 430

Mod. DE LUXE

CASTOR

Inventata

**SENZA
BAGNARE LE MANI
SENZA TOCCARE
LA BIANCHERIA
RICUPERA
L'ACQUA SAPONATA**

IN VENDITA PRESSO
I MIGLIORI RIVENDITORI

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.55** Previs. del tempo per i pescatori
7 Taccuino del buongiorno - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
 Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - **Boll. meteor.** - **Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)



Il compositore napoletano Enzo De Ballis, che ha scritto la Piccola ouverture inclusa al programma dal concerto sinfonico dalle ore 18

- 9** Dalla Chiesa di S. Giuseppe al Trionfale in Roma
9.30-9.45 Spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Pietro Marcatiaio
11 - **Fantasia musicale**
12 - **RECENTISSIME**
 Nuove canzoni presentate da Bruno Canfora, Armando Fragna e Carlo Savina
12.50 - **Ascoltate questa sera...**
 Calendario (Antonetti)
13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
XLVIII Milano-Sanremo
 Servizio speciale di N. Martellini
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.25 - **Album musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali
 Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
14 **Giornale radio**
XLVIII Milano-Sanremo
 Servizio speciale di Nando Martellini
14.15 Joe Finger's - Carr - al pianoforte
14.30 Il personaggio di San Giuseppe, conversazione di Bartolomeo Rossetti
14.45 - **Musiche da opere**
15.30 **FRA DUE GIORNI E' PRIMAVERA**
 Radiofantasia di Antonio Amurri
16.30 **XLVIII Milano-Sanremo**
 Radiocronaca dell'arrivo
 (Terme di Credo)
 (vedi articolo illustrativo a pag. 17)
17.30 Orchestra diretta da Gian Stellari
18 Stagione Sinfonica Pubblica dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
 diretto da FERRUCCIO SCAGLIA
 con la partecipazione del violonista Carlo van Natta
 De Bellis: Piccola ouverture; Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61, per violino e orchestra; a) Allegro ma non troppo, b) Larghetto, c) Rondo; Turchi: Piccolo concerto notturno (in cinque movimenti senza interruzioni); a) Arioso primo, b) Interludio primo, c) Arioso secondo, d) Interludio secondo, e) Arioso terzo; Blet: Sinfonia n. 1 in do maggiore; a) Allegro vivo, b) Adagio, c) Scherzo, d) Allegro vivace
 Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana
 Registrazione effettuata dalla Sala del Conservatorio di Napoli il 17-3-'57
 Nell'intervallo: Conversazione
20 - **Album musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali

- * Una canzone di successo (Bultroni Sansepolcro)
20,30 Segnoale orario - **Giornale radio** - Radiosport
21 - **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura
MINNA DI BARNHELM ovvero **LA FORTUNA DEL SOLDATO**
 Commedia in cinque atti di Gott-hold Ephraim Lessing
 Traduzione di Barbara Allason
 Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Mila Vannucci, Carlo d'Angelo, Adolfo Geri, Marcello Giorda, Augusto Mastrantonì
 Il maggiore di Telheim
 Carlo d'Angelo
 Minna di Barnhelm
 Mito Vannucci
 Il conte di Bruchsal, zio di Minna
 Marcello Giorda
 Francesca, cameriera di Minna
 Maria Teresa Rovere
 Gusio, ordinanza di Telheim
 Adolfo Geri
 Paolo Werner, ex-sergente
 Renato Cominetti
 L'oste del «Re di Spagna»
 Augusto Mastrantonì
 Una signora in lutto
 Gemma Giarrotti
 Uo ufficiale d'ordinanza
 Giotto Tempestini
 Riccauti De La Marlinière
 Un domestico
 Fernando Soleri
 Primo servo
 Carlo Landi
 Secondo servo
 Andrea Costa
 Regia di Pietro Masserano Taricco
 (vedi articolo illustrativo a pag. 4)
 Al termine:
Giornale radio - * Musica da ballo
Giornale radio - **Ultima notizia** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 15.30** Bohuslav Martinu
 Sinfonia giocosa, per pianoforte e orchestra
 Poco allegro - Allegretto poco moderato - Allegro - Adantino, Al-legro
 Solista Gherardo Macarini Carmi-gnani
 Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Franco Caracciolo
16 - **A vol, Pantagruellisti**
 Programma a cura di Ermaeno Carsana
 da «Gargantua e Pantagruel» di François Rabelais
 Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Antonio Batistella, Antonio Crast, Luigi Favese, Carlo Romano, Vittorio San-poli
19 - **Origini ad esperienze della scuola attiva**
 VI. William Heard Kilpatrick a cura di Lamberto Borghi
19.30 **Novità libreria**
 Il fiore della lirica veneziana di Manlio Dazzi
 a cura di Mario Dell'Arco
20 - **Concerto di ogni sera**
 F. Liszt (1811-1886): *Historische ungarische Bildnisse*
 István Széchenyi - Jozsef Eötvös - Mihály Vörösmarty - Laszlo Teleky - Ferenc Deak - Sandor Petöfi - Mihály Mosonyi
 Pianista Pietro Scarpini
 A. Dvorak (1841-1904): Sonata, op. 100, per violino e pianoforte
 Allegro risoluto - Larghetto - Scher-zo (Molto vivace) - Finale
 Cesare Ferraresi, violino; Antonio Baltrami, pianoforte
 C. Debussy (1862-1918): *Proces Lyriques*
 Da rêve - De grève - De fleurs -

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «Nel bosco d'amore» di Charles Morgan: «Pas-seggiata sui bastioni di Lucca»
13.30-14.15 **Musiche di Gade e Scriabin** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 18 marzo)

- MATTINATA IN CASA**
9 **Effemeridi**
 Il Buongiorno
9.30 **Canzoni in vetrina**
 (Compagnia Italiana Liebig)
10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
 Giornale di varietà (Omo)
MERIDIANA
13 **K. O.**
 Incontri e scontri della settimana sportiva (Amaro Cora)
 Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali
 «Ascoltate questa sera...»
13.45 Il contagocce: Lo signore di tonti onni fo: l'Operetta, presentata da Gino Valori (Simmenthal)
13.50 Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
13.55-14.30 **CAMPIONARIO**
 a cura di Riccardo Morbelli
 Negli interv. comunicati commerciali
14.45 **In giro per il mondo**
 Guida musicale del saper vivere internazionale
15.15 **La fisarmonica di Peppino Principe**
15.30 **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**
 Orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli
 Cantano Giorgio Consolini, Totina Torrielli, Natalino Otto, Fio

Sandon's, Nunzio Gallo, Gloria Christian e il Poker di voci
 Bezi-Pinsidi, Chierita solitaria; De Angelis: Intorno a te te sempre primavera; Testoni-Seraeni: Un filo di speranza; Segurini: Era l'epoca del «Cuore»; Cavaliere-Fiorrelli-Rucone: Corde della mia chitarra; Perrella-Fedri: La cremagliera delle Dolomiti

POMERIGGIO DI FESTA

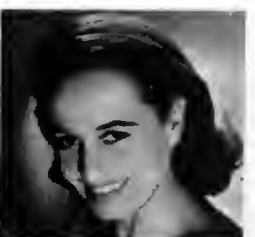
- 16** **GIOVANNA PER QUESTA NOTTE**
 Radiodramma di Aino Valdarnini
 Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Umberto Benedetto
 (vedi articolo illustrativo a pag. 8)
17 - **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
 DE NEGLIA
 con la partecipazione del soprano Adriana Martino e del baritono Costantino Ego
 Istruttore del coro Roberto Benaglio
 Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Replica dal Programma Nazionale Al termine: (ore 17.50 circa): **XLVIII Milano-Sanremo**
 Ordine d'arrivo e classifica (Terme di Credo)
 (vedi articolo illustrativo a pag. 17)
18 - **Tutto il mondo è paese**
 Colloqui tra italiani e inglesi
19 - **Incontro con Milly**
 a cura di Bruno Corelli

INTERMEZZO

- 19,30** - **Altalena musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali
 Sfogliando la radio
 Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
20 - **Segnale orario - Radiosera**
XLVIII Milano-Sanremo
 Commenti e interviste di Nando Martellini e Paolo Valeotti
20.30 **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- RIBALTA TASCABILE**
 Voci e musiche in passerella a cura di Guido Castaldo (Vecchina)
21.15 **Mika Bongiorno presenta TUTTI PER UNO**
 Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori
 Realizzazione di Adolfo Parani (L'Oreal)
22.15 **TELESCOPIO**
 Quasi giornale del martedì
22.45 **Straffamante confidenziale**
 Un programma di Julia De Palma
23-23.30 **Siparietto**
 Il Barbagliani
 Rivistina notturna di Silvano Nelli
 Regia di Umberto Benedetto



Incontro con Milly, in onda alle 19, parlerà agli ascoltatori la voce di una delle più famose soubrettes del nostro secolo. Nel corso del programma, Milly avrà modo di ripercorrere alcune delle più celebri canzoni del suo vasto repertorio

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalla ora 23,35 alla ora 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23,35-6,30: Musica da ballo e complessi estrattisti - 6,30-11: Ritmi e canzoni - 1,04-1,30: Musica da ballo - 1,30-2: Canzoni - 2,04-2,30: Musica operistica - 2,30-3: Canzoni napoletane - 3,04-3,30: Musica da camera - 3,30-4: Musica leggera - 4,04-4,30: Musica operistica - 4,30-5: Musica sinfonica - 5,04-5,30: Parata d'orchestra - 5,30-6: Musica salon - 6,04-6,40: Ritmi e canzoni - M.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

MAL DI DENTI
verdal verdal
VINCE IL DOLORE



KELLY ... MILANO



poche gocce

del rinomato Liquido Clinex bastano per dare un nuovo aspetto vitale ai denti artificiali e alle loro parti d'oro e di resina. Vero detergente innocuo raccomandato dai migliori Dentisti. Con istruzioni nelle farmacie.

TELEVISIONE

martedì 19 marzo

- 11** — S. Messa
15.45 Pomeriggio sportivo
Servizio speciale per lo 48° edizione dello Milano-Sonremo
Riprese dirette, in Eurovisione, da Capo Berta, San Lorenzo a Mare e Sanremo (Vedi articolo illustrativo a pag. 17)
17.15 Peppino e Violetta
Film - Regia di Maurice Cloche
Distribuzione: Minerva Film
Interpreti: Vittorio Manunta, Arnoldo Foà
18.35 Replica Telesport
20.30 Telegiornale
20.50 Carosello
(Campari - Chlorodont - Motita - Omo)
21 — Uomini e cose
di Glauco Di Salle
Personaggi ed interpreti: Sergio Gianni Santuccio

- Antonio Lisa
Mario Colli Edda Valente
Commissario
Diego Parravicini
Poliziotto Mario Rosetti
Lui Giorgio Gabrielli
Lei Grazia Radicchi
Stenografo Giancarlo Gonnarini
Regia di Giancarlo Galassi
Beria
21.45 Una voce nella sera
con Rasma Ducat
22.05 Avventure sotto i mari: anfore e coralli
di Victor A. De Sanctis
E' questo il secondo film della serie «Avventure sopra e sotto i mari», realizzata per la televisione da Victor Aldo De Sanctis. Siamo nelle acque del Tirreno, a caccia di coralli e di vestigia di antichi naufragi.
22.35 Settenote
Omaggio a Clara Schumann
Al pianoforte: Benno Moiseiwitsch
Realizzazione di Lyda C. Ripandelli
23.05 Replica Telegiornale



(Photo Broussard)

Esplorazione subacquea fra tetti di coralli e campi di gorgonie. Suggestive avventure sottomarine, girate a 50 metri di profondità, sono riprodotte nel film di V. A. De Sanctis che viene proiettato alle 22.05. Questo film è stato premiato al recente Festival Internazionale di Cortina d'Ampezzo

Un originale televisivo di Glauco Di Salle

UOMINI E COSE

L'America, si sa, è il paese delle statistiche: quattro cittadini su dieci dormono con la bocca aperta, trenta su cento calzano scarpe gialle, uno ogni quattro va fuori città per il ferragosto, undici su venti leggono stando a letto. Orbene, in una di queste tabelle che riducono — come dire? — l'umanità in pillole o, meglio, suddividono gli uomini in tanti cubetti azzurri, in tanti cubetti rossi, in tanti cubetti verdi, in uno di questi diagrammi — dicevamo — affidati all'indiscutibilità dei numeri, leggevamo proprio pochi giorni fa che nel gusto del pubblico i film cosiddetti « gialli » occupano il secondo posto, a poche incollature dal film genericamente drammatico-sentimentale. Ora, pur avendo una fiducia non illimitata nelle statistiche, possiamo rilevare che fra i molti generi dello spettacolo cinematografico, quello « giallo » ha certo sentito meno degli altri il passare del tempo e che, sebbene evolutosi dall'epoca in cui i registi si buttavano sul macabro piuttosto che sullo psicologico, vanta ancora folte schiere di appassionati. Non minore fortuna, del resto, hanno la letteratura e il teatro « gialli ». Le emozioni forti, insomma, i rebus polizieschi, le vicende misteriose sono tipiche della nostra età. Non c'è motivo, dunque, che a questa — chiamiamola — regola sfugga la televisione, cioè la più giovane delle forme espressive d'arte (e scriviamo arte con l'a minuscola per non irritare gli scettici). Per questo la TV tende a sviluppare, beninteso entro certi limiti, la produzione « gialla » in tutta la sua vasta gamma con la trasmissione di testi originali, di testi cioè espressamente scritti per le esigenze e le possibilità del mezzo televisivo.

Uomini e cose, di Glauco Di Salle, ne è un esempio tipico. L'autore è ricorso infatti ad un « linguaggio » e ad una tecnica di singolare efficacia, senza cadere nel banale gioco meccanico di una fredda indagine poliziesca ma dando anzi ai suoi personaggi una solida struttura, una verità umana. Un uomo, Antonio, è stato trovato morto. Un colpo di pistola alla tempia. Delitto? Suicidio? La polizia arresta il suo migliore amico, Sergio, e lo sottopone ad uno di quegli interrogatori che si ama definire « stringenti ». Che cosa dice, Sergio? Ecco: « Avevo un amico da anni: Antonio. Solo lui e una donna: Lisa. Lisa era la mia donna. Antonio se ne innamorò. Uno di quegli amori sottili che hanno bisogno di anni. La voleva. Lisa era d'accordo. Decise di piantarmi. Mi avvelenò. Antonio venne da me, poiché mi salvarono. Non stavo ancora bene. Sul-

la scrivania c'era la rivoltella carica, ancora, che in un primo tempo... Lui la prese e si sparò alla tempia. Resipiscenze postume ».

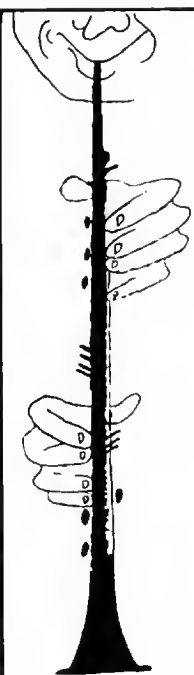
E' la verità? Sì: Sergio dice la verità. Ma fino a un certo punto. Quel piccolo punto che costituisce l'ingranaggio più delicato di tutta la tragica storia. Sergio è, di professione, regista; un piccolo oscuro regista con grandi ambizioni; voi lo vedrete, al termine del dramma, convinto d'aver fatto la sua più bella regia, il suo capolavoro.

Come ciò sia e perché, non vogliamo svelare. Uomini e cose non è per verità, il « giallo » che nasconde la sorpresa eclatante o che faccia balzar fuori all'ultimo istante il *deus ex machina* risolutivo. Ma c'è, fin dalla prima battuta, una tensione continua. Una tensione che cesserà soltanto quando il commissario se ne potrà andare a dormire con la coscienza d'aver compiuto tutto il suo dovere a favore della giustizia.

c. m. p.



Mario Colli (Antonio)



ECCO I BLUES

di MILTON MEZZROW

La storia del jazz nel libro di uno dei suoi più famosi protagonisti.

Ristampa, 288 pagine lire 900

I vostri capelli bianchi ritorneranno neri, castano o biondi con

ACQUA DI ROMA

conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo.

Nella profumeria e farmacia assure «

S.R.L. NAZZARENO POLEGGI

ROMA - Via della Medaglietta, 50

UN TAPPETO

CROFF

donà alla casa
distinzione

Nei negozi CROFF in:

Milano - Torino - Genova - Bologna - Brescia - Venezia - Trieste - Roma - Napoli - Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Cantù

Indanthren

Questo marchio garantisce tinture e stampe d'insuperata resistenza al lavaggio alla luce - all'uso

Esigetelo nei vostri acquisti di articoli di cotone e fibre affini.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Raeder
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7.55)
(Motto)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor. * Crescendo (8.15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** La Radio per le Scuole
(per la I e la II classe elementare):
La Girandola, giornalino a cura di Stefania Plona
- 11.30** * Musica da camera
Corelli: Sonata n. 12 in re minore op. 3, per violino e pianoforte (Folia) (Joseph Sigeli, violinista; Andor Farkas, pianista); Boccherini: Sonata n. 5 in do minore, per violoncello e continuo: a) Adagio - Allegro maestoso, b) Largo cantabile, c) Tempo di minuetto (Massimo Amilbreatrof, violoncellista; Ornella Puliti Santoliquido, pianista)
- 12** Conversazione
- 12.10** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Carlo Savina, Ernesto Nicelli, Pippo Barzizza e Gino Filippini
Nisa-Fancullini: Bugiardella; Testoni-Cicchellero: I fratelli Diavola; Locatelli-Casali: Finestra sul mare; Danza-Fancullini: Cara mazzucca; Testoni-Abbate-Fabozzi: Sta lontano dalle margherite; Ivar-Fancullini: Oh mamma che impressione; Panzeri-Brigada: I tulipani; Coli: Amiamoci così; Martelli-Neri-Gigante: Fu mamma... con il papà; Testoni-Rizza: Un tesoro nel cielo
- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Monetti e Roberts)
- 13.20** * Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** * Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** Stalla palara
Quadrante della moda, colloqui con gli ascoltatori, a cura di Olga Barbara Scurto
(Macchine da cucire Singer)
- 18.15** Canta Marisa Colomber
con il complesso diretto da Francesco Ferrari
- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
Gordon Hindle Rawcliffe: L'energia elettrica satomarina
- 18.45** La settimana delle Nazioni Unite
- 19** * Canzoni dalla Piedigrotta 1956
Dura Salerno: A dummenche nun si chianone; Bonagura-Concina: E manduine; Deani-Cioffi: Verità nun me sceta; Imperatore-Raimpe: Ritoria tarantella
- 19.15** Splendor a decadenza del divismo
a cura di Giulio Cesare Castello XIV, I successi di Valentina
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- 19.45** Aspetti e momenti di vita italiana
- 20** * Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansapolo)

- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
DON PASQUALE
Dramma buffo in tre atti di Michele Accursio
Musica di GAETANO DONI-ZETTI
Don Pasquale Italo Tajò
Dottor Malatesta Sesto Brusantini
Ernesto Cesare Valletti
Narina Alda Nani
Un oloaro Renato Arcolani
Direttore Albarto Erede
Istruttore del Cara Roberto Benaglia
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: Posta aerea



Il soprano Alda Nani, Norina nell'opera Don Pasquale di Donizetti

- 23.15** Oggi al Parlamento - Giornale radio - * Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultima notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Nuovi orizzonti della psichiatria: l'antropoanalisi
a cura di Danilo Cargnella
1. La crisi della psichiatria classica
- 19.15** David Van de Woestyne
Concerta, per orchestra
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
- 19.30** La Rassegna
Cultura tedesca, a cura di Ladislao Mittner
Ladislao Mittner: «L'uomo senza qualità» di Robert Musil e l'unità irreperibile del tempo perduto - L'edizione Hanser dei grandi scrittori tedeschi
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** * Concerto di ogni sera
F. Geminiani (1687-1762): Concerto grosso in sol minore, op. III n. 2
Largo - Allegro - Adagio - Allegro
Orchestra d'archi, diretta da Alfredo Antonini
H. Berlioz (1803-1869): Romeo e Giulietta, op. 17, suite (Seconda parte)
Romeo solo - Tristezza - Concerto e ballo - Festa al palazzo dei Capuleti - Scena d'amore
Orchestra Sinfonica della NBC, diretta da Arturo Toscanini
- 21** Il Giornale del Terzo

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Piccolo mondo antico» di Antonio Fogazzaro: «Passeggiando al confine»
- 13.50-14.15** Musiche di Liszt e Dvorak (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 19 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Egemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Le canzoni di Anfaprime
Carlo Esposito: Nun 'o scaccio; Su' rossetto; Sera 'e verno
Mario Trama: Bacicin; Zigano; La luna tace...
(Vecchina)
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Musiche dal Sud America
(Terme di San Pellegrino)
Flash: Istantanee sanare
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
* Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contagocce: La signora di tanti anni fa: L'operetta, presentata da Gina Valori (Simmentini)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Giuoco a fuori giuoco
- 14.45** Armando Romao e la sua canzoni
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali
Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Baldi, Fiorella Bini, Gino Latilla, Claudia Villa, Carla Boni, il Duo Fasana e Gianni Ravera
Testoni-Kramer: Nel giardino del mio cuore; Da Vinci-Lucci: Estasi; Bonagura-Cozzoli: Il pericolo n. 1; Calogno-Gemini: Le troie blu; Florrelli-Rucione: In certo sorriso; De Giusti-Cassano: Sorrisi e lacrime
- 15.45** Taccuino del folclore
Melodie e ritmi del Congo

POMERIGGIO IN CASA

- 16** TERZA PAGINA
Un libro per voi - Pagine di jazz, a cura di Biamonte e Micocci
- 16.30** La Signorina
Romanza di Geraldina Rovetta - Adattamento di Gian Francesco Luzi - Regia di Amerigo Gomez - Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana - Quinta ed ultima puntata
- 17** * MUSICA SERENA
Un programma di Tullio Formasa
- 17.45** Concerto in miniatura
Clavicembalista Marialina De Robertis
Bach: Partita in si bemolle maggiore: a) Preludio, b) Allemanda, c) Corrente, d) Sarabanda, e) Minuetto, f) Giga
- 18** Giornale radio
Programma per i piccoli
I racconti di Mastro Lesina
Settimanale a cura di Luciana Lantieri ed Ezia Benedetti
Realizzazione di Ugo Amadeo
- 18.35** Cantando s'impara
Varietà musicale
- 19** CLASSE UNICA
Gabriela Baldini - Le tragedie di Shakespeare: Giulio Cesare, la conquista dell'ideale tragico
Ugo Enrico Paoli - Come vivevano i Greci: Il pomeriggio in una città greca

INTERMEZZO

- 19.30** * Altalina musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Stagliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gozzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- SCRIVETEVI, VE LE CANTE- RANNO**
Un programma di Antonio Amurri - Presentano Nana Melis e Roberto Bertera
- 21.15** LA FAMIGLIA DELL'ANNO
Gara tra «famiglie tipo» regionali per l'assegnazione del «Caminetto d'oro»
Presentazione e regia di Silvio Gigli
(Linetti Profumi)
Al termine: Ultima notizia
- 22.15** PRIMAVERA EUROPA
Trasmisione per gli Europei di domani, a cura di Arnaldo Vaccieri e Giovanni Mancini
- 23.23.30** Siperletto
La voce di Domenico Modugno



Il compositore Mario Trombadori, che ha scritto tre nuove canzoni per la rubrica Antaprima in onda alla 9.30

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari e metri 355
23.35-6.30: Musica varia - 6.34-1.30: Musica da ballo - 1.34-2: Canzoni napoletane - 2.04-2.30: Musica sinfonica - 2.34-3: Musica leggera - 3.04-3.30: Musica operistica - 3.34-4: Parata d'orchestra - 4.04-4.30: Musica da camera - 4.34-5: Musica operistica - 5.04-5.30: Canzoni napoletane - 5.34-6: Voci in armonia - 6.04-6.40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17.30 La TV dei ragazzi

- a) **Guordiano insieme**
Rassegna di documentari: «Il mare lì attende»
- b) **C'ero uno volto...**
Fiabe narrate ai più piccini da Laura Solari
- c) **Rumpelstiltskin**
Cortometraggio dell'Enciclopedia Britannica
- d) **Ecco lo sport**
Panorama retrospettivo

18.45 Musei d'Italia

- «Lo Milano del Porini»
a cura di Elio Nicolardi

Attraverso le stampe della Civica raccolta del Museo del Castello Sforzesco una ideale passeggiata attraverso la Milano settecentesca e prenapoletana.

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

- (Necchi macchine per cucire - Binoco - Mortini & Rossi - Satwa)

21 — Fiamme alla Costa dei Barbari - Film

Regia di Joseph Kane
Produzione: Republic Pictures
Interpreti: John Wayne, Ann Dvorak, Joseph Schildkraut

22.30 Una risposta per voi

Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

22.45 Fiesta a Valencia

Documentario di Giuseppe Lisi

La «Fiesta», a Valencia, è una settimana spettacolare interrotta due volte al giorno dallo scoppio di migliaia di mortaretti. Per le strade vengono costruite, e rimangono tre giorni, enormi figure satiriche in cartapesta e tela: Las fallas, che saranno bruciate per San Giuseppe, l'ultimo giorno della Fiesta. Ma il momento più atteso, è quello della corrida. Qui la festa avrà la sua conclusione psicologica

23 — Replica Telegiornale



Julio Aparicio (nel fondo a destra) in una tipica cartolina trapunta in seta. In suo onore due gitani ballano il fandango. Questo famoso torero combatte con due splendidi tori nella corrida di San José inclusa nel documentario *Fiesta a Valencia* che, a richiesta di numerosi telespettatori, viene ritrasmesso alle 22.45

Il film di questa sera

FIAMME ALLA COSTA DEI BARBARI

A d un certo momento il cinema americano scoprì i cataclismi: e — si era verso il '35-'36 — si inseguirono sugli schermi i tifoni più spettacolari, i più tremendi terremoti, i più violenti incendi. E' proprio del 1936, infatti, quel *Son Francisco* che, su un soggetto di Robert Hopkins sceneggiato da Anita Loos, mobilitò tutta la trucchistica hollywoodiana per dare allo spettatore l'esatta nozione di quel formidabile terremoto che quasi distrusse la popolosa città: un terremoto col fuoco, in mezzo al quale si muovevano la canterina Jeannette McDonald, il «duro» Clark Gable e il bravissimo Spencer Tracy, guidati da quel notevole regista che fu W. S. Van Dyke: un terremoto che giorni or sono è tornato improvvisamente d'attualità per la ormai celebre domanda rivolta dagli esperti di Lascio o roddoppio al feratissimo prof. Haines. Molti anni dopo (precisamente nel 1945) un'altra firma californiana volle riproporre lo stesso tema; e, sul filo di uno scenario di Borden Chase — uno scenario che ripeteva sostanzialmente quello dell'*Hopkins* — fece girare dall'abile artigiano Joseph Kane *Fiome o Borbory Coast* che aveva, come il precedente *Son Francisco*, il suo pezzo forte nel

grosso sconvolgimento iniziato alle ore 5.12'12" (grazie prof. Haines per la sua infallibile memoria!) del 18 aprile 1906. Il film giunse in Italia solo nel 1948 e fu intitolato *Fiamme o Son Francisco*, ma alcuni anni dopo (nel 1953) fu riproposto al pubblico nazionale risolvendo quasi identico il titolo originale *Fiamme alla Costa dei Borbory*. Ora esso viene teletrasmesso e siamo certi, per la rinnovata attualità del famoso terremoto, che interesserà gli spettatori del video.

La favola narra di un tai Duca, semplice ed ingenuo allevatore di bestiame, che, recatosi a San Francisco per incassare una piccola somma di cui è creditore nei confronti di un proprietario di tabarin, si lascia tentare dal tavolo verde. In principio, come di solito accade ai novellini, egli riesce a centuplicare la somma, ma poi perde tutto. Rientrato nel suo ranch, è tormentato da un duplice desiderio: rivedere la «stella» del saloon e rifarsi del denaro perduto. E il desiderio è così prepotente che lo ritroviamo a San Francisco dove, ben consigliato da un... baro, vince tanto denaro da poter aprire un suo locale notturno. Ma proprio la sera dell'inaugurazione, mentre la «stella» canta una delle sue canzoni, la terra incomincia a tremare. E' il finimondo: il saloon, come il resto della zona, crolla: al terremoto seguono le fiamme del non meno spaventoso incendio e la «costa dei barbari» (il quartiere in cui si annida tutta la corruzione della città) va letteralmente in fumo. Quando la vita riprende a San Francisco, Duca si trattiene ancora nella città per partecipare all'elezione di un sindaco galantuomo, deciso a lottare contro la risorgente corruzione: poi, insieme con la donna del cuore ormai conquistata, se ne ritorna al suo ranch. Interpreti della storia sono un John Wayne buono, duro, generoso e leale come vuole la sua «tradizione», Joseph Schildkraut che è il suo avversario e la bella e brava Ann Dvorak, un'attrice non più giovanissima oggi ma un giorno famosa per molte sue notevoli prestazioni (tra tutte ricordiamo quella, indimenticabile, di Scarface, accanto a Paul Muni e a George Raft).



John Wayne

caran.

...brava avevi ragione



ho pranzato bene
con *Gradina*

- ...sì, sono proprio soddisfatto... la bistecca era splendida: saporita, leggera, cotta a puntino: una vera delizia.
- E i pisellini non erano un sogno? Caro, c'è da ringraziare Gradina che ci dà una cucina gustosa e leggera... è un condimento ricco e squisito... vedessi che rendimento.



L.60 L'ETTO

È un nutrimento leggero. Gradina è composta esclusivamente di sceltissimi oli vegetali: sono esclusi i grassi di origine animale: perciò Gradina, da a tutti i piatti una grande leggerezza a digeribilità.

È un alimento nutriente. Come gli altri grassi pregiati è una meravigliosa fonte di energia per l'organismo.

È un alimento ideale per i fritti, per dolci, nell'arrostito, nella pastasciutta. E magnifica per verdure e salse e, spalmata sul pane, sulle tartine, sui tosti, è una merenda squisita.

IL VISSUTO



— Credo proprio che lui non sia al suo primo matrimonio.

LOCALI

ESTERE

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II) - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose III.

18,35 Programma bilingue in lingua tedesca - H. v. Hartungen: «Die Milch» - ein Nahrungs- und Heilmittel - «Aus Berg und Tal» - «Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes» (Bolzano 2 - Bolzano II) - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose III.

19,30-20,15 Katholische Rundschau - Sinfonische Musik - Nachrichtenendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 Venezia Giulia e Friuli - L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34 Musica operistica: Rossini: L'ossessione di Corinto, sinfonia; Verdi: Aida: «O terra addio»; Thomas: Amleto. Monologo; Smetana: La sposa venduta; ouverture - 14. Giornale radio - Notiziario giuliano - Nato di vita politica - Il nuovo vocale (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca, frasi di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste I).

18,45 Concerto del pianista Glauco Cusi Basso - Bach: Suite inglese in fa maggiore; Beethoven: Sonata in la bemolle maggiore op. 110 - Prima parte della registrazione effettuata al Teatro Nuovo di Trieste il 7-5-1953 (Trieste I).

19,15 Libro aperto: Anna II n. 23 - Pietro Zarutti, presentazione di Gianfranco D'Arco (Trieste I).

19,35 Quartetto di Franca Valli-neri (Trieste II).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi) - toccano del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere (Dischi) - 12 Le donne italiane - 12,10 Per chi non sa qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Orchestre del Teatro dei Champ Elysees (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna dello stompo.

17,30 Te donzante (Dischi) - 18,30 Il caducario dei piccoli - 19,15 Classe unica «La personalità», conversazione - 19,30 Musica varia (Dischi).

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, notiziario meteorologico - 20,30 Ivan Matetic-Ronjov: Rozenice - 21 L'anniversario del settimo - 22 Meditazioni quaresimali - conversazione - 22,15 Profkeff: Sinfonia n. 6 op. 11 (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Balla notturno (Dischi).

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,30-20,15 per spagna - 20,22 Ora vi prende in parola. 20,25 Come va da voi? 20,33 Fatti di cronaca. 20,45 Arietta. 20,50 Lo famiglia Duranton. 21 Lus. Mañana. 21,10 Cocktail di musica. 21,30 Club dei canzonettisti. 22 I prodigi di Byrrh. 22,30 Music-Hall. 23 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Nuovi dischi. 19,30 La Voce dell'America. 19,50 Notiziario. 20 Opere dimenticate. La gozza ladra, di Rossini, diretta da Marcel Couraud. 20,37 Rassegna artistica a cura di André Perinoud. 21,07 Due commedie di Alfred de Musset: «Barberina» e «A cosa sognano le fanciulle». 23 Leclair: Sonata n. 3 in re maggiore. Profkeff: al Sonata n. 1 in fa minore op. 90; by Marcia, da «L'omere delle tre melancolie». 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 991 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 379,3; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,10 Tribuna dei critici radiofonici. 19,25 «Il viaggio d'Edgardo» 19,50 «L'ossessione» (vedi lunedì). 19,55 Pierre Larouze, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Bru. 20 Notiziario. 20,20 «Tu parentesi», di Lise Elina e Georges de Caunes. 20,30 Musica in moschea. 21,10 L'ala: al li Re d'ys, ouverture, by Hovanossé, per violino e orchestra, op. 83, di Nomauna, frammenti. 22 Notiziario. 22,15 Il mondo come va. 22,42-22,45 Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nica I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alfois Kc/s. 164 - m. 182,9)

19,15 Notiziario. 19,45 Varietà. 20 «Scombi di cortesia», a cura di Robert Beausvais. 20,30 Trina parisi. 20,53 Vero a falso? 21 «Clarie», a cura di Anne-Marie Carrière. Max-Pol Fauchet e Paul Guin. 21,20 Trina dei critici di dischi. Profkeff: Sonata n. 2 in re maggiore per violino e pianoforte, nell'esecuzione di N. Milstein. A. Boism. R. Ricci e C. Busotti. 22,20 Tribuna del progresso: «Sottelli artificiali». 23,05-24 «Surprise-Partie», con le quindici orchestre.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,72; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,40 Come va da voi? 19,45 Notiziario. 20 Grande Musica-Hall presentato da Robert Rocco. 20,30 Club dei canzonettisti. 21,35 Rassegna d'attualità. 21,10 Lascio o raddoppio? 21,25 Allo

fonte delle vedette. 21,40 Avete del futo? 22-20 Le Bohème, commedia lirica in quattro atti di Giacomo Puccini, diretta da Antonio Narducci.

GERMANIA

(Kc/s. 971 - m. 309)

19,30 Notiziario. 19,45 Uomini davanti al giudice, conversazione di G. H. Mostar. 19,50 Orchestra diretta da W. W. Sinner (solista violinista Henri Lewakowicz). Spisack: Sereola; Gotovac: «Guslar, barba del mio popolo». Ghedini: Concerto per violino e orchestra d'orchestra. «Il belprato». Milhoad: Tre «Rag-Capricies». 20,35 Un viaggio in Irlanda di Heinrich Boll. 21,45 Wetzlar. 21,55 Un solo parola. 22 Dieci minuti di politica. 22,10 Musica operistica diretta da Wilhelm Stephan. 22,55 Auditorium modicum. «Le premesse spirituali della ricerca applicata all'antichità», conversazione del prof. W. Schoedel. 23,15 Concerto di musica contemporanea Ernst Krenek: Elegia sinfonica per orchestra d'archi (1946) in memoria di Anton Webern (orchestra diretta da Ernest Bour). Jean Baroque: «Séquence» per voce, batteria e diversi strumenti, diretta da Bruno Maderna (Ethel Semser, soprano); Leibowitz: Bagatella per pianoforte (pianista Jeanne Manchoni). 24 Ultima notizia. 0,10 Musica da ballo. I Bollettini del mare.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19,30 Notiziario. 21 Concerto sinfonico. Parte prima. 22 Notiziario. 22,15 Concerto sinfonico. Parte seconda. Schubert: Sinfonia n. 9 in do. 23,05 Indiani occidentali in Gran Bretagna. 23,35 Sereola portoghese. 23,45 Rassegna parlamentare. 24-13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Dreiwitz Kc/s. 200 - m. 1500; Sioziani sincronizzato Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19,30 Dischi richiesti. 19,45 «La famiglia d'archer» di Masan e Webb. 20 Notiziario. 20,30 Musica richiesta. 21 Rivista musicale. 21,30 «Bidden to the Feast», adattamento radiofonico del romanzo di Jack Jones. 22,45 L'ora delle stelle. 23 Notiziario. 23,20 Musica da ballo eseguito dall'orchestra Victor Silvester. 24 «Cry, the Beloved Country», di Alan Paton. Terza puntata. 0,15 Jazz. 0,55-1 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12840	24,92
5,30 - 8,15	16280	19,60
6 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 19,15	21630	13,87
11,30 - 15,15	15110	19,85
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 22	15070	19,91

RICORDIAMO

che le trasmissioni a cura di GIULIO CESARE CASTELLO

SPLENDORE E DECADENZA DEL DIVISMO

che hanno luogo sul Programma Nazionale tutti i mercoledì alle 19,15 saranno raccolte in volume dalla Edizioni Radio Italiana.

Un'ampia bibliografia ed una interessante filmografia completeranno queste volumi che si presentano arricchiti di numerose fotografie dei più noti divi cinematografici del passato e del momento attuale.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - Torino.

(Stampatrice ILTE)

12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22	12095	24,30
18,15 - 21,15	21470	13,97
19,30 - 22	9410	31,88

prano, e Herbert Handt, tenore. 21,35 In cerca della primavera. 22,30 Notiziario. 22,45 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. 13,10 Musica operistica internazionale. 13,45 «Benedetto Marcella-Bonelli: Introduzione, Aria e Prato; Pergolesi: Concerto in fa minore. 16 Te donzante. 16,30 Il mercoledì dei ragazzi. 17 «Il mefrano» - trasmissione a concorso a cura di G. Trog. 17,30 L'occhio dietro le quinte. 18 Musica richiesta. 18,30 Le Muse in vacanza. 19 Brahms: Danze ungheresi. 19,15 Notiziario. 19,40 Canzoni o biografia scialto. 19,55 Teatrino dei personaggi, illustrato e presentato da Walter Marcheselli. 20,45 Tronatura musicale. New York. 21 Canzoni. 21,30 Notiziario di Chopin interpretato dal pianista Jan Smetlerin. 21,55 Debussy: Annetta quilibet. Ravi: Chansons, madecasses. Paulcel. Trois chansons de F. Garcia Llorca. 22,20 André Jolivet. Concerto per tromba e orchestra di archi. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Copricio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. 13,10 Musica operistica internazionale. 13,45 «Benedetto Marcella-Bonelli: Introduzione, Aria e Prato; Pergolesi: Concerto in fa minore. 16 Te donzante. 16,30 Il mercoledì dei ragazzi. 17 «Il mefrano» - trasmissione a concorso a cura di G. Trog. 17,30 L'occhio dietro le quinte. 18 Musica richiesta. 18,30 Le Muse in vacanza. 19 Brahms: Danze ungheresi. 19,15 Notiziario. 19,40 Canzoni o biografia scialto. 19,55 Teatrino dei personaggi, illustrato e presentato da Walter Marcheselli. 20,45 Tronatura musicale. New York. 21 Canzoni. 21,30 Notiziario di Chopin interpretato dal pianista Jan Smetlerin. 21,55 Debussy: Annetta quilibet. Ravi: Chansons, madecasses. Paulcel. Trois chansons de F. Garcia Llorca. 22,20 André Jolivet. Concerto per tromba e orchestra di archi. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Copricio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 3931)

19,15 Notiziario. 19,45 «Il pianoforte che canta», fantasia musicale con Achille Scotti e i suoi salisti. 20 Interrogato, vi sarà risposto? 20,20 «Il pianoforte che canta» 20,30 Concerto diretto da Ernest Ansermet. Solista: pianista Robert Casadesu. Henri Gagnebin: Suite dei salmi uguali. César Franck: Variazioni sinfoniche. Juan José Castro: Coral criollo. De Falla: Notte nei giardini di Spagna. Ravel: Alborada del Gracioso. 23,30 Notiziario. 23,35 Piccolo concerto notturno.

SVIZZERA

BERNOMUENTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Musica leggera dall'orchestra. Legrand. 20,30 «La scuola per la felicità del matrimonio», radiocommedia di André Moutais nella traduzione di Fritz Rémond. (2). 21,10 Canzoni primaverili interpretate da Eber Berger, sa-

MIRAGGIO O RIFLESSO?

nei tetti, smaglianti pavimenti in marmo, piastrelle e linoleum lucidati con

OVERLAY

si rispecchia tutto ciò che sta intorno. In tanto splendore, i mobili acquistano risalto e ricchezza, gli ambienti risultano più luminosi e tutto la casa è più gaia, più bella.

OVERLAY



COME ELIMINARE LE LENTIGGINI

Sono tutte le cause che generano sulla pelle quei brutti dischetti che alterano il viso e le mani. Ma a poche ore che la POMA del Dott. BIANCARDI e la specialità di lena internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, nuda e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie. Vasetto Lit. 300

DI MAGRIRE

Con le compresse ORCAIDOL e sotto controllo medico, si può eliminare il grasso senza abbassare il regime abituale e senza restrizioni alimentari. ORCAIDOL compresse nelle migliori farmacie. Schiavonetti al LABORATORIO DI FARMACOLOGIA - Box. C. - Via C. Farini, 32, Milano - Aut. ACIS 3011

TAGLIATELLE, SPAGHETTI, FETTUCCINE IN POCHI MINUTI...

Con

ITALIANA

LA MACCHINA PER PASTA GARANTITA 3 ANNI

NEI MIGLIORI NEGOZI!

NEGRONETTO

SALAMI ZAMPONI COTECHINI

NEGRONI

IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE

CREMONA

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musica dal mattino**
L'oroscopo del giorno (7.45)
(Motta)
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Gian Francesco Luzi e Luigi Colacicchi
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crascendo** (8.15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 8.45-9.05** Lavoro italiano nel mondo
- 11** - **La Radio per la Scuola**
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Gian Francesco Luzi e Luigi Colacicchi
- 11.30** **Musica operistica**
Donizetti: *La figlia del reggimento*, sinfonia; Bellini: *I Puritani*; «Son vergine vezzosa»; Mozart: *Don Giovanni*; «Finché han del vino calda la testa»; Meyerbeer: *L'Africana*; «O Paradiso»; Verdi: *Ernani*; «Ernani, Ernani inviolami!»; Gounod: *Faust*; Sinfonia di Mahler; Saint-Saëns: *Suzanne e Lilias*; «Si apre per te il mio cor»; Mascagni: *Iris*; Danza delle Quercias
- 12.10** **Orchestra diretta da Gian Stellari**
Cantano Tonina Torrielli, Clara Vincenzi, Tullio Pane, Ugo Molinari e il Poker di voci
Morbelli-Prato: *Veste da sposa*; Perittini-Spiker-Mancini-Stellari: *Il tirotto*; Flascenaro: *Lucia Luch*; Biondi-Fiorilli: *Non è un odio*; Savelli-Kaper: *Il cigno*; Petruzzelli: *Ombella*; Medini-Petruzzelli: *Tango del cuore*; Miscelvia-Browe: *Sette lunghi giorni*; Zilvilar: *Bonita*; Morbelli-Brodsky: *Serenade*; Devilli-Prewen: *Moby Dick*; Rolandi: *Toccata*
- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Monetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
(Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche*, di Piero Gadda Conti
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **La storia di Jelly Roll Morton** a cura di Sergio Spina
- 17** - **La conquista del deserto** a cura di Elio Migliorini
V. I grandi progressi di somministrazione delle aree desertiche
- 17.30** **Vita musicale in America** a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Barber: *Concerto del capricorno*, per flauto, oboe, tromba e archi; Haendel: *Concerto n. 2 in si bemolle* (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos); Barber: *Adagio per archi* (Orchestra esiliva della N.B.C. diretta da Massimo Freccia)
- 18.15** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** * **Pomariggio musicale** a cura di Domenico De Paoli
- 19.15** **Orchestra dalla canzone diretta da Angelini**
Cantano Gino Latilla, Carla Boni, Luana Saccani e il Duo Fasano
Wagner: *Shunao*; Eaton: *Flamenco love*; Panzeri-Concina: *Rendimi*

- 19.45** **L'avvocato di tutti**
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** - * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Bustoni Sansepolero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** - **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- Il concerto di domani**
Presentazione a cura di Lidia Palomba
- 21.15** **Musica del cuore**
- 21.30** **Concerto del Quintetto Chigliano**
Schumann: *Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47*, per pianoforte, violino, viola e violoncello; «Sostenuto assai - Allegro non troppo»; Scherzo, c) Andante cantabile, di Vivaldi
Sergio Lorenzi, pianoforte; Riccardo Brengola, violino; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello
- 22** - **QUESTA PREZIOSA VITA**
Radiodramma di Hermann Holzmann
Traduzione di Pasquale Pennarola
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Il maggiore Reinhold Gottschalk
Il maresciallo Hans Selfert
Giorgio Piamonti
Il sergente Oskar Harms
Umberto Brancolini
Il caporale Paul Thele
Alessandro Sperli
Fritz Ebert, attista del maggiore
Il soldato Christian Farnholz
Franco Sobani
ed inoltre: Luciano Alberti, Alberto Archetti, Giuliano Corbellini, Corrado De Cristoforo, Guido Del Sere, Franco Dini, Marina Dolfin, Tino Erler, Moriella Finucci, Renato Negri, Giovanni Rovini, Gaetano Verna, Angelo Zamboni
Regia di Amerigo Gomez
(vadi articolo illustrativo a pag. 5)
- 23.15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **Umanesimo e Riforma** a cura di Michele Federico Sciacca
I. La polemica Umanesimo-Cristianesimo
- 19.30** **Nuove prospettive critiche**
La rivolta contro il formalismo in America
a cura di Roberto Giammanco
- 20** - **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
J. Brahms (1833-1897): *Zigeunerlieder*
Carla Schlean, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
B. Smetana (1824-1884): *Quartetto in mi minore*
Allegro vivo, appassionato - Allegro moderato alla polka - Largo sostenuto - Vivace
Esecuzione del «Quartetto Koeckert»
Rudolf Koeckert, Willi Buchner, violini; Onkar Riedl, viola; Josef Merz, violoncello
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 **Antologia** - Da «Trattato della famiglia» di Leon Battista Alberti: «Elogio della villa»
13.30-14.15 * **Musiche di Geminiani e Bertolozzi** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 20 marzo)
- 21** - **Il Giornale del Tarzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Uomo a cavallo**
Il «Charrro» messicano
Programma a cura di Enzo Jemma
Regia di Anton Giulio Majano
- 22.50** * **Dodici Concerti op. VIII - Il Canto dell'armonia a dell'Invenzione - di Antonio Vivaldi** a cura di Piero Santi
Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore - «La tempesta di mare»
Presto - Largo - Presto
Concerto n. 6 in do maggiore - «Il Piace»
Allegro - Largo - Allegro
Concerto n. 7 in re minore
Allegro - Largo - Allegro
Violinista Reynhold Barchet
Orchestra d'archi «Pro Musica», diretta da Rolf Reinhardt

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino** Il Buongiorno
- 9.30** **Le canzoni di Antefilma**
Carlo Esposito: *Nun 'o saccio*; Stu rossetto; Sero 'e verno
Mario Trama: *Boccin*; Zigano; La luna toce...
(Vecchina)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)
- 13** **Canzoni di primavera**
(Brillantina Cubana)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contagocce: *La signora di tanti nomi*; l'Operetta, presentata da Cino Valori
(Smmemthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalta**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** **Canta Marisa Colombar**
con il complesso diretto da Francesco Ferrari
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali
Concerto in miniatura
Soprano Renata Ongaro
Donizetti: *Don Pasquale*: «So anch'io la virtù magica»; Bellini: *La sonnambula*: «Come per me sereno»; Verdi: *Rigoletto*: «Caro nome»
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia
- 15.30** * **Musica per signora**

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **Il Teatro d'Arte Italiano** diretto da Vittorio Gassman a Luigi Squarzina presenta:

AMLETO

- di WILLIAM SHAKESPEARE
Pagine scelte
Versione italiana in tre tempi di Luigi Squarzina
Claudio, nuovo Re di Danimarca
Filippo Scelzo
Amleto, figlio del defunto Re,
nipote del re regnante
Vittorio Gassman
Fortebraccio, principe di Norvegia
Andreo Bosis
Polonio, alto dignitario
Antonio Battistella
Laerte, suo figlio
Luigi Vannucchi
Orazio, amico di Amleto
Nando Gazzolo
Cortigiani:
Volimando Roffaello Giangrande
Cornelio Nerio Stucchi
Rosenkrantz Lucio Ardenzi
Guidelstern Giorgio Piazza
Osrico Domenico Cundari
Marcello, ufficiale danese
Carlo Altighiero
- Soldati di guardia:
Francesco Cesare Tieni
Bernardo Nando Greco
Geltrude, Regina di Danimarca
e madre di Amleto
Anna Proctermer
Ofelia, figlia di Polonio
Anna Maria Ferrero
ed inoltre: Mario Scaccia, Vittorio Stagni, Carlo Mozzone, Ferruccio Stagni, Giancarlo Gonnatini, Giovanni Conforti
Musiche di Giuseppe Piccolini
- 18** - **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
L'Incredibile storia dalla pulca d'acciaio
Romanzo di Nicolai Ljeskov - Libro adattamento di Gianni Polzone - Regia di Eugenio Salussolia - Terzo ed ultimo episodio
- 18.30** **Giovacchino Forzano**: Ricordi di un autore drammatico
- 18.45** **Voci amiche**
Canta Norma Bruni
- 19** - **CLASSE UNICA**
Laopoldo Ella - Il cittadino e la Pubblica Amministrazione: Si potrà migliorare la Pubblica Amministrazione?
Rinaldo De Benedetti - Le invenzioni nella storia della civiltà. Le scoperte più feconde non sono le invenzioni pratiche
- INTERMEZZO**
- 19.30** * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** - Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- ARRIVEDERCI A NAPOLI**
- Fatti, leggende e canti di Napoli nobilissima, a cura di Michela Gaidieri con la collaborazione di Ettore De Mura e Giovanni Sarno
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
- 21.30** **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**
Direttore Mario Rossi
Rossini: *L'assedio di Corinto*, sinfonia; Chalkowsky: *Concerto in re maggiore op. 35*, per viollo e orchestra; a) Allegro moderato, b) Andante (Canzonetta), c) Allegro vivacissimo
Violinista Gioconda De Vito
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Al termine: **Ultima notizia**
- 22.15** **Il mondo intorno a noi**
Echi della musica e del teatro
- 23.15-23.30** **Il giornale dalla scienza** a cura di Dino Berretta

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalla ora 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Ritmi e canzoni 0.30-1.30: Musica da ballo 1.30-2.30: Canzoni 2.30-3.30: Musica popolare 3.30-4.30: Canzoni napoletane 4.30-5.30: Musica da camera 5.30-6.30: Musica leggera 6.30-7.30: Musica operistica 7.30-8.30: Musica sinfonica 8.30-9.30: Parola d'orchestra 9.30-10.30: Solisti di jazz 10.30-11.30: Ritmi e canzoni N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Per i capelli: ottima l'azione dell'ovo!

I capelli sensibili, deboli, troppo secchi ed untuosi richiedono una cura speciale, regolare e costante. L'irrefondibile, eccezionale schiuma di GLEM, shampoo all'ovo, non solo pulisce perfettamente i capelli, ma contemporaneamente li nutre con gli elementi attivi del tuorlo d'uovo naturale (lecitina e colosterina). I capelli si rinforzano, rivivono e acquistano una sana bellezza ed una freschezza singolare.

GLEM Shampoo all'ovo

uno shampoo speciale per capelli "speciali"

È un prodotto TESTAHERA

Creazione della casa SCHWARZKOPF - Hamburg - New York - Paris - Toronto

Testahera s.r.l. - Via Fanti 178 - Firenze

17.30 La TV dei ragazzi
Dal Teatro del Convengo in Milano diretto da Enzo Ferrieri
Zurli, mago del giovedì
Fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella
Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresse

18.30 Viaggi in poltrona
A cura di Franca Capriho e Gilberto Severi

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello
(Nestlé - Cirio - Palmolive - Esso Standard Italiana)

21 — Lascia o raddoppia
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

22 — Musica in celluloido
Orchestra diretta da Pippo Barzizza

22.40 Sintonia - Lettere alla TV
A cura di Emilio Garroni

22.55 L'atomo per la salute
Inchiesta giornalistica a cura di Elio Sparano

23.30 Replica Telegiornale



Enzo Ferrieri, che attualmente dirige il Teatro del Convengo in Milano

Un documentario del telegiornale

L'ATOMO PER LA SALUTE



Il dottor Marinoni, isotopista del Centro di medicina nucleare di Busto Arsizio mostra ai realizzatori del documentario l'uso dello « iotomani » per la preparazione di soluzioni radioattive nel laboratorio per radioterapi del Centro



Il tecnocrata Elio Sparano e l'operatore Mariso Varagnolo, realizzatori del documentario, assistono ad una diluizione di preparati radioattivi eseguita a cura del dottor Marinoni del Centro di medicina nucleare di Busto Arsizio

Poco più di mezzo secolo fa, precisamente nell'anno 1896, il fisico francese Henri Becquerel osservò che un frammento di uranio, lasciato in un cassetto, aveva annerito alcune lastre fotografiche chiuse in una scatola.

Lo strano fenomeno fu chiamato « radioattività », ed aprì nuovi orizzonti alla ricerca scientifica.

Due anni dopo, nel 1898, i coniugi Curie scoprirono il radium e il polonio. L'atomo non è più la indivisibile parte dell'universo fisico, « semplice e inerte frammento di materia ». L'atomo deve avere una sua struttura particolare.

Nel 1911 Rutherford propone un nuovo modello di atomo paragonabile a un microscopico sistema solare ed alcuni anni dopo il mistero del protone, o nucleo, e degli elettroni ruotanti intorno ad esso, è svelato all'uomo. Nasce così la fisica nucleare il cui aspetto più noto è la bomba atomica.

Molto meno si sa, invece, delle ricerche e dei mezzi di cura che questa nuova energia ha offerto alla biologia. Il documentario *L'atomo per la salute*, in programma stasera, vuole affrontare questo arduo e affascinante argomento per fare il punto sui risultati raggiunti in Italia e nel mondo da una nuova scienza: la medicina nucleare. Con gli isotopi radioattivi oggi possiamo svolgere indagini approfondite sull'organismo umano; nuovi efficaci sistemi di cura danno già apprezzabili risultati con l'impiego della « unità cobalto radioattiva », del « betatrone » e di altre apparecchiature.

Per la realizzazione del documentario sono stati visitati alcuni centri di ricerca e cura con isotopi radioattivi e s'è cercato di rendere accessibile a tutti un argomento quanto mai misterioso ed avvincente ora che, per la prima volta, l'uomo è riuscito a procurarsi l'energia togliendola dalle stesse fonti da cui deriva quella del sole.



Guadagno sicuro!

Vi renderete indipendenti e sarete più apprezzati in breve tempo, seguendo i nostri **CORSI DI RADIOTECNICA PER CORRISPONDENZA**. Nuovi, facili, economici.

Con il materiale che Vi verrà inviato potrete costruirvi:

RADIO a 1 - 2 - 3 - 4 valvole ed una moderna Sopretarodina a 5 valvole e Modulazione di Ampiezza (valvole compresse) a gli strumenti di laboratorio indispensabili ed un radio-riparatore-montatore, oppure:

RADIO a 1 - 2 - 3 - 4 valvole ad una modernissima Sopretarodina a 5 valvole più occhio magico (valvole compresse), a Modulazione di Ampiezza a Modulazione di Frequenza (MF), e tutti gli strumenti di laboratorio.

Tutto il materiale rimarrà Vostro!

Richiedete subito gli interessanti opuscoli:

PERCHÉ STUDIARE RADIOTECNICA

LA MODULAZIONE DI FREQUENZA

che Vi saranno inviati gratuitamente.



RADIO SCUOLA ITALIANA

TORINO (605) - Via Pinelli, 12/A

I Televisori

Westinghouse

1957 montano tubi a raggi Catodici a 90° a schermo gigante

Distributrice unico per l'Italia: Ditta A. MANCINI
Milano - Via Lovanio, 5 - tel. 635.218 - 635.240

Filiale di Roma

Via Cavour, 37-39 - tel. 802.029-872.120-877.189

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 **Classe Unica** I Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2 - Plose 11.

18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - Eine halbe Stunde mit dem Zigeuner-Orchester von Budapest - Die Kinderdrecke - Ein Frühlingsmärchen - Märchenhörspiel von Erika Fuchs, Regie: K. Margarete I Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2 - Plose 11.

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportfreund - Nachrichtendienst I Bolzano 11.

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltralpe - Almanacco giuliano - Mimos, settimanale di varietà - 13,30 **Canzoni**: Rossi-Testoni: Vecchia Europa, Marchio, Vento d'autunno, De Crescenzo: Zingarella; Redi-Pinchi: Mamma dall'orbita blu - 14 **Giornale radio** - Notiziario giuliano - Cio che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

21,05 **franca Russo e il suo complesso** - Contino Paolo Bacilieri, Tino Rizzatto, Luciano Bonfiglioli, Eleonora Carli (Trieste 1).

21,40 **Concerto sinfonico diretto da Pierre Monteux** - Adagio, Concerti, R. Strauss: Morle e trasfigurazione, poema sinfonico - Orchestre Filarmonica Triestina - Seconda parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste il 19 maggio 1956 (Trieste 1).

22,30 **Scrittori friulani**: Elio Bordini, «Il pulcino morto» (Trieste 1).

22,40-23,15 **I dischi del collezionista** (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 **Musica del mattino** (Dischi), calendario - 7,15 Segnale ariano, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), toccano del giorno - 8,15-8,30 Segnale ariano, notiziario.

11,30 **Orchestra leggera** (Dischi) - 12 Gli sport invernali, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale ariano, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Arie operistiche - 13,40 **Musica del Monaco** (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale ariano, notiziario, rassegna dello stampo.

17,30 **Musica da ballo** (Dischi) - 18 Uros Krek Concerto per violino e orchestra - 18,38 Terzetta vocale femminile Metulicki (Dischi) - 19,15 Scuola e casa - 19,30 Melodie gradite (Dischi).

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale ariano, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Saffronista Srečko Drazil - 21 Radiosena - 22,15 Chapin Les Sylphides - 23,15 Segnale ariano, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Bolli di mezzanotte** (Dischi).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,30 **Nativity** per signore 20,12 Omo vi prende in parola 20,30 Come va da voi? 20,30 **Orchestra Fredo Caray** 20,35 **Canzoni di cronaca** 20,45 **Arretrato** 20,50 La famiglia Duran 21 Al Paradiso degli animali 21,15 **Rassegna d'attualità** 21,30 Il tesoro della foto 21,45 Per te, angelo cara! 22 L'ora teatrale 23,03 **Ritmi** 23,45 **Quarta sera, amici!** 24-1 **Musica preterita**

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE (Kc/s. 620 - m. 483,9)

19,30 **Notiziario** 20 **Il gabbiano**, di Anton Cecov - Versione francese di Elio Tampo 22 **Notiziario** 22,10 **Tempo libero** 22,25-23 **Notiziario**

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 3241)

18,15 **Gioventù musicale** 19 **Notiziario** 20,10 **Tempi moderni** 20,40 **Musica richiesta** 22, **Notiziario** 22,11-12 **Università internazionale** radialefonica

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 **Concerto diretto da Louis Cahuzac** Vincent d'Indy: Fervais, preludio, Wagner: I maestri cantori di Norimberga, frammenti Debussy: Suite Lergameuse 19,30 La Voce dell'America 20 **Concerto diretto da D. E. Inghelbrecht** Salis: Suite violinista Devy Erlih Lesur: Andrea del Sarto, ouverture Mendelssohn: Concerto per violino e orchestra, R. Strauss: L'opéra, Debussy: La mer 21,40 **Notiziario musicale**, a cura di Daniel Lesur e Noël Boyer 22 **L'arte e la vita**, a cura di Georges Chénol e Jean Daleville 22,30 **L'ufficio della poesia**, a cura di André Brecht 23 **Dischi** 23,30 **Interpretazioni del violinista Jascha Heifetz** e del pianista Emanuel Bay France Estrelita, Poldowsky: Tancrède, Scherzo n. 6, n. 2, dalla Suite inglese n. 6; Mendelssohn: Scherzo, dal Trio n. 1 23,46-23,59 **Notiziario**

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marsella II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,25 «Il viaggio d'Edgar» - 19,30 **Orchestra Maurice Van de Walle** 20 **Notiziario** 20,20 «Tra parentesi», di L. L. L. e Georges de Caunes 20,30 «Il lupo mannaro», di Roger Vitrac 22 **Notiziario** 22,15 **Sogni perduti** di Pierre Luriche 22,57-23 **Ricordi per i sogni**

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 **Notiziario** 19,45 **Varietà** 20 **Concerto diretto da D. E. Inghelbrecht** «Penelope» di Gabriel Fauré 21,40 «Tre voci. Tre poeti», a cura di Robert J. V. da e Jean Bretin 22 «La maschera e la penna», rassegna letteraria-teatrale di François Regis Bazile e Michel Polac 22,45 **Canzoni popolari italiane**, interpretate dalla cantante e arpista Maureen Hirley 23 **Notiziario** 23,05 **André Persigny o New York** 23,15 **Zigzag musicale** 23,30-24 **Musica da ballo**

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,40 **Come va da voi?** 19,45 **Notiziario** 20 **Viaggio miracoloso**, con Roger Laroche 20,15 **Bourvil e Robert Rocco** 20,30 **La corsa delle stelle** 21 **Il tesoro della musica** L.A.B.C. di Zappy 21,30 **Contrafranchi al secondo** 22 **Notiziario** 22,05 **Radio-Revel** 22,20 **Schumann**: Sinfonia n. 1 in b minore maggiore Sinfonia di Primavera, diretta da Ferenc Fricsay 22,52 **Winifred Alwell e il suo pianoforte** 23 **Notiziario** 23,05 **Haus of de son** 23,35-23,50 **Mitternachtsstuf**

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 **Notiziario** 19,45 **Duo pianistico Silver-Day** 20 **Rassegna scientifica** 20,15 **Concerto del giovedì** 21,30 **The Good Show**, varietà 22 **Notiziario** 22,15 **Libertà e lealtà in una Democrazia**, discussione 23,05 **Concerto diretto da Gerald Genry Gilka**: Ruslan e Ludmilla, ouverture, Johann Strauss - Winter: Il bel Danubio blu, valzer, **Ezio Carabelli**: «Serenata» andalousa bi Giratonda dei fanciulli, piccola suite, **Elgar**: Canzone notturna 23,45 **Rassegna parlamentare** 24-013 **Notiziario**

PROGRAMMA LAGERBERG

(Gairtich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 **Dischi** presentati da Vera Lynn, 19,30 **Parola** 19,45 **La famiglia Archer**, di Mason e Webb 20 **Notiziario**, 20,30 **Gara di quiz** fra regioni britanniche 21 «Vito

con i Lyon», varietà 21,30 **Lettere di ascensori** 22 **Varietà** 22,30 **Melodie popolari di ieri e di oggi** 23 **Notiziario** 23,20 **Musica da ballo d'alta lega** 24 «Cry the Beloved Country», di Alan Paton **Quarta puntata**, 0,15 **Organista Robinson Cleaver**

ONOE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
8,30 - 8,15	9410	31,88
8,30 - 8,15	12040	24,92
8,30 - 8,15	12095	24,80
8,30 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 10,15	15110	19,85
10,30 - 10,15	21630	13,87
11,30 - 11,15	21470	13,97
11,30 - 11,15	25720	11,66
11,30 - 22	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22	12095	24,80
18,15 - 21,15	21470	13,97
19,30 - 22	9410	31,88

6,15 **Complessa** «Deep Harmony» diretta da Allen Ford 8,15 **Concerto orchestrale**, 10,45 **Concerto di musica leggera** diretto da Gerald Genry Sullivan: Ouverture di Bollo, Brahms: Zigeunerlieder pianista Mielde Liddle; Grieg: Danze sinfoniche 11,30 «La famiglia Archer», di Mason e Webb 12,45 **Orchestra Ron Goodwin** 14,15 **Concerto diretto da Walter Goehr** Ravel: Ma mère l'Oye, musica da balletto Mikhalovici: Sinfonia per il giorno d'oggi, op. 48 15,15 **Jazz** 16,03 **Musica leggera** 16,45 **Musica per chi lavora** 17,30 **Musica richiesta** 18,30 **Complessa vocale** «Gentlemen Songsters» diretta da Richard Williams 20 **Musica per organo** 20,15 **Concerto diretto da Harry Robinson**, con la partecipazione del cantante Robert Easton 21,30 «Musica venezuelana», a cura di Edward Ward 22 **Complessa vocale** «Gentlemen Songsters» diretta da Richard Williams 22,15 **Musica di Bach, Schubert e Beethoven**, 23,15 «Vita con Lyon», varietà.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 **Musica di Huémoz** e il Duo di Isarmonica Schiesser-Schmid 19,30 **Notiziario**, Eco del tempo 20 **Asi musicale** 20,15 «Barneveld, lo stoccolma di una repubblica», radiodramma tratto dal manoscritto di un'igmo scrittore drammatico inglese del tempo di Shakespeare di Walter Franke-Ruta 21,30 **Concerto dell'orchestra della BOG** diretto da Hans Vogt Ouverture per una commedia, Nicolai: Sinfonia in re maggiore 22,15 **Dischi** 22,20 **Invito alla danza** 22,45-23,15 **Musica da jazz**

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 **Notiziario** 7,20-7,45 **Almanacco sonoro** 12 **Musica varia** 12,30 **Notiziario** 12,45 **Musica varia** 13 **L'angolo del sorriso** «La scienza spiegata al popolo», di Ugo Albertico 13,15 **Casper**: Le Rassegna di Monteceneri: Quattro in re maggiore, «L'addollato», op. 64 n. 5; Mendelssohn: Canza di primavera, 13,35-14 **Canzoni di prima vera** 16 **Té danzante** 16,30 «La battaglia dei cuori», presentata da Vinicio Salati 17 «Dalla monodia al poema sinfonico» a cura di Renato Grisoni, 17,30 **Per la gioventù** 18 **Musica richiesta** da Vinicio Salati 17 **Concerto per orchestra da camera** di Alfred Cortot; Liszt: Concerto per pianoforte in re maggiore n. 2, Frank Martin: Attrazione, ouverture, Bruno Beninelli: Ricercari per orchestra da camera; Rimsky-Korsakoff: J. Strimari: Il volo del calabrone 22 **Punto del mondo** 22,15 **Melodie e ritmi** 22,30 **Notiziario** 22,35-23 **Al lume di stelle**

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 **Notiziario** 19,25 **La spechia dei tempi** 19,40 «Canzone volta 20 «Il ballo dei Miller», di René Roulet **Quarto ed ultimo episodio** 20,30 **Serata di Gala**, con Gilbert Bédouard, 21,30 **Concerto diretto da Louis-Marc Suter** Rameau: «Fêtes d'Hébé»; Haydn: Sinfonia n. 83 in re maggiore (L'Oro); Brahms: Sinfonia n. 2, Frank Martin: Attrazione, ouverture, Bruno Beninelli: Ricercari per orchestra da camera; Rimsky-Korsakoff: J. Strimari: Il volo del calabrone 22 **Punto del mondo** 22,15 **Melodie e ritmi** 22,30 **Notiziario** 22,35-23 **Al lume di stelle**

studio urani

studio urani

lascia ?....

raddoppia ?...



moltiplica il piacere di bere un caffè

questo dice Edi Campagnoli
della famosa
caffettiera

moka express

la caffettiera MOKA EXPRESS grazie al super filtro, alla perfetta dosatura dell'acqua e del caffè, alla scrupolosa tecnica di lavorazione, consente sempre ed in qualsiasi modo di fare un ottimo espresso, ma per ottenere uno specialissimo caffè occorre:

1. servirsi di un caffè che sia **facile di trarre** e che sia di **ottima qualità** - evitare di acquistare surrogati
2. assicurarsi che il caffè sia macinato al **giusto livello**
3. lavare la **fiamma del gas molto bassa** in modo che essa non **lontani** la **base della caffettiera**. La **fiamma** **bassa** **permette** **infine** **di** **avere** **il** **più** **buono** **espresso** **che** **si** **può** **ottenere**
4. **super-filtro**, **struttura** **completamente** **in** **acciaio** **inossidabile** **che** **si** **può** **usare** **per** **il** **caffè** **più** **buono** **che** **si** **può** **ottenere**



MOKA EXPRESS
BIALETTI
PRODOTTO

con super-filtro

- da 1 tazza L. 1200 — da 3 tazze L. 1350
- da 6 tazze L. 1700 — da 9 tazze L. 2750
- da 12 tazze L. 3900

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
- 8-9** Ieri al Parlamento (7,50)
Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. - Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** La Radio per la Scuola (per la III, IV e V classe elementare):
Voci di poeti: Luciano Folgore, a cura di Mario Vani
Il piccolo cittadino, a cura di Giacomo Cives e Antonio Tatti
- 11.30** Le canzoni di Antepima
Carlo Esposito: Nun' o saccio; Stu rossetto; Sera 'e verno
Mario Trama: Baccin; Zigano; La luna tace... (Vecchina)
- 12** Nomi di mestieri, conversazione di Mario Medici
- 12.10** Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, il Duo Fasano, Claudio Villa, Gino Baldi, Tina Altieri, Gianni Ravera
- 12.50** * Ascoltate questa sera... *
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Cerillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * Album musicale
Negli inter. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Il libro della settimana
* Agostino de Pretis, e la politica interna italiana - di Giampaolo Caracci, a cura di Corrado Barberis
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Conversazione per la Quaresima
Piero Chiminelli: Interpreti dell'amore di Cristo: Paolo
- 17** French: Interludio da Redemption
Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Jean Fournet
- 17.15** * Canzoni della Piedigrotta 1956
Vincenzo Emilio-Colosimo: 'A cchiù bella d'o quartiere; Araci-Gigante: Io e Ciccio che chi; Napoli-Rendine: Chi m'ha perduto; Imperatore: Rampe: Ritorna tarantello
- 17.30** Conversazione
- 17.45** Concerto del soprano Luciana Gaspari e del pianista Giorgio Favaretto
Haendel: a) Plangerò la sorte mia; b) Ah pietato; Beethoven: Quarto Lied; c) Il mio eroe istante; d) T'intendo sì mio ben; e) Arietta triste (Che fa il mio ben); f) Arietta buffa (Che fa il mio ben); Schubert: a) Non t'accoster all'urna; b) La pastorella
- 18.15** Bollettino della neve a cura dell'ENIT.
Suona l'Hotcha Trio
- 18.30** Università Internazionale Guglielmo Marconi
Joseph Sigelman: Come oggi verrebbe combattuta una depressione economica
- 18.45** Orchestra diretta da Armando Fraga
Cantano Gianni Marzocchi, Luciana Gonzales, Giorgio Consolini e Vittoria Mongardi
Puccini-Frustaci: Il mio cuore è a Broadway; Leric-Powell: E' meraviglioso essere giovani; Testoni-Donida: Quattro sorelle; Spiker-Ortolani: Stanca; Testoni-Abbate-Boneschi:

- 19.15** PALCOScenici E PLATEE D'ITALIA
Le grandi Compagnie dialettali
Gigi Michelotti: Le dialettali piemontesi; la « Giovanni Toselli »; la « Gemelli Milone Vaser »; la « Monte Testa »
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Eugenio Salussolia (vedi articolo illustrativo a pag. 8)
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** * Album musicale
Negli inter. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sanepolcro)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO diretto da SERGIU CELIBIDACHE
Schubert: Rosamunda, ouverture; Stravinsky: Il bacio della fata, di divertimento per orchestra; a) Sinfonia, b) Danze svizzere, c) Scherzo, d) Passo a due; Rousset: Petite suite op. 29; a) Andante, b) Pastorale, c) Masquerade; Debussy: Lo mer, poema sinfonico; a) Dall'alba a mezzogiorno sul mare, b) Giochi di onde, c) Dialogo del vento e del mare
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (vedi articolo illustrativo a pag. 8)
Nell'intervallo: Paesi tuoi
- 23** * Rizz Ortolani e la sua orchestra
- 23.15** Oggi al Parlamento - Giornale radio - * Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultima notizia - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Antonio Vivaldi
Sonato in sol minore, per flauto e pianoforte
Vivece - All's breve (fuga e capella) - Largo - Allegro, ma non presto
Franz Schubert
Introduzioni e Variazioni, per flauto e pianoforte, sopra un tema « Ihr blümlein alle »
Elaine Sbafter, flauto; Antonio Beltrami, pianoforte
- 19.30** La Rassegna
Cultura francese, a cura di Renzo Tian
Sono romanzi poco noti: « L'emploi du temps » di Michel Butor. La generazione del mezzo secolo - Una enciclopedia - I grandi successi editoriali del '58 - « Les Fleurs du Mal » hanno cent'anni - Una stampa di Toulouse-Lautrec
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Cassazione, K. 63
Merce - Allegro - Andante - Menuetto - Adagio - Menuetto - Finale (Allegro assai)
Orchestra « A. Scariatti » di Napoli, diretta da Emilio Savini
Concerto in re maggiore, K. 218, per violino e orchestra
Allegro - Andante cantabile - Rondò (Andante grazioso, Allegro non troppo)
Solisti Jascha Heifetz
Orchestra Filarmonica di Londra, diretta da Thomas Beecham
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare Italiana
- 13.20** Antologia - Dal « Giornale di una madre » di Emilia Formiggin-Santamaria: « L'educazione di un bambino orfano »
- 13.30-14.15** Musiche di Brahms e Smetana (Replica del « Concerto di ogni sera » di giovedì 21 marzo)

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Canzon in vetrina
(Compagnia Italiana Liebig)
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)



Lo scrittore a giornalismo Mario Vani. Egli cura la rubrica Voci di poeti lo cui odierno trasmissione, dedicato a Luciano Folgore, va in onda alle 11 sul Progr. Nazionale

MERIDIANA

- 13** Musica nell'etere
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - * Ascoltate questa sera... *
- 13.45** Il contagocce: La signora di tanti anni fa: L'operetta, presentata da Gino Valori (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

- 21.20** STORIE DI ANATOLIO
di Arthur Schnitzler
Traduzione di Paolo Charlini
Seconda trasmissione
Lapidi
Apostolo
Emilia
Cena d'addio
Anatolio
Max
Annie
Un cameriere
Agonia
Anatolio
Max
Elsa
Regia di Enzo Ferrieri
- 22.05** Darius Milhaud
Protée, seconda suite
Ouverture - Preludio e Fuga - Pastorale - Notturno - FINE
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da William Steinberg
Soudades do Brazil, suite di danze per orchestra
Ouverture (Animé) - Sorocaba (Moderé) - Botofago (Doucement) - Lente (a l'aise) - Copacabana (Souple) - Ipanema (Nerveuse) - Gave (Vivement) - Corcovado (Tranquillo) - Tijuca (Triste) - Sumaré (Leger) - Pederneras (Souple) - Laremyras (Alerte) - Faisandú (Expressif)
Orchestra « A. Scariatti » di Napoli, diretta da Franco Caracciolo
- 22.45** Le foglie morte
di Jacques Prévert
a cura di Gian Domenico Giagni
Compagnie di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana

- 13.55** CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli inter. comunicati commerciali
- 14.30** Stella polare
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scuto
(Macchine da cucire Singer)
- 14.45** * Canzoni senza passaporto
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali
Girandola di canzoni
con le orchestre dirette da Carlo Savina e Gino Filippini
Cantano Rosanna Pironcelli, Miranda Martino, Sandra Tramagliani, Nella Colombo, Rosanna Gherardi, Vittorio Tognarelli, Gianni Ravera e Achille Togliani
Testoni-Sciorilli: Nostalgia in bianco; Leo Bertolotti d'Auro: Famme runna, Mari...; Miselvia Jones: Ascolto il mio cuore; Bonagura Benedetto: 'A terra d'è canzone; Pinchi-Donida: E dico grazie...; Bata-Micheletti: Volevo dirti addio; Soprano: Nevicata di gnou; Morbelli-Trinaria: Stella cadente; Rastelli-Ripa: Ti ho vista in sogno; Berolo-Montagnini: Non fa più freddo; Valente-Grigoretti: Duce 'e rose

POMERIGGIO IN CASA

- 16** TERZA PAGINA
Nuove vie dello salute, a cura di Antonio Morera - Eroi di carta, a cura di Antonio Ghirelli: L'uomo mascherato
- 16.30** Il signor Leccoq
Romanzo di Emile Geborlau - Adattamento di Roberto Cortese - Regia di Marco Visconti - Prima puntata (vedi articolo illustrativo a pag. 15)
- 17** Senza titolo
Un programma di Rosalba Oletta e Massimo Ventriglia
- 17.45** Il nostro Paese
Rassegna turistica di M. A. Bernoni
- 18** Giornale radio
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo
Settimanale a cura di Oreste Gasparini
Regia di Riccardo Massucci
- 18.35** * Jezi in vetrina
- 19** CLASSE UNICA
Gabriele Baldini - Le tragedie di Shakespeare: Come nacque « Amleto »
Ugo Enrico Paoli - Come vivevano i Greci: Nell'intimità della casa

INTERMEZZO

- 19.30** * Attualità musicale
Negli inter. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- CIAC**
Settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani
- 21.15** ROSSO E NERO
Panorama di varietà - Orchestra diretta da Lello Luffazzi
Presenta Corrado
Regia di Riccardo Mentoni (Palmolive-Colgate)
Al termine: Ultima notizia
- 22.15** Colloqui al pianoforte
Confidenze con Elsa Merlini
- 22.30** Parliamone Insieme
- 23-23.30** Siparietto
Notturnino

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 « NOTTURNO DALL'ITALIA » - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-9.30: Musica leggera a canzon - 9.36-1.30: Musica da ballo - 1.36-2.30: Musica sinfonica - 2.34-3: Musica leggera - 3.06-3.30: Musica operistica - 3.34-4: Parata d'orchestra - 4.04-4.30: Musica da camera - 4.34-5.30: Musica operistica - 5.36-6: Canzoni da film e riviste - 6.04-6.40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Confidenze poetiche di Elsa Merlini

Quando Elsa Merlini poteva permettersi di dedicare il proprio tempo alla poesia era una ragazza dai capelli spettinati e, chissà? il nastro a fiocco, che frequentava le medie inferiori nelle scuole "commerciali di Trieste. I suoi amori di allora erano Leopardi, Pascoli, il Baudelaire dello *Spleen*, Guido Gozzano. Soprattutto Gozzano. « Mi piaceva tutto quello che era triste », confessa. Poi vennero improvvisamente il lavoro, quell'entrata in arte così precoce (aveva quindici anni), le difficoltà iniziali, i giri con la compagnia nelle quaranta città di provincia... Quanti anni sono passati prima che Elsa Merlini trovasse una pausa per potersi dedicare ancora a questi testi? Non pochi. Ora l'attrice ha appena finito una breve stagione alle ARL e mentre si prepara a un nuovo ritorno, può venire ogni venerdì sera al microfono per farci le sue « confidenze poetiche ». Dopo un così lungo intervallo da questo genere di letture, lei stessa non nasconde di trovarsi nuova, qualche volta, ai testi che Glandemone Giagni setti-

Ore 22.15 - Secondo Programma

manalmente le sceglie, traendoli dal più vasto repertorio: Michelangelo e Eliot, Rubén Darío e Guido Cavalcanti, Esenin e García Lorca... Ma è così lieta di poterli immergere ancora, che sa trovare sempre il tono più proprio per introdursi in questi autori, e presentarli su un filo conduttore a tema diverso di sette in sette giorni: l'infanzia, il sogno, i viaggi... Tra una frase e l'altra di questo discorso evocativo va questione alla luce i versi dei poeti che ella stessa in qualche caso legge, alternandosi agli attori ai quali vengono volta per volta affidati.

E' una lettura che nasce da un antico rapporto d'amore e il cui risultato è quello di una trasmissione breve ma estremamente suggestiva, ricca di tutte le vibrazioni che le parole del testo e la voce dell'attrice hanno saputo comunicarci. Quando sono sul palcoscenico — ci diceva Elsa Merlini — la coscienza di essere guardata mi costringe quasi a uno stato di difesa, che lascia sempre un'ombra alla mia spontaneità. Davanti al microfono della radio, come in uno studio della televisione, vedo tanta gente che fa un po' di tutto, regista, tecnici, assistenti, occupati in mille cose diverse; ma nessuno sembra che sia venuto direttamente per me; e lì, sola con me stessa, riesco finalmente a raccogliermi come vorrei per poter parlare; riesco a dare il meglio di quello che ho dentro ».

E. C.

17.30 Vetrine

Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

18.15 La TV dei ragazzi

- a) *Costruire è facile*
A cura di Riccardo Chicco
- b) *Prima vera nella fotografia*
Documentario dell'Enciclopedia Britannica
- c) *L'amico degli animali*
A cura di Angelo Lombardi
(Registrazione effettuata il 5-6-56)

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

(Colgate - Cochet UT - Mon-dia Knorr - Stock)

21 — LA NEMICA

di Dario Niccodemi
Adattamento televisivo di Silverio Biasi

(Registrazione effettuata il 25-1-57)

Personaggi ed interpreti:

Anna di Bernois
Evi Maltagliati
La contessa di Bernois, sua madre: Margherita Boggi
Maria Regnault
Anno Maria Alegriani
Fioreza Lumb
Fulvia Mommi
Margherita, operaia
Dorino Coreno
Luiza, operaia Dinny Cassinis
Maria, operaia
Serena Bassano
Roberto Paolo Corliri
Gastone Davide Montemurri
Regnault Aldo Pierotoni
Monsignor Guido di Bernois
Piero Carnabuci
Lord Michael Lumb
Aldo Allegranza
Gerardo, maggiordomo
Riccardo Tassani
Giovanni domestico
Roberto Pescara
Regia di Silverio Biasi

23.10 Replica Telegiornale

A richiesta generale

“La nemica” con Evi Maltagliati



La protagonista Evi Maltagliati (Anna di Bernois) e Paolo Corliri (Roberto)



Davide Montemurri (Gastone) e Fulvia Mommi (Fioreza Lumb)

La trasmissione, il 25 gennaio di quest'anno, di *La nemica* di Dario Niccodemi ha suscitato, nel vastissimo pubblico del telespettatore, un autentico entusiasmo. Non è nostra abitudine — i lettori lo sanno bene — ricorrere ai sostantivi che riempiono la bocca ad agli aggettivi che mozzano il fiato; ma in questo caso, dicendo entusiasmo, siamo probabilmente al di sotto della realtà. Le lettere di elogio giunte alla TV dopo *La nemica* hanno toccato una cifra tale — calcolabile a decine di migliaia — da lasciare sbalorditi anche coloro che s'erano abbandonati alle più rosee previsioni di successo. E' duopo per rispondere al desiderio così unanimemente espresso dai telespettatori che, in via eccezionale e cioè contro le consuetudini per le quali si tende a dare ai programmi la maggior varietà possibile, *La nemica* viene replicata questa sera. Una buona occasione, dunque, per rivedere una delle più famose commedie di Niccodemi, realizzate da un complesso di attori di primo piano fra i quali fa spicco Evi Maltagliati.

SENSAZIONALE



ecco il nuovo rasoio ARVIN

Il nuovo rasoio Arvin mod. DS. 9, realizzato dalla Arvin Electric Limited, è pervenuto all'avanguardia di ogni progresso nel ramo per la sua mirabile perfezione e sicurezza.

La testina forata è costituita di una speciale lamina in acciaio inossidabile dell'incredibile spessore di appena 5 centesimi di millimetro pur conservando un'assoluta robustezza. La rasatura è effettuata da 22 lame autoaffilanti, temperate al diamante, con ben 15 milioni di movimenti di taglio al minuto grazie all'impulso di un motore unico nel suo genere poiché privo di parti rotanti. Questo motore, silenziosissimo, non richiede lubrificazione e funziona con tutti i voltaggi. Il rasoio è contenuto in un lussuoso astuccio ed è garantito per un anno; il motore è garantito per cinque anni.

Questo sensazionale rasoio inoltre può essere acquistato con tutta sicurezza anche con la speciale garanzia del BUONO ARVIN.

Il Buono Arvin, unica iniziativa del genere, consente in caso di mancato gradimento del rasoio, il rimborso dell'intero importo pagato.

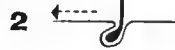
Provate oggi stesso il nuovo Arvin da un Rivenditore e acquistatelo con tutta fiducia!

Lo terrete solo se completamente soddisfatti!

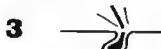
perché il nuovo ARVIN rade a zero?



1 I peli della barba appena sountati di solito si obliquo



2 Tendendo la pelle in senso contrario alla loro inclinazione i peli si raddrizzano emergendo dai pori dilatati.



3 La lamina dello testina del rasoio per l'insuperabile sottiligrazia (5 centesimi di millimetro) opera una rasatura aderentissima dolce e rapida.



4 I peli tagliati così o 5 centesimi di millimetro rimangono sotto la superficie della pelle rissottati. A zero dunque!



ARVIN

un rasoio perfetto
per **L. 13.000**

CONCESSIONARIA

ELETTRO PRODOTTI S. p. A. MILANO
CORSO GENOVA, 6/R

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare):
Il talismano di Joney, di Doris Gates - Adattamento radiofonico di Gian Francesco Luzi - Prima puntata
- 11.30** * **Mattinata sinfonica**
Kubalewsky: Sinfonia n. 2 in do minore op. 18; a) Allegro, quasi presto, b) Andante, non troppo, c) Prestissimo, scherzando (Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Jacques Ramlowich; Debussy: Jeux (Poema danzato) (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 12.10** **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Gianni Marzocchi, Luciana Gonzales, Giorgio Consolini, Wanda Romanelli e Vittoria Mongardi
Loesser-Panzeri: La mia fortuna; Costanzo-Bertone-Calza: Chi fa cantare questo cuore?; Vaili-Fabrizi: Non justingarmi; Zucchini: Nostalgico refrain; Garinel-Giovannini-Kramer: Luna sanremese; Abbate-Freed: Sincere; Locatelli-Zauli: Tus besos; Martelli-Fabor: Poteri ma belli; Valerioni-Marini: Donne e pistole; Majetti: El solitario
- 12.50** * **Ascoltate questa sera...**
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Ficco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Musiche folcloristiche pakistane**
- 17** **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 17.45** **GIOCONO E IL SUO RE**
Commedia in tre atti di Giovacchino Forzano
Musica di CARLO JACHINO
Pagine scelte
Il re Antonio Giulio Fioravanti
Giacinto Gustavo Gallo
Grecò Antonio Spruzzola
Paolo Guidi Francesco Sormano
Flaminio Giuliana Raimondi
Ginevra Angela Rositani
Primo osle Mario Zorniofotti
Direttore Mario Fighera
Orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 18.45** **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli

- insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianarelli
- 19** Estrazioni del Lotto
* **Musica da ballo**
- 19.45** Prodotti e produttori italiani
- 20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buttini Sansapiero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
SULLE SPIAGGE DELLA LUNA
Orchestra diretta da Armando Trovajoli
Partecipano Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce
- 21.45** **Canti sulla roaa dei venti**
- 22** **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
- 22.45** **Orchestra diretta da Gian Stellari**
Cantano Clara Vincenzi, Ugo Molinari, Tullio Pane e Franca Raimondi
Beretta-Lucchina: Papagayo; Rubino-Poggiali: Omicenta; Beretta-Oalcaro: Tre saliti; Petrosillo-Palligiano: Assommo malinconico; Puntoli-Frattini: Okay fortuna; Luttazzi: Il mio mondo sei tu; Marielli-Castellani-Rizza: Scugnizzo cantato; Testori-A. A. Ate: Vaa Heusen; Trappole d'amore; De Pout: Irido
- 23,15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Presente e futuro dell'automazione**
Delfino Insolera: Gli effetti sociali dell'automazione
- 19.15** Karl Höller
Soneto n. 6 in si minore, op. 44, per violino e pianoforte
Allegro - Larghetto (canone) - Molto vivace
Leo Petroni, violino; Hellmut Hideghel, pianoforte
- 19.30** **Huysmans**
a cura di Luigi De Nardis
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni aera**
Ludwig van Beethoven (1770-1827)
Trio in do minore, op. 1 n. 3
Allegro con brio - Andante cantabile con variazioni - Minuetto quasi scherzo - Prestissimo
Esecuzione del «Trio di Trieste»
Dario De Rosa, violino; Renato Zanetovich, viola; Libero Lana, violoncello
(Registrazione effettuata il 15-12-'56 al Teatro «La Pergola» di Firenze. In occasione dei Concerti eseguiti per la «Società Amici della Musica»)
Sono in lo bemolle maggiore, op. 26, per pianoforte
Andante con variazioni - Scherzo (Allegro molto) - Marcia funebre sulla morte di un eroe - Allegro
Pianista Friedrich Guida
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Mortale
- 21.30** Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma
Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma
CONCERTO
diretto da Ferruccio Scaglia

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da «Le meraviglie del mare» di Giuseppe Colosi: «Il sonno fra le onde»
- 13.50-14.15** **Musiche di W. A. Mozart** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 22 marzo)

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE OIECI**
Giornale di varietà
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Tino Scotti e Carla Bertellini presentano**
Un disco e una pistola
Divagazioni musicali di Paolini e Silvestri
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - * **Ascoltate questa sera...**
- 13.45** Il contagecco: Lo signora di tontoni fa: l'Operetta, presentata da Gioio Valori
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Le canzoni del sette mari
con Luisa Poselli e il complesso di Franco Chiari
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transita-

- bilità delle strade statali
- 15.15** **Confidenziale**
Settimanale per la donna
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** * **Carosello**
Arie, canzoni e ritmo
a cura di Franco Soprano
- 17** **ATLANTE**
Varietà dal cinque Continenti
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Storie meravigliose di genti e paesi
a cura di Stefania Piona
Progo
- 18.30** * **Penfagramma**
Musica per tutti
- 19** **Il sabato di Classe Unica**
Gli schiavi nell'antico Grecia
Domande e risposte agli ascoltatori
- INTERMEZZO**
- 19.30** * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- IL PRANZO E' SERVITO**
Manuale per chi invita e per chi è invitato di Falconi e Frattini
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Carlo Campanini
Regia di Renzo Tarabusi
(Doppio Brodo Star)
- 21.15** **CARMEN**
Dramma lirico in quattro atti di Henry Meilhac e Ludovic Halévy
Musica di GEORGIO BIZET
Don José Giuseppe Di Stefano
Escamillo Enzo Mascherini
Il Docaio Arturo La Porta
Il Remeoado Adelio Zagonara
Zuniga Antonio Casanelli
Morales Antonio Sacchetti
Carmen Giulietta Simonato
Micaela Aureliana Beltrami
Frasquita Amalia Oliva
Mercedee Aurora Costiani
Direttore Angelo Questa
Maestro del Coro Giuseppe Conca
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
Registrazione effettuata il 25-2-'57 dal Teatro dell'Opera di Roma
(Manetti e Roberts)
(vedi fotosequenza a colori alle pagine 12 e 13)
Negli intervalli: Asterisch - UHME nottizie - Siparietto



Il maestro Ferruccio Scaglia, che dirige per il Terzo Programma il concerto sinfonico delle ore 21.30

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 0,05 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
6.05-7.30: Musica da ballo - 1.34-2: Canzoni napoletane - 2.04-2.30: Musica operistica - 2.34-3: Parata d'orchestra - 2.44-3.30: Musica da camera - 3.34-4: Musica leggera - 4.04-4.30: Ritmi e canzoni - 4.34-5: Musica sinfonica - 5.04-5.30: Parata d'orchestra - 5.34-6: Valzer, polke e mazurke - 6.04-6.40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

QUESTA SERA
alla TV
PER GUIDARE MEGLIO

programma speciale
per gli automobilisti
presentato da Giovanni Canestrini

CONTRIBUTO  PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO

IL MONDO SARÀ VOSTRO!
Specializzatevi nel campo tecnico professionale, conseguite un diploma studiando per corrispondenza
1.000 corsi in casa vostra, scolastici, tecnici, professionali, cinematografici, radiotecnici e TV, uffici, giornalisti, investigatori, professori in grafologia e occultismo, fotografi, disegnatori, lingue, infermieri, odontotecnici, ecc.
Chiedete l'opuscolo illustrativo gratuito ad:
ACCADÉMIA - Viale Regina Margherita 101/D - ROMA

PER LE ORE BRILLANTI

**Calze
fer**

LE CALZE DEL BRILLANTE
IN NAILON RHODIAOCE
"SCALE D'ORO."

OGNI MESE
UN DONO PREZIOSO
1 BRILLANTE DA 1 MILIONE
EO ALTRI 50 PREMI

Il 26° brillante è stato vinto dalla Signora RONCONI MARIA - Caron S. Felice, 75 - Vicenza, col numero n. 1191268

calzificio FERRERIO - Milano via m. macchi 42

TELEVISIONE

sabato 23 marzo

17.30 La TV dei ragazzi

a) **Passaporto**
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini
b) **Oggi lavoro io**
Storia del cartone animato a cura di Roberto Gavio e Walter Alberti
c) **Jim della giungla**
La laguna della morte
Telefilm - Regia di Earl Bellamy
Produzione: Screen Gems, Inc.
Interpreti: Johnny Weissmuller, Martin Huston, Norman Frederic e Tamba

18.45 La TV degli agricoltori

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

(Macchine da cucire Singer - G. B. Pezzoli - Shell Italiana - L'Oreal)

21 - JANE EYRE

dal romanzo di Charlotte Brontë
Traduzione e riduzione di Franca Cancogni
Sceneggiatura di Anton Giulio Majano
Personaggi ed interpreti: Rochester Raf Vallone

Jane Signora Reed
Wanda Capodaglio
Signora Fairfax
Margherita Bagni
Bessie Laura Carls
Dottor Lloyd Carlo d'Angelo
Jack Lloyd Matteo Spinoia
Dottor Carter Luigi Favese
Bianche Ingram
Lydia Alfonso
Mason Ubaldo Lay
Lady Ingram Carola Zopegni
Lady Ashton Nietta Zocchi
Henry Lynn
Alfreda Bianchini
Théo Ingram
Ruggiero Nuvolari
Colonnello Deot
Giovanni Cimara
Amy Paolo Pieracci
Louise Maria Corvanti
La zingara Gisella Mondadi
Grace Poole Maria Zanolli
Mary Edda Soligo
Sophie Rosanna Montes
Leah Zoe Incrocci
Adele Patrizia Remiddi
Thomas Bruno Smith
L'Oste Alfredo Salvadori
Robbie Marcello Gallo
Uo postiglione

Regia di Anton Giulio Majano

(vedi fotoservizio a colori alle pagg. 24-25)

22.05 La Belle Époque

Telespettacolo musicale di Angelo Frattini e Italo Terzoli con divagazioni di Orio Vergani
Regia di Eros Macchi

23.05 Replica Telegiornale



Orio Vergani, che ha collaborato all'allestimento del telespettacolo *La Belle Époque*, in onda questa sera alle 22.05

Un nuovo spettacolo di varietà

TUFFO NELLA "BELLE ÉPOQUE,"

Questo vecchio profumo che sa un po' d'eliotropio della « belle époque » è duro a svanire. C'è rimasto impregnato nelle narici, anche a noi che siamo nati tanto più tardi e che siamo cresciuti di spavento, fra scoppi e guerre e minacciosi discorsi, inflazioni e crack finanziari. Sono stati forse i padri a stampare nelle nostre memorie incise la vecchia foto al bromuro, ingiallita e accartocciata agli angoli, di un periodo della vita dell'Europa in cui la gente non rompeva i vetri delle finestre se non per far baldoria. La vecchia frase della lra che faceva aggio sull'oro, anche in questa Italia sempre scartellata e malconcia, ci fa lanciare sospiranti a mantice. Perché la « belle époque » non è soltanto quella che ferveva all'ombra di Montparnasse e di Montmartre e che annegava nel buon champagne fra gli specchi e i tavolini di Chez Maxim: avevamo una « belle époque » anche da noi con sede permanente a Napoli e con protagonisti che si chiamavano Tosti e Donnarumma, Lina Cavalieri e Matilde Serao e tanti altri. E c'erano altre « époques », non meno belle e affascinanti, alla Hofburg di Vienna e fra i giardini del Prater sussurranti a sera di mille bisbigli, e a Berlino e a Budapest e in tutte le altre capitali che oggi sono quelle del dolore e, nel migliore dei casi, della speranza, ma che non sono più certo quelle della gioia, ancora intronate del passo cadenzato degli invasori e dei liberatori. Comunque, anche se ingiallita ormai, questa bella pagina c'è stata — e noi vogliamo sempre sperare che sia stata veramente bella, che cioè non sia anche questo un luogo comune — ed è per farvi un sia pure immaginario ed impossibile ritorno che Angelo Frattini e Italo Terzoli, con l'aiuto delle divagazioni di Orio Vergani, hanno studiato un tipo di rivista tutto armonizzato e si potrebbe dire tuffato in quell'ambiente. Sarà come aprire un album di vecchie offesche sul tipo di quelle alle quali Toulouse Lautrec ha affidato quasi tutta la sua fama: Valentin

le désossé, la Goulue, le sciantose, gli scettici, i *preux* del tempo sorgeranno come per incanto al suono delle musiche dell'Hoffenbach, di Strauss, di Tosti e di Tindelli. I vari quadri prenderanno spunto da alcuni dei più singolari fatti dell'epoca, un'epoca tutta volta non solo alla gioia di vivere ma anche alle conquiste del progresso: dall'inaugurazione di un tabarin al « raid » Parigi-Pechino con la famosa *Itala* a gomme piene sulla quale il vecchio Barzini fece uno dei suoi primi eccezionali reportages (una parola allora nuova e affascinante e non ancora come oggi), dal primo volo alla prima collezione di mode o che so io.

Tempi, vulcanici, quelli della « belle époque », anche se ammantati da sovrastrutture vanesie. Ma tempi in cui l'amore non veniva vivisezionato come oggi e in cui anche una modesta donna come Barbara Leoni poteva interessare con l'immaginario Gabriele un carteggio che ancor oggi rimane come un raro esempio di perfezione letteraria. Vorrete sapere se ci sarà anche il can-can: ebbene sì, ci sarà anche il can-can. Un balletto fisso rispecchierà, con gli « ammorbidimenti », del caso, questo particolare aspetto coreografico dell'epoca. E le sue note spumeggianti e vorticosi saranno l'innno.

E. R.



Terzoli e Frattini, autori del nuovo telespettacolo, con il regista Eros Macchi

FA BENE IN FRETTA

REUMATISMO?

! STOP
! STOP
IN FRETTA

IN FETTA

trascritte per violino, viola
vialoncello 'Alessandro Stradella
Francesco Durante, Domenico
Scarlatti, Francesco Durante
Max Reger: Serenata per flauto
violino e viola op. 141 a. 15
trajane, di Eur.p. de Adattamen
radiofonico di Ezia Todde, 15
Music-Hall canadese con Luc
Dumont e l'orchestra Henry M

Voci sparse. 17 Concerto dire-
to da Leopoldo Godalio. **WALL** 5

rari: Concertino per corno inglese,
 orchestra d'archi e due cori
 op. 34. I solista di corno inglese
 Paul Valentin; **Lors Erik La**
zon: Piccola serenata per or-
 chestra d'archi, 17,40. «La lu-
 si è rotto», radiopazzo umor-
 stico-musicale di Jerka Togni
 18. Musica richiesta 18,30. Vi-
 del Grigioni italiana **19 Chro-**
son: Poema per violino e or-
 chestra, op. 25 19,15. Notiziar-
 19,40. Sotto il cielo di Spago-
 20. Della Dognina present-
 «Giallo», ma non troppo. »

puntata « A gonfie vele » 20,
Antologia sonora 21,05 Ticin

raccontano 21,20 **Beethoven**
Nona sinfonia in re minore
ca. 125 **Corelli**, diretto
Gianluigi Neri 22,30 **Stravinsky**
22,35 **«Ul cavallero»** serie
nastrino di Sergio Mascipoli, 23,
Jazz 1957. 23,30-24 Canzonette
eseguite dall'orchestra Radiom
diretta da Fernando Paggi.

SOTTENI
(Kc/L. 764 - n. 3931

19,15 **Notiziario** 19,25 **La spece**
dei tempi 19,50 **Balcani**, 19,
Il quarto d'ora vallesse 20,
«Santa Clara Beach», da «R
cordi di un agente segreto», a
Jerry Calvin **Rodadranna** o
gineale di John Cheever. Parte
E' successa così 21,10 **L
tropa**, a cura di C. H. Favre
21,40 **Incontri** buoni e cattivi,
cura di Gilles e Pierre Loisel
22,30 **Notiziario** 22,35-23,
Musica da ballo

ma invece sono le stesse par

ca (di provenienza americana

o ci risulta tale inno verrà ripo-
tutta, non è possibile con-

...testes verranno posti in vendita
...gelo; Giacomo Caffarelli - S. An
...1 - Quintano d'Ossola; Brune C
...neni - Cuneo; Roberto Pasqua
...to da Giuseppe Verdi su test
...oggetto di risposta strava
...... - n. 4 del corrente an
...... di tale numero, sono pr
......mmostrazione del « Radioc
...1 - Torino.

popolitan di New York, Alut
ne ce ammirava lo straordinari
di continuare gli studi con

a. Josef Hofmann volle conciu
a coo un concerto d'addio ch
rnegie Hall, dopo di che si rilir
proprietà in California. Oltre ch
dal nostro tempo, Hofmann
re; difatti aveva al suo attiv

nel quale relativi al settore auto-
ano dal 1928, fu tra i fondatori

chieste supera di gran lunga il «dizionario» e a «Appendice di Posta» più possibile prendere in considerazione le richieste che ci pervengono prive dell'indirizzo. Potremmo rispondere in via eccezionale per le domande che interessano la stampa generale.

GALATEO



— Lucio, ti par questo il modo di stare a tavola?
(Punch)

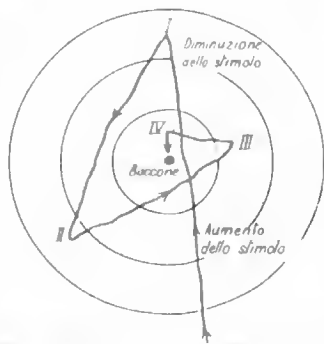
IN POLTRONA

TROVATA GENIALE



Senza parole

(Punch)



CLASSE UNICA

Accostandosi alla vita degli animali con gli strumenti della scienza si scoprono fenomeni ancora più significativi e affascinanti di quelli descritti dai poeti e dai favolisti.

Schema del percorso di un verme platto (la planaria) per avvicinarsi a un bocconcino di carne lasciato cadere nell'acqua.

Giorgio Zunini

LA PSICOLOGIA DEGLI ANIMALI

Lire 200

Uno studio psicologico, attraente e nello stesso tempo scientificamente rigoroso, desunto dalle leggi biologiche che regolano la vita degli animali.

Mezzi di comunicazione («codici», «linguaggi convenzionali»); la sensibilità speciale di alcune specie ai suoni, ai colori, agli odori; il gioco; l'aritmetico; la migrazione e molti altri fenomeni del mondo zoologico: questi i capitoli più e interessanti del presente volume, integrato da una ricca documentazione illustrativa.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - Torino.

(Stampatrice ILTE)



Cirio
ha risolto
il vostro
problema

pronte in 5 minuti
le Zuppe

CIRIO



Chiedete a CIRIO-NAPOLI il giornale "CIRIO REGALA" con l'illustrazione dei nuovi, interessanti, magnifici doni per i collezionisti di etichette Cirio.